Repubblica Italiana

CONVITTO NAZIONALE "M. CUTELLI"

CATANIA

SCUOLE INTERNE STATALI:

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

LICEO CLASSICO EUROPEO

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 15/01/2025 ed è stato approvato dal Commissario Straordinario per le Scuole nella seduta del 16 /01/2025 con delibera n. 25

Sommario

SOMMARIO 2

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE ANNESSE AL CONVITTO NAZIONALE M. CUTELLI 6

IL TERRITORIO E L'UTENZA 7

LA SEDE E LE RISORSE STRUTTURALI 8

MISSION 8

VISION 9

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV 9

PIANO DELL'INCLUSIONE PER PREVENIRE GLI SVANTAGGI E LA DISPERSIONE SCOLASTICA 11

PREMESSA E OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ 11
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE 14
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA 15

EDUCARE ALLA PARITÀ E AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE 16

MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO 17

EDUCAZIONE CIVICA 20

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 21
SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE 28
NUCLEO CONCETTUALE: CITTADINANZA DIGITALE 33

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA 35

FINALITÀ 35
INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO 36
CRITERI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI 38
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE 42
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (IN BASE ALL'ART. 3 D.P.R. 235/2007) 42

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 45

FINALITÀ 45
QUADRO ORARIO 45
CENTRALITÀ DELLO STUDENTE ATTRAVERSO IL CURRICOLO 46
OBIETTIVI MINIMI 47
EDUCAZIONE CIVICA 53

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 59
STRUMENTI DI VERIFICA 59
CRITERI DI VALUTAZIONE 60
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 60
ORIENTAMENTO 62
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ 63

LICEO CLASSICO EUROPEO 67

IDENTITÀ DELLA SCUOLA 67
QUADRO ORARIO SPERIMENTAZIONE 2020 69
LICEO CLASSICO EUROPEO 69
QUADRO ORARIO SPERIMENTAZIONE 2020 70
I CURRICOLI 71
LINEE PEDAGOGICO-CULTURALI 71
FINALITÀ, PRIORITÀ, STRATEGIE 73
OBIETTIVI GENERALI 73
METODOLOGIE 73
LA LEZIONE E IL LABORATORIO CULTURALE 74
STUDIO GUIDATO 74
RUOLO DEI DOCENTI 74
RUOLO DEGLI EDUCATORI 74
UN NUOVO PUNTO DI FORZA DELLA SPERIMENTAZIONE: ESABAC 76
MODELLO EDUCATIVO 77
TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO 78

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE 80

ORIENTAMENTO LICEO CLASSICO EUROPEO – LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE 82
ORIENTAMENTO IN ENTRATA 83
ORIENTAMENTO IN USCITA 83
CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA 84
GRIGLIE DI VALUTAZIONE 86
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 90
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DI PROFITTO 91
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 94
PON - PNRR 95

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO EX PCTO (PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO, EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO) 96

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ 98

REGOLAMENTO ALUNNE ED ALUNNI SEMICONVITTRICI E SEMICONVITTORI 101

REGOLAMENTO D'ISTITUTO 105

PIANO UTILIZZO INTELLIGENZA ARTIFICIALE (P.U.I.A.) 126

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI 126

FINALITÀ DEL PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE 126
RIFERIMENTI EUROPEI, NAZIONALI E AL PIANO SCUOLA 4.0 126
RACCORDO CON PTOF, RAV, PDM E ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO 127

VISIONE PEDAGOGICA E PRINCIPI ETICI PER L'USO DELL'IA 127

CENTRALITÀ DELLA PERSONA, INCLUSIONE E RIDUZIONE DEI DIVARI 128
USO CRITICO, CONSAPEVOLE E RESPONSABILE DEI SISTEMI DI IA 128
TUTELA DEI DATI PERSONALI, SICUREZZA, TRASPARENZA E NON DISCRIMINAZIONE 128
RISCHI, LIMITI E MISURE DI MITIGAZIONE NELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E AMMINISTRATIVE 129

OBIETTIVI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELL'IA NELLA VITA DELL'ISTITUTO 129

OBIETTIVI FORMATIVI E DIDATTICI 129
OBIETTIVI ORGANIZZATIVI E AMMINISTRATIVI 130
AMBITI DI APPLICAZIONE NELLA DIDATTICA 130
AMBITI DI APPLICAZIONE NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E GESTIONALE 130

GOVERNANCE DEL PIANO E RUOLI 131

RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO 131
GRUPPO DI LAVORO PER L'IA E TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE 131
RUOLI DI DSGA, PERSONALE DI SEGRETERIA E REFERENTI PER PRIVACY E SICUREZZA 132
COINVOLGIMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DEI DOCENTI, DEGLI STUDENTI E DELLE FAMIGLIE 132

FORMAZIONE, SVILUPPO PROFESSIONALE E SOSTENIBILITÀ DEL PUIA 132

ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE 133
PIANO DI FORMAZIONE INTERNO 133
PARTECIPAZIONE A INIZIATIVE NAZIONALI, RETI E PROGETTI 133
SOSTENIBILITÀ NEL TEMPO E AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO 134

AZIONI OPERATIVE E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE 134

AZIONI A BREVE TERMINE 134
AZIONI A MEDIO E A LUNGO TERMINE 135
CRONOPROGRAMMA INDICATIVO PER ANNO SCOLASTICO 135

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E REVISIONE DEL PIANO 135

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO 136
VALUTAZIONE DEGLI ESITI SU STUDENTI, DOCENTI E ORGANIZZAZIONE 136
PROCEDURE DI REVISIONE ANNUALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO 136
TRASPARENZA E RENDICONTAZIONE VERSO LA COMUNITÀ SCOLASTICA 137

PROTOCOLLO PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE INDIVIDUALE STUDENTESCA 138

ALLEGATI 144

ORGANICO DELL'AUTONOMIA 154

PROGETTUALITÀ IN RELAZIONE ALLA FORMAZIONE DOCENTI E ATA 155

PIANO DI MIGLIORAMENTO 156

OBBLIGO DI ISTRUZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA 157

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE ANNESSE AL CONVITTO NAZIONALE M. CUTELLI

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- gli Orientamenti del MIUR per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'11 dicembre 2015 n. 2805;
- l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, ai sensi della legge 107, 13 luglio 2015, art.1;
- le priorità individuate nel RAV;
- le Indicazioni Nazionali nota n. 3645 /1marzo 2018.

Il Convitto Nazionale "Mario Cutelli" è una delle poche realtà scolastiche in Sicilia in cui, da tempi remoti, si realizza un progetto di continuità educativa e di variegata offerta formativa. Oggi sono ancora presenti il primo e il secondo ciclo di scuola: la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado, rappresentata dal Liceo Classico Europeo e dal Liceo Scientifico Internazionale ad opzione lingua cinese. Le scuole hanno la sede in un edificio che è considerato uno dei monumenti storico-artistici più importanti di Catania, inaugurato nel 1779. L'edificio è prospiciente via Vittorio Emanuele da un lato, via Teatro Massimo dall'altro.
L'identità culturale e progettuale delle Scuole presenti è rappresentata dal patrimonio di risorse, dal retaggio di tradizioni e dai processi di innovazione che le contraddistinguono.
Nel documento sono esplicitate le linee generali dell'azione didattico-formativa e le scelte di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le Scuole del Convitto intendono attuare, in relazione ai bisogni formativi del bacino di utenza e alle esigenze del contesto.
Il Piano dell'Offerta Formativa è stato formulato sulla base degli indirizzi generali per le attività delle Scuole e dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, approvati dal Collegio dei Docenti. Esso esprime l'identità del Convitto, in costante cambiamento, quale antesignano della scuola dell'autonomia didattica e organizzativa.
La presenza del Convitto, fin dal 1 luglio del 1779 nel territorio catanese, ha costituito e costituisce un elemento trainante dell'innovazione culturale e didattica nella città. Sin dalle origini è stato fondamentale per il rafforzamento della cultura laica e statale, continuando la sua mission, valorizzando le risorse umane e le strategie didattiche che rendano realizzabili i traguardi formativi a vantaggio di tutta la comunità scolastica.
Oggi il Convitto rappresenta una scuola all'avanguardia che prevede un curricolo verticale, con un programma di studi completo e un'ampia e variegata offerta formativa.
La Scuola Primaria del Convitto è un punto di riferimento culturale fondamentale per l'antico quartiere della Civita. Essa è animata da docenti che programmano le attività didattico-educative in un clima di condivisione totale. Le classi della primaria diventano il contesto d'apprendimento e di sviluppo per eccellenza, valorizza le connotazioni positive con attività curricolari inclusive, stimolando gli alunni a comunicare e a partecipare alla realizzazione delle attività da protagonisti.

Attraverso le attività del primo ciclo, volte all'inclusione degli alunni svantaggiati e alla valorizzazione delle eccellenze, il Convitto è una delle poche scuole a Catania che, pur ricadendo in un territorio a rischio, raggiunge concretamente il successo scolastico.
La provenienza degli alunni della Scuola Secondaria di I grado e i loro bisogni formativi sono abbastanza eterogenei, sebbene anche in questo ordine di scuola l'utenza sia in parte legata al territorio della Civita. Pur trovandosi in un territorio a rischio educativo e di dispersione scolastica, la Secondaria di Primo Grado è una delle poche realtà di questo tipo che supera il disagio scolastico concretamente, attraverso la valorizzazione quotidiana degli alunni, considerati come risorse fondamentali e con potenzialità enormi per il progresso della società.

Il Liceo Classico Europeo del Convitto dal 1993, anno della sua istituzione, è l'unica scuola della Sicilia Orientale che, non tradendo la sua origine di Liceo Classico, consente lo studio approfondito di due lingue straniere con docenti madrelingua in orario curricolare.
Gli studenti conseguono un doppio diploma, quello italiano e il diploma Italo-Francese ESABAC, che consente agli alunni italiani e francesi di ottenere, mediante un unico esame, due diplomi contemporaneamente, risultato di un comune percorso bilingue e biculturale. Lo studio è programmato nella prospettiva di formare cittadini europei, qualificati per poter contribuire, con il lavoro effettuato all'interno di uno degli Stati dell'Unione Europea, al progresso della società. Il Liceo Scientifico Internazionale ad opzione lingua cinese ha ulteriormente arricchito l'offerta formativa del Convitto.
Il processo di adeguamento ai bisogni dell'utenza ha determinato una diversificata offerta: per la Scuola Primaria l'orario delle lezioni può essere di 27 o 40 ore settimanali (con mensa interna e semiconvitto), a scelta della famiglia.
La Secondaria di I Grado offre due opzioni, una sezione di alunni esterni con orario di 30 ore settimanali, e una sezione, con mensa e semiconvitto obbligatorio, con orario di 42 ore settimanali.
Il Liceo Classico Europeo è caratterizzato da un'organizzazione didattica a tempo pieno, permessa dalla realtà semiconvittuale obbligatoria (con servizio mensa interno) e dalla metodologia laboratoriale applicata a tutte le discipline. Nell'ambito dell'orario regolare delle lezioni, gli studenti vivono un tempo scuola suddiviso in lezioni frontali, laboratori culturali e ore di studio guidato, seguite dagli educatori-tutor, figura chiave per l'organizzazione del tempo studio e l'acquisizione di efficaci metodi di studio.
Per la natura specifica del progetto del Liceo Classico Europeo sono imprescindibili le attività di scambio culturale e di soggiorno all'estero.
Il tempo scuola del Liceo Classico Europeo prevede un orario di 38 ore settimanali al biennio, di 39 ore settimanali al terzo e quarto anno e di 38 ore al quinto. La scansione oraria delle scuole annesse al Convitto si articola su cinque giorni settimanali.

Professionalità e responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto, consentendo di innalzare i livelli di istruzione e le competenze, contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali e mettere in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe della dispersione scolastica e di valorizzare il merito e i talenti

IL TERRITORIO E L'UTENZA

La sede dell'edificio che ospita il Convitto si trova nel cuore del centro storico di Catania. Questo favorisce la fruizione di un'utenza molto eterogenea, proveniente da tutte le zone di Catania e dalla provincia, data la vicinanza dell'istituzione alla stazione dei treni, degli autobus urbani ed extraurbani, al porto e alla stazione della metropolitana.
La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado hanno un'utenza che riflette le esigenze e i bisogni del contesto sociale, culturale ed economico del territorio della Civita e dei quartieri storici limitrofi. Tuttavia negli ultimi anni l'utenza si è allargata agli quartieri catanesi e dell'interland, grazie all'offerta del semiconvitto. L'utenza del Liceo Classico Europeo, data l'unicità della proposta formativa nella Sicilia Orientale, attira alunni provenienti anche da fuori provincia.

LA SEDE E LE RISORSE STRUTTURALI

L'edificio che ospita il Convitto dal 1779 è l'antico Collegio dei Nobili, che preparava i giovani rampolli delle famiglie catanesi alla carriera giurisprudenziale e dirigenziale. Nel corso del tempo sono cambiati i destinatari, le discipline impartite e la loro metodologia, ma l'obiettivo primario è rimasto fedele al suo assunto, perché i giovani di oggi acquisiscono la consapevolezza di frequentare una scuola diversa dalle altre, nonostante la sua connotazione di scuola statale e pubblica aperta a tutti.
Pertanto, la rilevanza storico artistica dell'edificio condiziona la vita scolastica e tutte le attività che si svolgono quotidianamente.

La sede consta di:

- Ambienti per le attività formative:
  - 1 laboratorio di fisica
  - 1 laboratorio di chimica e scienze naturali
  - 2 laboratori di informatica
  - postazioni informatiche mobili
  - postazioni linguistiche mobili
  - 1 biblioteca
  - 1 aula magna storica
  - 1 aula magna

- Attrezzature multimediali:
  - 80 tra pc e tablet
  - 36 LIM

- Ambienti per le attività sportive:
  - 1 palestra
  - 1 cortile esterno

- Ambienti per le attività ricreative:
  - 1 sala mensa
  - 2 cortili

MISSION

Il Convitto è un'Istituzione altamente educativa che, attraverso le sue scuole, si occupa della formazione delle nuove generazioni, per assicurare loro il successo formativo, nell'accezione costituzionale di "pieno sviluppo della persona umana", cioè di piena formazione della donna e dell'uomo.
Il Convitto, inoltre, è caratterizzato da un'originaria verticalizzazione delle scuole annesse, risultato non dell'accorpamento di scuole diverse, frutto di esigenze burocratiche, ma di una globale e permanente visione del processo educativo. I diversi progetti realizzati per gli alunni dei diversi segmenti della scuola sono pensati nell'ottica di una base progettuale unica.
In particolare il Liceo Classico Europeo è l'integrazione metodologica dei saperi, un arricchente travaso di continue esperienze e sperimentazioni didattiche e la trasversalità tra i tre ambiti umanistico, linguistico e scientifico.

VISION

La scuola mira all'arricchimento intellettuale e sociale delle studentesse e degli studenti, attraverso l'esperienza culturale, che si attua tramite lo studio, la ricerca e la rielaborazione delle competenze, conoscenze e vocazioni individuali. La condivisione e la collaborazione sono valori profondamente sentiti, perché praticati nelle frequenti iniziative collettive, che prevedono il coinvolgimento di tutti gli studenti.

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Per quanto riguarda i punti di forza, i docenti hanno risposto in modo affermativo agli item proposti:

- adeguano la didattica al contesto socioculturale degli alunni e del territorio;
- verificano la corrispondenza tra quanto programmato e quanto realizzato dagli alunni;
- utilizzano varie metodologie didattiche;
- usano diverse tecniche e strumenti di valutazione, coinvolgendo gli alunni nelle attività di valutazione, e usano descrittori di valutazione condivisi;
- hanno buoni rapporti con gli alunni e apportano modifiche alle attività didattiche, tenendo conto delle difficoltà e delle problematiche riscontrate;
- il clima instaurato con il Dirigente scolastico, con gli alunni e i genitori, nonché fra i docenti, è sereno.

Gli alunni hanno risposto in modo affermativo alle proposte formative della scuola attraverso:

- la partecipazione attiva a progetti curriculari e no;
- la partecipazione a manifestazioni locali e competizioni;
- la partecipazione a seminari, attività teatrali, uscite culturali, visite di istruzione.

I punti di debolezza possono essere così sintetizzati:

1. variabilità tra le classi nei risultati delle prove Invalsi;
2. necessità di migliorare gli assi delle competenze trasversali, logico-cognitive, che attraverso l'area linguistica e matematica l'alunno deve assimilare (scuola di base);
3. necessità di assicurare livelli sempre più alti di competenza relativamente agli esiti dell'Educazione Civica;
4. necessità di una maggiore attenzione per coloro che hanno elevate predisposizioni intellettuali;
5. necessità di implementare la diffusione e condivisione di buone pratiche e di rafforzare il ricorso a pratiche didattiche innovative.

PIANO DELL'INCLUSIONE PER PREVENIRE GLI SVANTAGGI E LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Premessa e obiettivi di incremento dell'inclusività

Coerentemente con i disposti della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, della circolare n.8 del 6 marzo 2013 e della nota del 22 novembre 2013, la scuola italiana è chiamata a ridefinire gli obiettivi, improntandoli al criterio dell'inclusione.
Si tratta di un cambiamento culturale realizzatosi attraverso approcci teorici e nuove prassi di lavoro educativo-didattiche. Ai presupposti della cultura dell'integrazione, già da anni attuata in Italia, si sono aggiunti nuovi concetti e criteri, fondamentali per la realizzazione di una vera cultura inclusiva. In riferimento al contesto scolastico, la realizzazione dell'inclusione passa attraverso la creazione di un ambiente inclusivo, attento alla valorizzazione delle differenze individuali, alla gestione della classe nella sua interezza, dove i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi.
Il *Consiglio di Classe* diventa attore principale nell'attivazione di un'adeguata e personalizzata risposta attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge. La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) utilizzata va intesa, dunque, nell'ottica della scuola inclusiva e non implica alcuna forma di categorizzazione; semmai mette in evidenza la necessità della personalizzazione e dell'insegnare come ciascuno è in grado di apprendere, usando i propri talenti.
Coerentemente con i numerosi pronunciamenti dell'Unesco e dell'UE ma anche con la Costituzione (articoli 3 e 34) e la normativa che disciplina l'autonomia scolastica (DPR 275 del 1999), l'obiettivo è che tutti gli alunni raggiungano il massimo livello di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. Il coordinatore del *Gruppo Lavoro Inclusione* cura la trasversalità con gli altri dipartimenti per quanto concerne l'opera di sensibilizzazione ed integrazione globale degli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di rendere la stessa più efficace.

1. CHI FA COSA: LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, e in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità (Legge 104/92), l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed educativo e del personale Ata. Si redige un PEI (Piano educativo individualizzato) che, a seconda della tipologia di disabilità, sarà articolato in obiettivi più o meno allineati con quelli istituzionali.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170, 8 ottobre 2010; D.M. 12 luglio 2011 e linee guida allegate) occorre distinguere: per gli alunni già certificati, viene applicato il protocollo in vigore nell'Istituto che prevede la redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), anche in collaborazione con gli specialisti che seguono l'alunno (logopedisti, psicologi, neuropsichiatri), da monitorare nel corso dell'anno scolastico.

- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'Istituto, che ne favoriscano l'inclusione.
- Come prevede la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali. In tali casi il CdC deve attivare un'adeguata e personalizzata risposta definitiva o transitoria attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge (PDP ed eventuali misure compensative e/o dispensative: p.e. nel caso di alunni di lingua diversa dall'Italiano)". Tenuto conto di ciò, in tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno anche avvalersi di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico da parte della scuola dell'alunno con BES. Essa viene redatta dal Consiglio di Classe con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- La scuola, con la seguente organizzazione:

1) Il Rettore-Dirigente Scolastico
   - mette a disposizione dei Docenti e del Personale educativo strumenti di conoscenza normativa e psicopedagogica anche attraverso percorsi di formazione specifica;
   - pianifica le modalità di organizzazione nelle Scuole interne, promuovendo azioni di continuità tra i diversi ordini (Primaria, Secondaria di I grado, Secondaria di II grado);
   - delega al referente d'Istituto per l'Inclusione e al Gruppo di Lavoro per l'inclusione (di seguito GLI) le azioni da porre in essere.
   - firma i PDP.

2) Il GLI predispone:
   - aggiornamento normativo;
   - aggiornamento psicopedagogico;
   - rapporti con il territorio ed enti esterni, compresi MIUR, USR, CTS e CTI;
   - progettazione e partecipazione a bandi;
   - monitoraggio interno dei percorsi individualizzati, attraverso la sinergia con i Cdc.

3) Il Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.

4) Il GLI predispone e monitora i processi delle Scuole interne e del Convitto per il raggiungimento degli obiettivi relativi all'inclusione, individuati e approvati all'inizio di ogni anno scolastico.

5) Il referente d'Istituto e/o altri membri del GLI mantengono rapporti costanti con i Coordinatori (responsabili della documentazione da consegnare al Rettore-Dirigente scolastico) e i Consigli di classe, coadiuvando il Dirigente.

6) Il referente d'Istituto e/o altri membri del GLI mantengono costanti rapporti con le famiglie, sensibilizzandole a farsi carico dei problemi emersi, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi o altre risorse del territorio.

7) I docenti progettano l'intervento didattico partendo dall'osservazione ed analisi della situazione dell'alunno, orientandosi verso percorsi di apprendimento individualizzato e sull'utilizzo di metodologie legate al *cooperative learning*. Agiscono sinergicamente con gli educatori nel processo di costruzione della relazione con gli alunni, scegliendo le metodologie e gli strumenti compensativi e dispensativi più idonei.

8) Il personale educativo opera in maniera flessibile, al fine di accrescere le prassi inclusive, interagendo con i docenti. Il personale educativo supporta il docente nelle fasi di osservazione ed analisi. Partecipa, inoltre, alla realizzazione di una didattica individualizzata, poiché interviene nei laboratori, nello svolgimento dei compiti assegnati e nelle azioni mirate di consolidamento e recupero. Gli educatori offrono un contributo determinante nello sviluppo delle competenze relazionali dell'alunno, poiché sono presenti tanto durante l'attività scolastica, quanto durante i momenti di intervallo e le attività extracurricolari. Il loro ruolo richiede che sia costantemente curata la comunicazione con le famiglie degli alunni, soprattutto degli alunni con BES, e l'aggiornamento relativo alle misure che gli specialisti hanno previsto per tali alunni.
   In sintesi, al fine di favorire il processo di inclusione, docenti ed educatori collaborano nella:
   - Rilevazione degli alunni con BES;
   - Progettazione dell'intervento educativo e didattico;
   - Messa in pratica dell'intervento;
   - Documentazione del percorso;
   - Valutazione del percorso.

   Nel compiere le suddette tappe, a seguito della rilevazione di BES (certificati o meno), i docenti e gli educatori si attengono alle procedure dettate dal GLI.

9) La segreteria didattica segue il protocollo di acquisizione e archiviazione dei dati degli alunni, nella figura dell'assistente amministrativo individuato.

10) Il personale ATA coadiuva l'azione dei docenti e degli educatori.

- La ASL e le strutture sanitarie pubbliche (e, nelle more, private) che:

- si occupano, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redigono, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- rispondono agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulla base dei risultati della valutazione;
- elaborano la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;

- forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- Il Servizio Sociale che:
- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità dell'attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- La Famiglia, accompagnata a farsi carico della situazione emersa, eventualmente sottoscrive un contratto formativo personalizzato nella forma del PDP e inizia un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL, servizi sociali o altro).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

1) Il Collegio dei Docenti, articolato nei Dipartimenti disciplinari e nei gruppi interclasse, predispone un curricolo in cui saranno evidenziati le competenze, gli obiettivi minimi di apprendimento e le relative griglie di valutazione.
2) Il Collegio dei Docenti, articolato nei Dipartimenti disciplinari e nei Gruppi interclasse, adotta strategie che favoriscano la continuità all'interno dell'Istituto.
3) Il Consiglio di Classe monitora costantemente gli alunni in modo da:
- pianificare qualsiasi azione in funzione del successo formativo e della massima inclusione possibile;
- comprendere lo stile di apprendimento e i canali privilegiati di acquisizione delle informazioni;
- attivare fin dall'inizio dell'anno le azioni di sostegno, recupero e riallineamento adeguate, in accordo con la famiglia e con la componente educativa del Convitto, per quanto riguarda gli alunni semiconvittori.

4) Il Consiglio di Classe, in funzione dello stile di apprendimento degli alunni, individua ed esplicita i criteri di valutazione personalizzati e redige l'eventuale PDP.
5) I Dipartimenti elaborano test d'ingresso e strumenti di valutazione iniziale delle classi prime, per l'individuazione tempestiva di criticità, anche ai fini della predisposizione dell'eventuale successivo PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ferma restando l'attuale organizzazione, si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione della didattica e dello studio guidato all'interno della classe.
In particolare, si prevede

- la valorizzazione:

1) della co-presenza docente/educatore per la realizzazione di una didattica personalizzata o per piccoli gruppi;
2) dello studio guidato, utilizzando le competenze specifiche del personale educativo e promuovendo la prassi per classi aperte e piccoli gruppi;
3) della didattica laboratoriale (già curricolare al Liceo Classico Europeo);

- la promozione:

1) di prassi di *peer-education*;
2) dell'uso del digitale e dell'informatizzazione come strumenti per facilitare e rinforzare l'apprendimento;
3) dello sportello psicologico della ASL all'interno del Convitto, per problematiche varie, rivolto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali e Disturbi di Apprendimento, docenti, educatori e famiglie;
4) dello sportello d'ascolto attivato dal GLI con cadenza settimanale.

EDUCARE ALLA PARITÀ E AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE

In riferimento al comma 16 dell'art.1 della legge 107 del 13 luglio 2015, secondo il quale "il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei princìpi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori", l'Istituzione Scolastica del Convitto Nazionale "M. Cutelli" prevede la realizzazione di tale obiettivo prioritario di apprendimento trasversale alle scuole annesse al Convitto.

Si intende educare alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo di genere, a partire da uno studio analitico e critico della lingua, in cui il maschile si è assunto la significazione dell'universale, e dall'analisi critica dei media, che sovente restituiscono un'immagine passiva e subalterna della donna, a volte ridotta al rango di oggetto; si definiranno, quindi, i processi di costruzione dell'identità di genere e si guideranno i discenti ad un'accurata reinterpretazione dei processi storici che metta in luce il ruolo e la funzione delle donne, superando quelle ricostruzioni parziali che finora hanno escluso il punto di vista femminile.

Superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale delle donne e degli uomini, attraverso l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica, consentirà ai discenti di acquisire piena consapevolezza del significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status sociale ed economico, per la prevenzione della discriminazione di genere.

Tale approccio educativo e didattico richiede l'informazione e il supporto dei genitori. Il sostegno dei genitori è vitale e necessario per la promozione dell'uguaglianza di genere nella scuola; l'uguaglianza di genere viene rinforzata dal coinvolgimento dei genitori nell'attività generale della scuola, dalla loro partecipazione a specifici progetti sul genere e dal contributo ad una cultura scolastica più orientata all'equità (gruppi di discussione, opuscoli).

Il concetto di pari opportunità nell'educazione si deve incentrare in primo luogo sulla parità di trattamento e quindi su pratiche non discriminatorie. L'azione comprende iniziative e progetti mirati a rimuovere i pregiudizi sulle donne, sulle persone più deboli.

"L'uguaglianza di genere, l'uguaglianza fra uomini e donne, comporta l'idea che tutti gli esseri umani, sia uomini che donne, sono liberi di sviluppare le proprie capacità individuali e di fare scelte senza limiti imposti da stereotipi, ruoli rigidi e pregiudizi. Parità di genere significa equità di trattamento per uomini e donne, in conformità con le rispettive necessità. Questo può significare eguale trattamento, o trattamento diverso considerato equivalente in termine di diritti, benefici, doveri e opportunità" (UNESCO 2000).

Contenuti principali:

- capacità di gestione dei conflitti (cos'è la violenza, tipi di violenza, differenza conflitto-violenza, gestione delle situazioni di conflitto etc.);
- analisi dell'immagine della donna nei media; abbattimento degli stereotipi di genere (quali sono gli stereotipi e come sfatarli);
- cyberbullismo (come difendersi e non offendere);
- educazione all'affettività e microbullismo (stare insieme, gestione dell'abbandono, tutela di sé, potenziamento competenze personali etc.);
- codifica del linguaggio verbale e non verbale.

Moduli di orientamento formativo

Il D.M. n. 328 DEL 22.12. 2022, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha indicato che, a partire dall'anno scolastico 2023/2024:

- ❖ le scuole secondarie di primo grado attivano moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extracurriculari, per anno scolastico, in tutte le classi

- ❖ le scuole secondarie di secondo grado attivano moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore a partire dall'anno scolastico 2023/2024:

- ➢ BIENNIO: moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extracurricolari, per anno scolastico.

- ➢ TRIENNIO: moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico.

Viene anche sottolineato che "*la realizzazione dei moduli di orientamento formativo, in quanto attività didattica orientativa, è compito di ciascun consiglio di classe nell'ambito della progettazione del curricolo o di integrazione dello stesso, qualora si scelga di optare per moduli extracurricolari nelle classi nelle quali è consentito*".

La nota MIM n. 2790 (Allegato B) dell'11.10.2023 a tale riguardo precisa che:

"*Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell'offerta formativa in fase di aggiornamento annuale del documento (a tal fine sono state implementate apposite funzioni all'interno della piattaforma PTOF in ambiente SIDI). L'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.*"

Pertanto, dall'a.s. 2023/2024, i singoli CDC hanno progettato attività da svolgere nelle 30 ore destinate ai moduli. Le ore saranno gestite con modalità organizzative flessibili, distribuite nel corso dell'anno, secondo una pianificazione ben definita. Tali ore non costituiranno una nuova disciplina, bensì finalizzate alla costruzione del progetto di vita personale di ciascuno, così come indicato e suggerito dalle Linee Guida.

Anche per l'a.s. in corso, l'orientamento formativo si conferma elemento cardine nella scuola del presente e del futuro, soprattutto alla luce delle recenti innovazioni introdotte dalla normativa vigente, in particolare il D.M. 22 dicembre 2022 n. 328 e la nuova piattaforma digitale UNICA.

Il team di docenti costituito dal docente orientatore e dai docenti tutor, credendo fermamente che a scuola l'orientamento formativo diventa una leva strategica per il successo educativo e formativo delle giovani generazioni, ha ideato e articolato i moduli di orientamento formativo che verranno proposti nei singoli CDC del LCE /LSI e poi realizzati secondo lo schema di seguito evidenziato:

Tutti i moduli vedranno protagonisti gli studenti che a conclusione delle attività saranno chiamati anche a valutare il prodotto dei compagni e ad autovalutarsi.
I moduli di orientamento formativo sopra proposti avranno la durata di 10 ore annue, e saranno affiancati dalle

CLASSI	MODULO PROPOSTO	OBIETTIVI ORIENTATIVI	PRATICHE CORRISPONDENTI	CHI LE GESTISCE
PRIME	FARE BENE FA BENE	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE IN RAPPORTO AGLI ALTRI E AL PROPRIO CONTESTO SOCIALE*	LABORATORI E ATTIVITA' ESPERIENZIALI CON ASSOCIAZIONI DEL SETTORE	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC CON ESPERTI DI VOLONTARIATO
SECONDE	FARE BENE FA BENE	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE IN RAPPORTO AGLI ALTRI E AL PROPRIO CONTESTO SOCIALE*	LABORATORI E ATTIVITA' ESPERIENZIALI CON ASSOCIAZIONI DEL SETTORE	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC CON ESPERTI DI VOLONTARIATO
TERZE	LA REALTÀ VIRTUALE AL CONVITTO	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE*	LABORATORI DI CREATIVITA' E COMPITI DI REALTA'	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC
QUARTE	ALLA SCOPERTA DEI "DIGITAL JOBS"	*CONOSCERE "I LAVORI" E LE "PROFESSIONI" PER ESSERE IN GRADO DI IMMAGINARE IL FUTURO*	LABORATORI DI ATTIVITA' DI RICERCA ED ESPLORAZIONE DEI NUOVI LAVORI DEL FUTURO DA PRESENTARE AI DOCENTI	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC
QUINTE	IL CINEMA ALTRO: IL CORTOMETRAGGIO	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE*	ATTIVTA' PROGETTUALI DI GRUPPO E INDIVIDUALI A TEMA LIBERO	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC

attività di FLS (ex PCTO) previste per le classi del triennio, dalle attività del POC, che a breve inizieranno e coinvolgeranno tutti gli studenti, dalle esperienze di partecipazione al teatro, dalle esperienze di scambio, alle conferenze e seminari, dalle attività di orientamento post-diploma, che copriranno un numero di almeno 20 ore annue.

I CDC della Scuola Secondaria di I Grado, hanno progettato di svolgere il modulo di 30 ore secondo l'articolazione seguente:

CLASSI	MODULO PROPOSTO	OBIETTIVI ORIENTATIVI	PRATICHE CORRISPONDENTI	CHI LE GESTISCE
PRIME	MI GUARDO INTORNO E APPRENDO: UNA FINESTRA SULLA MIA CITTÀ	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE IN RAPPORTO AGLI ALTRI E AL PROPRIO CONTESTO SOCIALE*	PROGETTI A TEMA SOCIALE E CULTURALE; VISITE DI ISTRUZIONE; USCITE DIDATTICHE; CONFERENZE E SEMINARI DEDICATI A TEMI SCELTI LABORATORI MUSICALI E DI DANZA. PEER TUTORING	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC + ESPERTI ESTERNI
SECONDE	MI GUARDO INTORNO E APPRENDO: UNA FINESTRA SULLA MIA CITTÀ	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE IN RAPPORTO AGLI ALTRI E AL PROPRIO CONTESTO SOCIALE*	PROGETTI A TEMA SOCIALE E CULTURALE; VISITE DI ISTRUZIONE; USCITE DIDATTICHE; CONFERENZE E SEMINARI DEDICATI A TEMI SCELTI LABORATORI MUSICALI E DI DANZA. PEER TUTORING	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC + ESPERTI ESTERNI
TERZE	MI GUARDO INTORNO E APPRENDO: UNA FINESTRA SULLA MIA CITTÀ	*CONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RISORSE IN RAPPORTO AGLI ALTRI E AL PROPRIO CONTESTO SOCIALE*	PROGETTI A TEMA SOCIALE E CULTURALE; VISITE DI ISTRUZIONE; USCITE DIDATTICHE; CONFERENZE E SEMINARI DEDICATI A TEMI SCELTI LABORATORI MUSICALI E DI DANZA. PEER TUTORING	DOCENTI CURRICOLARI DEL CDC + ESPERTI ESTERNI

Le proposte dei CDC del LCE e della Secondaria di I Grado sono state approvate dal Collegio dei Docenti del 23/10/2025 e inserite ad integrazione del PTOF 2025//2028.

EDUCAZIONE CIVICA

Si recepiscono le indicazioni emanate con Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 recanti le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020. Le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica individuano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione.
Ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del D.M. 183/2024, «Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione aggiornano il piano triennale dell'offerta formativa e il curricolo di educazione civica sulla base delle Linee guida di cui al comma 1».
L'Educazione civica ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca la formazione di cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.
I nuclei concettuali delle Linee guida sono tre:

1) **Costituzione: diritto (nazionale e internazionale) legalità e solidarietà;**
2) **Sviluppo economico e sostenibilità: valorizzazione del lavoro, della cultura d'impresa e dell'autoimprenditorialità; tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, tutela dell'ambiente, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; educazione alla salute e educazione alimentare; educazione finanziaria e assicurativa**.
3) **Cittadinanza digitale: da intendersi come la capacità di una persona di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale. L'utilizzo corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce**.

I tre nuclei concettuali, non possono afferire ad una sola area disciplinare, perché questo insegnamento permette di sviluppare competenze che per loro natura sono sempre interdisciplinari: si tratta di contribuire alla formazione della personalità dello studente e di orientare il suo comportamento verso la convivenza civile, democratica e la tutela dell'ambiente. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio. La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, provvede nell'esercizio dell'autonomia di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo d' Istituto i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delle singole discipline per l'educazione civica in ottemperanza alle Linee Guida in vigore a partire da questo anno scolastico per tutti e tre gli ordini di scuola. L'insegnamento è stato ancorato ai seguenti vincoli:

- 33 h annue
- Tre ambiti afferenti all'unica valutazione
- Trasversalità
- Valutazione sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Linee guida ministeriali

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo. Tra essi è individuato un coordinatore.
Per la scuola primaria la programmazione dell'Educazione Civica è trasversale e ogni docente propone la valutazione da cui scaturirà il voto. Per gli alunni della scuola primaria il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi approvati dal Collegio dei Docenti
.

Competenze chiave europee: competenza digitale – competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare – competenza in materia di cittadinanza – competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
I Traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento fanno riferimento alle Linee guida emanate con D. M. 183 del 07-09-2024.

Primo ciclo di istruzione

Nucleo concettuale: **COSTITUZIONE**

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1 ***Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.	Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.
Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.	Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.
Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.	Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.	Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).
Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.	Aiutare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per incrementare la collaborazione e l'inclusione di tutti (es. nei gruppi di lavoro, in attività di tutoraggio, in iniziative di solidarietà nella scuola e nella comunità). Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio, supporto ad altri, iniziative di volontariato).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivi di apprendimento

Scuola primaria	*Scuola secondaria di I grado*
Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.	Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione. Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati. Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi riferiti all'esperienza.
Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.	Conoscere il valore e il significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa.
Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell'appar- tenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria.	Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana, della bandiera della regione, della bandiera dell'Unione europea e dello stemma comunale; conoscere l'inno nazionale e la sua origine; conoscere l'inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della comunità locale. Approfondire la storia della comunità nazionale. Approfondire il significato di Patria e le relative fonti costituzionali (articolo 52).

Conoscere l'Unione Europea e l'ONU. Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.	Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ("Costituzione europea"). Conoscere il processo di formazione dell'Unione europea lo spirito del Trattato di Roma, la composizione dell'Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Individuare nella Costituzione gli articoli che regolano i rapporti internazionali. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all'ONU e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l'applicazione o la violazione nell'esperienza o in circostanze note o studiate.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 4 ***Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 3 ***Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.	Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.
Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.	Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.
Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.	Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.

Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.	Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell'armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo. Individuare i principi, e i comportamenti individuali e collettivi per la salute, la sicurezza, il benessere psicofisico delle persone; apprendere un salutare stile di vita anche in ambienti sani ed un corretto regime alimentare.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 5 ***Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata. Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.	Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.
Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali ed urbane dovute alle azioni dell'uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l'impatto negativo delle attività quotidiane sull'ambiente e sul decoro urbano.	Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall'articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro. Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e

	sicurezza.
Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi.	Conoscere i sistemi regolatori che tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli animali, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere.
Analizzare, attraverso l'esplorazione e la ricerca all'interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi, e dei trasporti, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici.	Mettere in relazione gli stili di vita delle persone e delle comunità con il loro impatto sociale, economico ed ambientale.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n 6 ***Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, …) anche in collaborazione con la Protezione civile.	Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.
Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.	Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasforma-zioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 7 ***Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.	Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di tutela e di valorizzazione, anche con la propria partecipazione attiva.
Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti…) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.	Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e della importanza di un loro uso responsabile, individuando allo scopo coerenti comportamenti personali e mettendo in atto quelli alla propria portata.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 8 ***Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento. Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio.	Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.
Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.	Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 9 ***Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.***
Obiettivi di apprendimento

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità.	Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 10 ***Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Ricercare in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.	Ricercare, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.
Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.	Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.
Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.	Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 11 ***Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.	Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto.
Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.	Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.

Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.	Utilizzare classi virtuali, forum di discussione a scopo di studio, di ricerca, rispettando le regole della riservatezza, della *netiquette* e del diritto d'autore.

SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 12 ***Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.***	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano.	Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.
Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.	Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.

COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Competenza n. 1 ***Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.

Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.
Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.

Competenza n. 2 ***Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore…).
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.
Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

Competenza n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del *web*, il *gaming*, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.
Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.
Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).
Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.

Competenza n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà.
Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico.
Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità.
Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione.
Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità.
Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.

Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.

Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità…).
Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.
Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.

Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

Competenza n. 6 ***Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

Competenza n. 7 ***Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

Competenza n. 8 ***Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.

Competenza n. 9 ***Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Competenza n. 10 ***Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.

Competenza n. 11 ***Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.
Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.

Competenza n. 12 ***Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA

Finalità

Gli anni della Scuola primaria sono per il bambino fondamentali per il suo percorso di crescita. È proprio in questo periodo che i bambini iniziano a vivere e a sperimentare, in modo sempre più impegnativo e consapevole, valori come il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere.
Nella consapevolezza che il ruolo educativo della famiglia sia insostituibile e preminente, alla scuola spetta il compito di accompagnare i bambini verso la scoperta di tutte le loro potenzialità creative e cognitive.
I docenti della Scuola primaria, come finalità generali della loro opera educativa, si prefiggono i seguenti obiettivi:

- sollecitare il bambino a divenire consapevole delle proprie idee e responsabile delle proprie azioni;
- potenziare la fiducia e l'autostima del bambino favorendone i processi di apprendimento;
- rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica mediante esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il «fare» autonomo e/o guidato;
- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto verso se stesso, gli altri e l'ambiente naturale e sociale in cui vive;
- favorire iniziative ed atteggiamenti che valorizzino le diversità;
- sviluppare l'esperienza scolastica del bambino in situazione di disagio, secondo un percorso formativo che rispetti i suoi ritmi di maturazione e apprendimento.

Per raggiungere tali finalità i docenti devono:

1. progettare **percorsi di apprendimento** mirati a promuovere le competenze disciplinari e trasversali;
2. individuare e strutturare **prove autentiche** che permettano agli alunni di dimostrare come sanno applicare i loro apprendimenti e il livello di competenze raggiunto;
3. utilizzare **metodologie attive** che aiutino gli alunni a prendere consapevolezza di quanto stanno apprendendo;
4. stabilire un **sistema di valutazione** che permetta agli alunni di riconoscere ciò che sanno fare bene da ciò che devono migliorare.
5.

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

Nella Scuola primaria l'offerta formativa prevede dalla classe prima alla classe terza 27 h settimanali, mentre nelle classi quarta e quinta 29 h settimanali, distribuite in 5 giorni, da lunedì a venerdì.
L'orario d'ingresso è alle ore 8.00 per tutte le classi e quello di uscita nelle classi prima, seconde e terza alle ore 13.00 il lunedì e alle 13.30 da martedì al venerdì. Le classi quarta e quinta escono alle 14.30 due volte alla settimana.

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE

	I	II	III	IV	V
ITALIANO	8	7	6	7	7
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2

SCELTE STRATEGICHE

La Scuola primaria ha il compito di offrire agli alunni un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.
Nel processo di apprendimento gli allievi portano un bagaglio di esperienze e conoscenze acquisite nel contesto extrascolastico, pertanto l'azione didattica e quindi la metodologia utilizzata dai docenti, non può prescindere dalle informazioni, abilità e modalità di apprendere che il bambino possiede.
Le **visite didattiche**, i **viaggi d'istruzione**, l'uso di **strumenti multimediali** (LIM, computer, tablet, ecc.) e le **attività laboratoriali** sono fondamentali affinché la scuola realizzi le proprie finalità educative e didattiche.
L'approccio esperienziale sprona l'alunno ad osservare, formulare ipotesi, progettare ed elaborare produzioni di vario tipo. Esso favorisce l'operatività e il dialogo, facilita lo sviluppo delle capacità percettive e la riflessione sulle esperienze, promuove l'apprendimento rendendo il bambino più partecipe e fautore delle proprie conoscenze.
L'introduzione di metodologie didattiche attive nella Progettazione curriculare, si configura come un positivo contributo innovativo ai processi di insegnamento e apprendimento di tutte le discipline. In particolar modo tali metodologie favoriscono la socializzazione, le attività di potenziamento e l'inclusione.

La lezione frontale, pur possedendo una lunga tradizione e indubbi vantaggi, presenta dei limiti che possono essere superati affiancando ad essa altre forme di approccio didattico-metodologico quali l'uso delle **mappe concettuali,** il **coding**, il **clil**, il **Peer tutoring**, il **Role play**, il **Circle-time**, il **Brain storming** ed il **Cooperative learning**.
La classe è un sistema sociale complesso e spesso di difficile gestione. Per riuscire a garantire il successo formativo di tutti gli alunni e gestire la rete di relazioni sociali e la loro influenza sull'apprendimento, la strategia educativa del Cooperative learning è un ottimo metodo attraverso il quale gli studenti lavorano in collaborazione, a piccoli gruppi, per esaminare, sperimentare e comprendere i vari argomenti di studio. L'obiettivo è quello di offrire pari opportunità di apprendimento a tutti, valorizzando ogni diversità (di intelligenza, attitudine, cultura, scelte religiose, ecc.) presente in classe, al fine di educare ad una cittadinanza globale e attiva.
La costruzione collaborativa dei percorsi di studio fa della LIM uno strumento particolarmente efficace per la realizzazione di attività di gruppo in classe poiché mette tutti i partecipanti in grado di lavorare, secondo le proprie potenzialità e capacità, doti di creatività, riflessione e spirito critico. L'apprendimento dunque non deve più realizzarsi attraverso una mera trasmissione di contenuti, ma i docenti, abbandonando la gerarchia e la frontalità della comunicazione, dovranno permettere ai loro alunni di essere "cittadini attivi" del mondo.

CURRICULO

I docenti della Scuola primaria predispongono il Curricolo, cuore didattico del Piano triennale dell'offerta formativa, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni nazionali del 2012.

La Scuola primaria attraverso il Curricolo si propone le seguenti finalità:
- promuovere un'azione educativa incentrata sulla globalità della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, etico, spirituale;
- offrire occasioni di apprendimento dei saperi, dei linguaggi culturali di base e del linguaggio dei media;
- porre le basi per la pratica della Cittadinanza attiva;
- elaborare strumenti di conoscenza per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici.

Il Curricolo si articola attraverso le discipline, per ciascuna delle quali, nel rispetto degli Indicazioni nazionali per il curricolo e delle competenze chiave europee, sono stati fissati i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** e gli **obiettivi di apprendimento**.
Nella Progettazione annuale vengono specificate le abilità, che gli alunni dovranno dimostrare di possedere in ogni disciplina, alla fine dell'anno scolastico. Tali abilità, osservabili e misurabili, garantiscono la continuità e l'organicità del percorso formativo della Scuola primaria.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione nelle sue diverse fasi e modalità, consente il riesame critico del progetto educativo- didattico nonché l'accertamento della validità e dell'efficacia delle strategie messe in atto dalla Scuola per il conseguimento degli obiettivi prefissati.
Essa si articola in:

- **Valutazione diagnostica** iniziale, finalizzata ad individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima dell'elaborazione della Programmazione annuale del percorso d'insegnamento. Prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove d'ingresso.

- **Valutazione formativa** in itinere, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare in tempo reale eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi individualizzati.

- **Valutazione sommativa** finale, mirata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica. La valutazione finale tiene conto anche dei seguenti elementi:

- livelli di partenza;
- progressi compiuti;
- impegno ed interesse dimostrati, attitudini evidenziate.

Modalità di valutazione degli apprendimenti
La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo. Gli strumenti valutativi sono:

- Prove oggettive a stimolo e risposta chiusa (del tipo v/f, a scelta multipla, completamenti e corrispondenze).
- Prove semi-strutturate, a stimolo chiuso e risposta aperta (domande strutturate, colloquio libero, riflessione parlata).
- Prove non strutturate, a stimolo e risposta aperta (colloqui, componimenti, lettere, articoli, conversazioni e discussioni).
- La scelta del tipo di prova è di competenza del singolo docente.

Criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti

La legge 1 ottobre 2024, n. 150 recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di Scuola

primaria. La citata legge 1 ottobre 2024, n. 150 ha, altresì, rinviato all' O. M. 9 gennaio 2025, n.3, la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della Scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.
Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica di cui al D.M.183/2024, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza in una scala decrescente di sei livelli:
1. Ottimo
2. Distinto
3. Buono
4. Discreto
5. Sufficiente
6. Non sufficiente

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.

Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno/a da parte del Consiglio di classe, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI, ai sensi del D. Lgs 13 aprile 2017 n. 66.

La valutazione degli alunni con D.S.A. e B.E.S. tiene conto del P.D.P. predisposto dai docenti contitolari della classe rispettivamente ai sensi della legge 8/10/2010, n. 170, della Direttiva Ministeriale del 27/12/2013 e della Circ. min. n. 8 del 6/03/2013.

I giudizi relativi all'IRC

Il docente di Religione cattolica esprime la valutazione delle attività svolte, per i soli alunni che se ne avvalgono, tramite un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti dagli stessi. Tali giudizi sono:

- **Ottimo**
- **Distinto**
- **Buono**
- **Discreto**
- **Sufficiente**
- **Non sufficiente**

Criteri di ammissione o non ammissione alla classe successiva

L'art. 3 del D.Lgs. n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, nonché la nota n. 1865 del 10/10/2017, intervengono sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola primaria.
La non ammissione alla classe successiva è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

Documento di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali e ha valore certificante rispetto al percorso formativo di ciascun alunno, mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.
La valutazione, effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, è espressa al termine del 1° e del 2° quadrimestre e registrata sul Documento di valutazione predisposto dalla scuola. Esso contiene, oltre ai dati anagrafici dell'alunno/a, le discipline, il livello raggiunto, la legenda che descrive i giudizi sintetici, la valutazione sul comportamento e la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.
I genitori degli alunni ne prendono visione sul registro elettronico della Scuola.
Al termine della classe V primaria viene rilasciata agli alunni **la Certificazione delle competenze**, redatta dai docenti in sede di scrutinio finale. I principi generali del modello predisposto dal MIM fanno riferimento al profilo dello studente, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Le attività progettuali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, stimolano nuovi interessi e offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro. Tali attività potenziano l'autostima degli alunni e favoriscono l'instaurarsi di relazioni interpersonali positive e collaborative. La strutturazione di percorsi didattici ed educativi più flessibili, contribuirà a promuovere negli alunni il piacere di stare a scuola.
La Scuola primaria offre l'attivazione di progetti su proposta del Consiglio di interclasse su specifiche tematiche. Durante il corso dell'anno scolastico si realizzano laboratori pittorici e di modellaggio; si partecipa a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, iniziative di solidarietà, visite didattiche guidate, viaggi d'istruzione.

Tematiche di interesse formativo e permanente:

- Educazione alla cittadinanza e alla legalità
- Educazione di genere
- Educazione ambientale
- Conoscere Catania e la sua provincia
- Il coro a Sant'Agata
- Attività teatrali ed educazione alla creatività
- Partecipazione alla settimana scientifica
- Potenziamento e consolidamento degli apprendimenti didattici
- Percorsi progettuali a cura delle sezioni didattiche comunali.

Patto educativo di corresponsabilità (in base all'art. 3 D.P.R. 235/2007)

Scuola Primaria

Il **Patto educativo di corresponsabilità** costituisce un accordo tra la scuola, i genitori e l'alunno, utile per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione e condivisione. Tale patto si basa su un dialogo costante e contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità ed impegno.

La **scuola** attraverso l'azione di ogni singolo docente e operatore, **si impegna a**:

- formulare piani di studio coerenti con le Indicazioni nazionali per il curricolo e con il
- P.T.O.F. d'Istituto per realizzare percorsi d'insegnamento rispondenti ai bisogni dell'alunno
- e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità;
- costruire un clima sociale positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- favorire il successo scolastico anche attraverso attività di recupero, di sostegno e di potenziamento, tenendo conto degli stili cognitivi e dei ritmi di apprendimento di ciascun
- alunno;
- dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento scolastico degli alunni;
- favorire la piena integrazione degli alunni diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, tutelandone la lingua e la cultura;

- sostenere la motivazione al lavoro e all'apprendimento attraverso valutazioni e compiti adeguati al livello di maturazione del bambino;
- tutelare la sicurezza dell'alunno attraverso un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica;
- prendere visione dei piani di evacuazione della scuola e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza;
- garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico;
- promuovere il rispetto delle norme del Regolamento d'Istituto che dovranno essere comunicate ad alunni e famiglie in maniera chiara e trasparente;
- per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci, considerando la responsabilità personale, i docenti la effettueranno solo per malattie croniche se accompagnate dalla
- prescrizione del medico curante e dalla dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte dei genitori.

- La **famiglia**, corresponsabile nell'azione formativa del bambino, **si impegna a**:
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, improntato al rispetto, all'ascolto e al confronto reciproco, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà e consapevoli della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa;
- assicurare il rispetto dell'orario di entrata e di uscita e la regolarità della frequenza scolastica dei propri figli, limitando assenze, ritardi e uscite anticipate solo alle situazioni di necessità;
- chi per particolari motivi necessita di permessi di entrata o di uscita per i propri figli, deve produrre regolare richiesta scritta e motivata al Dirigente scolastico;
- in caso di assenza per malattia dei propri figli, uguale e/o superiore a cinque giorni, presentare certificato medico attestante che l'alunno può essere riammesso in classe;
- partecipare regolarmente agli incontri scuola-famiglia, durante i quali i figli non possono rimanere incustoditi all'interno della scuola per ovvi motivi di responsabilità;
- controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli, affiancandosi a loro senza mai sostituirsi e collaborando nella gestione di eventuali percorsi
- di recupero da svolgere a casa;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto del materiale scolastico richiesto dal docente;
- prendere visione degli avvisi dandone riscontro firmato;
- curare l'igiene dei propri figli e preoccuparsi che il loro abbigliamento sia decoroso e adeguato all'ambiente scolastico;
- risarcire gli eventuali danni procurati dai propri figli alle strutture della scuola (arredi, attrezzature, materiale didattico);
- in caso di allergie alimentari deve presentare a scuola un certificato medico che specifichi gli alimenti da non somministrare;
- collaborare con il/la rappresentante di classe che deve essere portavoce dei bisogni e delle proposte della maggioranza delle famiglie.

- L'**alunno**, protagonista del processo formativo, **si impegna a**:
- assumere un comportamento corretto e responsabile con tutti i membri della comunità
- scolastica, nel rispetto dei singoli ruoli e delle regole condivise;
- rispettare gli altri accettandone le diversità e le idee, rendendosi disponibili al dialogo;
- collaborare con i docenti e con i compagni, aiutando quelli in difficoltà;
- avere rispetto e cura dell' ambiente scolastico (spazi, arredi, attrezzature);
- frequentare regolarmente le lezioni e arrivare a scuola con puntualità per non interrompere o disturbare le attività didattiche in corso;

- partecipare con impegno e attenzione alle varie attività proposte dai docenti, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie esperienze e conoscenze, evitando le occasioni di
- disturbo;
- eseguire i compiti assegnati con impegno e regolarità;
- informarsi, in caso di assenza, delle attività svolte e dei compiti assegnati;
- indossare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
- non portare a scuola il telefono cellulare, giochi elettronici o qualsiasi altro giocattolo od oggetto pericoloso che possa disturbare la sua attenzione in classe e l'attività didattica;
- accettare i rimproveri e gli eventuali provvedimenti disciplinari dei docenti, vedendoli come occasione di riflessione sul proprio operato e rafforzamento del senso di responsabilità;
- comunicare in modo obiettivo alla famiglia fatti ed esperienze avvenute all'interno della scuola.
- I genitori e l'alunno, avendo presa visione degli obiettivi che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile e, condividendo le finalità del Patto Educativo di Corresponsabilità, s'impegnano a rispettare le norme in esso contenuto e a dare piena collaborazione per la sua fattiva attuazione.
- Il Dirigente scolastico si assume l'impegno affinché i diritti degli alunni e dei genitori richiamati nel Patto siano pienamente garantiti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Finalità

La Scuola Secondaria di Primo Grado recepisce ed interpreta i bisogni e le istanze dei singoli attraverso una costante attenzione alla persona.
Persegue la finalità principale di orientare nella scuola e nella vita accompagnando il preadolescente nel suo percorso di crescita, anche attraverso un'adeguata educazione all'affettività.
Promuove il successo formativo di tutti gli alunni, in modo che tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità effettive, possano padroneggiare i contenuti dell'apprendimento e siano in grado di agire in maniera matura e responsabile. Particolare attenzione sarà poi dedicata alle attività di recupero che si rendessero necessarie, in virtù degli esiti del primo quadrimestre.

Quadro orario

Rispetta gli stili individuali di apprendimento, valorizza, incoraggia e sostiene allo scopo di promuovere apprendimenti significativi e personalizzati. Attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. Rafforza il ruolo e la partecipazione delle famiglie.

DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
ITALIANO, STORIA GEOGRAFIA	10	10	10
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
FRANCESE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30	30	30

Centralità dello studente attraverso il curricolo

Il curricolo potrà essere ulteriormente arricchito dal PON, potenziamento delle competenze di base, nonché da altri progetti realizzati per soddisfare il bisogno di apprendimento degli studenti e da strategie volte all'inclusione come processo attraverso il quale il contesto scuola, con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, docenti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde all'esigenza di migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni.
La realizzazione degli obiettivi passa attraverso la classe, gli alunni, l'alunno, e pertanto rimane flessibile: da un lato si valorizzano gli alunni, partendo dai loro bisogni e non semplificando, per evitare che le attività diventino noiose; dall'altro si contestualizzano gli argomenti e si relazionano a ciò che è loro familiare. Se ne favorisce la critica e la condivisione, si attualizzano nei limiti del possibile per rendere costante l'interesse. I contenuti, pertanto, sono personalizzati alle classi e ai docenti, affinché la motivazione interiore migliori l'apprendimento dei ragazzi che da trasmissivo diventa autentico e generativo nel senso che conduce a cambiamenti nei comportamenti. I ragazzi di questo contesto sono culturalmente ipercritici, complessi, a volte con gravi problematiche familiari. La ribellione da negativa diventa positiva e strumento di cambiamento attraverso l'apprendimento.
La piccola comunità scolastica della scuola secondaria di I grado, che è pienamente integrata all'interno della realtà convittuale, costituendo un'unica grande comunità, ha stabilito di seguire orientativamente gli obiettivi relazionati, riservandosi la massima libertà per i contenuti che si attengono prevalentemente a quelli presenti nei libri scolastici, al materiale didattico, giornalistico, a risultati di ricerche effettuate con internet, con libri. I percorsi didattici devono essere molto coinvolgenti e quindi si devono personalizzare in relazione agli alunni, alla classe al docente.

OBIETTIVI MINIMI

ITALIANO ASCOLTARE

CLASSE I	• Ascoltare un testo semplice individuando le informazioni essenziali. • Riferire il contenuto in modo coerente.
CLASSE II e III	• Ascoltare un testo più complesso individuando le informazioni essenziali. • Riferire il contenuto in modo chiaro.

ITALIANO PARLARE

CLASSE I E II	• Sa riferire le informazioni principali del proprio vissuto e di testi semplici in modo chiaro • Riferire il contenuto in modo coerente, chiaro e per lo più coeso
CLASSE III	• Sa esporre in modo coerente, chiaro, quasi sempre corretto argomenti vari

ITALIANO LEGGERE

CLASSE I	• Leggere ad alta voce e a prima vista un testo con sufficiente intonazione. • Comprendere le informazioni essenziali di un testo. • Leggere silenziosamente applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura).
CLASSE II e III	• Leggere ad alta voce e a prima vista un testo in modo espressivo. • Comprendere le informazioni essenziali di un testo e compiere semplici inferenze • Leggere silenziosamente applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura e appunti suggeriti).

ITALIANO SCRIVERE

CLASSE I	• Riassumere un semplice testo narrativo o descrittivo dotato di coerenza.
CLASSE II	• Scrivere un testo narrativo o autobiografico dotato di coerenza in modo sufficientemente corretto anche se in forma semplice.

CLASSE III	• Scrivere un testo anche espositivo o argomentativo su traccia. • Scrivere in modo sufficientemente corretto seppur in modo semplice.

ITALIANO ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA

CLASSE I	• Riconoscere gli elementi basilari costitutivi della frase all'interno di un semplice testo (analisi grammaticale).
CLASSE II	• Riconoscere gli elementi basilari costitutivi della frase all'interno di un semplice testo (analisi logica).
CLASSE III	• Riconoscere gli elementi basilari costitutivi della frase all'interno di un periodo.

INGLESE E FRANCESE

CLASSE I	• Saper comprendere una semplice richiesta. • Saper rispondere a semplici domande. • Saper leggere semplici parole di uso comune. • Saper cogliere la relazione suono / segno.
CLASSE II	• Saper cogliere semplici informazioni. • Saper tradurre in frasi elementari alcune parole di uso comune. • Saper cogliere il senso di semplici frasi. • Saper decodificare semplici etichette verbali utili ai fini dell'autonomia.
CLASSE III	• Saper comunicare. • Saper comunicare per iscritto. • Saper chiedere semplici informazioni. • Saper rispondere a semplici domande. • Saper copiare semplici frasi. • Saper scrivere semplici parole. • Saper tradurre semplici parole.

MATEMATICA ARITMETICA GEOMETRIA SCIENZE

CLASSE I	• Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali. • Comprendere il concetto di potenza di un numero naturale. • Saper scomporre in fattori primi e calcolare M.C.D. e m.c.m. • Comprendere il concetto di frazione. • Saper rappresentare graficamente punto, retta, semiretta, segmenti ed angoli. • Saper rappresentare e classificare i triangoli. • Saper impostare un problema individuando dati e incognite. • Saper individuare i procedimenti necessari per la risoluzione di semplici problemi geometrici e aritmetici. • Comprendere il significato dei termini più semplici e comuni del linguaggio matematico e scientifico. • Comprendere e descrivere gli elementi essenziali di un fenomeno, di un'esperienza.
CLASSE II	• Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri razionali. • Comprendere il concetto di radice quadrata. • Saper calcolare il termine incognito in una proporzione. • Saper impostare un problema individuando dati e incognite • Saper applicare le formule per il calcolo di perimetro e area di figure piane. • Saper applicare il teorema di Pitagora. • Comprendere il significato dei termini più semplici e comuni del linguaggio matematico e scientifico. • Comprendere e descrivere gli elementi essenziali di un fenomeno, di un'esperienza.

CLASSE III	• Saper eseguire le quattro operazioni con i numeri relativi. • Saper risolvere semplici equazioni di 1° grado a un'incognita. • Saper operare nel piano cartesiano. • Saper individuare i procedimenti necessari per la risoluzione di problemi di aritmetica e geometria. • Saper impostare un problema individuando dati e incognite. • Saper applicare formule dirette e inverse per la risoluzione di semplici problemi di geometria solida. • Comprendere il significato dei termini più semplici e comuni del linguaggio matematico e scientifico. • Comprendere e descrivere gli elementi essenziali di un fenomeno, di un'esperienza.

STORIA, EDUCAZIONE CIVICA

CLASSE I E II	• Riconoscere gli aspetti essenziali del periodo storico. • Cogliere i rapporti di causa/effetto di un evento storico o tra più eventi storici. • Saper ricavare informazioni dal libro di testo utili alla comprensione degli argomenti di studio. • Saper esporre i concetti fondamentali dei periodi storici studiati.
CLASSE III	• Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali) per produrre conoscenze su temi definiti. • Collocare fonti ed eventi sulla linea del tempo (contemporaneità, successione sia nell'a.C. sia nel d.C.) • Completare semplici mappe, schemi. • Conoscere gli aspetti salienti delle epoche storiche studiate. • Esporre semplici informazioni inerenti argomenti trattati con l'ausilio di domande stimolo, utilizzando un codice sostanzialmente appropriato. • Saper esporre e confrontare alcuni aspetti delle epoche studiate in rapporto al presente.

GEOGRAFIA

CLASSE I E II	• Conoscere e gli aspetti principali della geografia fisica e antropica delle principali regioni italiane ed europee. • Saper utilizzare il libro di testo e cogliere le informazioni.
CLASSE III	• Leggere carte geografiche topografiche e tematiche e ricavarne informazioni in forma guidata o autonoma.

EDUCAZIONE MUSICALE

CLASSE I	• Saper partecipare a momenti collettivi utilizzando il linguaggio musicale. • Sapersi collocare nel gruppo adeguatamente. • Saper cantare alcune parti di canzoni. • Saper utilizzare semplici strumenti.
CLASSE II	• Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione attraverso l'ascolto. • Saper riconoscere i suoni ed i rumori circostanti. • Saper riprodurre un semplice schema ritmico Sapersi porre in condizioni adeguate all'ascolto.
CLASSE III	• Sapersi esprimere creativamente utilizzando il linguaggio musicale. • Saper sonorizzare personaggi, storie, luoghi. • Saper inventare ritmi.

EDUCAZIONE MOTORIA

CLASSE I e II	• Mostra attenzione interessata per la disciplina • Partecipa attivamente alle attività. • Si impegna con costanza in base alle capacità motorie di partenza • Collabora con il docente e i compagni e utilizza volentieri l'attrezzatura della palestra.
CLASSE III	• Conosce le regole fondamentali degli sport trattati. • Esegue gli esercizi principali delle discipline sportive svolte. • Espone in forma semplice i contenuti degli argomenti proposti.

ARTE E IMMAGINE

CLASSE I	• Saper decodificare i vari messaggi visivi ai fini dell'autonomia. • Individuare e descrivere gli elementi di un'immagine. • Conoscere e comprendere i più comuni segni convenzionali (stradali, di pericolo, indicatori visivi di luoghi, ecc.). • Saper comunicare utilizzando il disegno.
CLASSE II	• Saper comunicare utilizzando il disegno. • Conoscere ed usare i colori. • Saper rappresentare elementi della realtà attraverso semplici tecniche. • Saper rappresentare semplici storie.
CLASSE III	• Sapersi esprimere liberamente dando spazio alla propria creatività. • Saper rappresentare elementi reali o fantastici utilizzando colori, disegni e altro materiale.

TECNOLOGIA

CLASSE I CLASSE II CLASSE III	• Saper osservare e riprodurre semplici figure. • Saper manipolare alcuni materiali • Saper riferire alcuni processi produttivi. • Saper riferire le fasi eseguite di un lavoro personale. • Saper riferire contenuti essenziali della disciplina.

RELIGIONE

CLASSE I CLASSE II CLASSE III	• Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici. • Imparare a cogliere la connessione tra religiosità e cultura. • Capire l'importanza della riforma protestante per il cristianesimo. • Comprendere linee essenziali della religione islamica. • Imparare a cogliere le implicazioni etiche della vita cristiana e a riflettere in vista di scelta di vita e comportamenti. • Imparare a rispettare le persone di credo differente.

EDUCAZIONE CIVICA

DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI TRATTATI	ORE	QUADRIMESTRE
Italiano	La tutela dei diritti umani e la famiglia e la scuola	Elementi fondamentali del diritto, con particolare riguardo al diritto- dovere all'istruzione e partecipazione ad eventuali iniziative solidali della scuola. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola. Diritti e Doveri in famiglia e a scuola	3	1° e 2°
Storia	Vivere consapevolmente insieme regole e leggi Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.	Costituzione italiana: I principi fondamentali e gli artt.33, e 34. Che cos'è lo Stato e che cos'è la democrazia. L'impegno e la partecipazione. Conoscenza del Regolamento d'Istituto.	3	1° e2°
Scienze	La sostenibilità ambientale e il rispetto per l'ambiente	Agenda 2030: riflessione e acquisizione di una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'acqua per la vita sul pianeta Terra e regole per evitarne gli sprechi o la cattiva gestione	3	1° e 2°
Geografia	Istituzioni nazionali	Ordinamento della Repubblica	3	1° e 2
Inglese	Istituzioni nazionali e internazionali.	Il REGNO UNITO, nella sua forma giuridico-culturale	3	2°
Francese	Istituzioni nazionali e internazionali	Il sistema scolastico francese	3	1°
Tecnologia	La sostenibilità ambientale e il rispetto per l'ambiente Cittadinanza digitale	Cosa significa sostenibilità e gli obiettivi comuni per la sostenibilità (Agenda 2030). Il riciclaggio dei materiali studiati con relativo compito di realtà – La ricerca sui nuovi materiali sostenibili. Introduzione al coding e alla cittadinanza digitale consapevole	4	1° e 2°
Arte e Immagine	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici	Conoscere ed apprezzare le bellezze culturali, artistiche ed i beni pubblici cominciando dalla propria città o paese	3	2°

Musica e strumento musicale	Promozione della cultura scientifica, artistica e tecnica	Educare al rispetto delle regole, di sé e della solidarietà. Imparare ad ascoltare ed ascoltarsi anche attraverso la pratica vocale in riferimento agli articoli 9 e 12 della Costituzione	3	1°
Scienze Motorie	Educazione al rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri	Giochi della gioventù: attività che permetteranno di gestire adeguatamente il compito di realtà	3	2°
Religione	La salvaguardia del creato	Enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco: "Il Vangelo della creazione"	2	2°
Totale ore annue			33	

CLASSE SECONDA				
DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI TRATTATI	ORE	QUADRIMESTRE
Italiano	Solidarietà sociale I diritti umani Cittadinanza digitale	Il diritto all'uguaglianza. Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva nella pratica di ogni giorno. La Tutela dei minori. Le libertà personali della collettività. La diversità come arricchimento e valore. Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Potenzialità e rischi nell'uso dei dispositivi.	3	1° e 2°
Storia	Giustizia Mondo del Lavoro Parità tra uomini e donne Giustizia Mondo del Lavoro Parità tra uomini e donne	Che cos'è la giustizia. La separazione dei poteri e l'indipendenza della magistratura. Storia dello sviluppo economico in Europa in particolare e della conquista dei diritti dei lavoratori. I diritti delle donne. Storia della bandiera nazionale e dell'Inno Italiano.	3	1° e 2°
Inglese	Istituzioni nazionali e internazionali	The European Union and the United Kingdom	3	2°
Francese	Educazione alla salute e al benessere	Educazione alimentare.	3	2°
Scienze	Miglioramento della qualità della vita e lotta alla povertà	Disturbi del comportamento alimentare Lo spreco alimentare e la denutrizione	4	1° e 2°
Geografia	Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, storico e artistic	Istituzioni e organi dell'UE Globalizzazione Sviluppo sostenibile	3	1° e 2°
Tecnologia	L'agricoltura biologica e l'educazione alimentare. L'abitare sostenibile.	I principi dell'agricoltura e dell'allevamento biologico. La bioarchitettura e i suoi principi. L'abitare nel mondo come consapevolezza del valore della diversità.	3	1° e 2°

Arte e Immagine	La tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione.	Educazione al rispetto e alla salvaguardia dei Beni culturale e dei beni pubblici. Conoscenza del FAI e dei beni tutelati	3	2°
Musica e strumento musicale	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale	Imparare a sviluppare la "pratica vocale e strumentale d'insieme".	3	1°
Scienze Motorie	Educazione al rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri La valorizzazione della donna negli sport popolari	Giochi della gioventù: attività che permetteranno di gestire adeguatamente il compito di realtà, Fair play	3	2°
Religione	La salvaguardia del creato	Enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco: "Un'ecologia integrale"	2	2°
Totale ore annue			33	

CLASSE TERZA				
DISCIPLINA	TEMA	ARGOMENTI TRATTATI	ORE	QUADRIMESTRE
Italiano	**Educazione alla legalità**	Che cos'è la legalità. Lavoro minorile. Orientamento alla scelta per il futuro. Consapevolezza del proprio essere e responsabilità. Pari opportunità e la diversità come valore . Un primo approccio al codice della strada Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.	**3**	**1° e 2°**
Storia	Divenire cittadini attivi e consapevoli Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali. Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer. Cittadinanza digitale	Costituzione Lotta alle mafie, anche attraverso lo studio della storia. Le fonti storiche e le fonti attendibili delle notizie su internet. Internet e privacy del social network Agenda 2030	**4**	**1°**

Inglese	Educazione al rispetto degli altri e di ogni forma di diversità.	Uomini e donne che si sono distinti nella lotta al pregiudizio e alle discriminazioni nei Paesi anglofoni	**3**	**1° e 2°**
Francese	Istituzioni nazionali e internazionali	Il Parlamento Europeo	**3**	**2º**
Scienze	Educazione alla salute e al benessere Sviluppo economico sostenibile	Educazione alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze Problematiche ambientali Tutela della biodiversità Educazione alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze Problematiche ambientali Tutela della biodiversità	**3**	**1° e 2°**
Geografia	Educazione ambientale, sviluppo eco sostenibile e tutela del patrimonio. Il mondo dell'economia	Organismi internazionali Globalizzazione Il lavoro nel mondo Sviluppo sostenibile	**3**	**1° e 2°**
Tecnologia	Le fonti di energia rinnovabili. Cittadinanza digitale	La sostenibilità energetica e la questione nucleare. Diffusione delle fake news e dell'hate speech e il valore di una corretta gestione della propria identità online. Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo	**3**	**1° e 2°**
Arte e Immagine	UNESCO: i siti UNESCO in Sicilia	Educare alla conoscenza e alla tutela dei beni artistici e culturali riconosciuti dalla Organizzazione Mondiale, IL PATRIMONIO UNESCO SICILIA	3	2°
Musica e strumento musicale	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale	Saper riconoscere "la Bellezza" della musica ricreando la presentazione di un'opera teatrale	3	1°
Scienze Motorie	Educazione e accettazione del proprio sè corporeo nel rispetto di se stesso e degli altri	Giochi della gioventù: attività che permetteranno di gestire adeguatamente il compito di realtà	3	2°
Religione	La salvaguardia del creato	Enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco: "Il dialogo sull'ambiente nelle religioni del mondo"	2	2°
Totale ore annue			**33**	

RUBRICA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA	L'alunno/a adotta sempre, in modo ineccepibile, dentro e fuori la scuola comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle discussioni, nelle argomentazioni, nel comportamento. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento e si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.	10
	L'alunno/a adotta costantemente dentro e fuori la scuola comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle discussioni, nelle argomentazioni, nel comportamento. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume la responsabilità verso il gruppo	9
	L'alunno/a adotta solitamente dentro e fuori la scuola comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni, nelle discussioni, nel comportamento. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	8
	L'alunno/a generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume le responsabilità che gli vengono affidate che porta a termine con la supervisione del docente o il con il suo contributo.	7

	L'alunno/a generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate con il supporto del docente. L'alunno/a non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati solo con la sollecitazione del docente.	6 5
	L'alunno adotta in modo sporadico atteggiamenti e comportamenti coerenti con l'educazione civica ed ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	4

Valutazione degli apprendimenti

Si articola nelle fasi:

1) diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2) formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata alla autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3) sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel POF e PTOF.

Cosa si valuta: processo di apprendimento di ciascun processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza, metodo di lavoro, impegno e partecipazione, percorso formativo, efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Strumenti di verifica

Valutazione con voti numerici espressi in decimi, nonché rubrica di valutazione.

PROVE SCRITTE	TEST d'ingresso, verifiche strutturate e semi-strutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla…), questionari a risposta aperta, relazioni, temi/componimenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo.
PROVE ORALI	Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale, risultati positivi derivanti dal *peer tutoring* e da altri metodi innovativi.
PROVE PRATICHE	Di velocità, resistenza e forza (capacità condizionali).

CRITERI DI VALUTAZIONE

9/10	Saper organizzare le conoscenze in modo ampio e approfondito, raggiungendo gli obiettivi con una piena padronanza e capacità di rielaborazione esaustiva e personale. Ha raggiunto gli obiettivi con piena padronanza.
8	Saper comunicare le conoscenze autonomamente, raggiungendo gli obiettivi in modo soddisfacente.
7	Evidenziare conoscenze adeguate e pertinenti, raggiungendo gli obiettivi in modo positivo.
6	Evidenziare conoscenze essenziali, raggiungendo gli obiettivi in modo sufficiente.
5	Rilevare conoscenze superficiali e lacunose, raggiungendo solo in parte gli obiettivi proposti.
4	Rilevare conoscenze scarse e inadeguate, non raggiungendo gli obiettivi proposti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività progettuali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, stimolano nuovi interessi e offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro; inoltre, attraverso percorsi didattici e educativi più flessibili, contribuiscono a promuovere negli alunni il piacere di stare a scuola, il rispetto delle regole, la motivazione allo studio, lo sviluppo delle attitudini, l'arricchimento culturale, le competenze. In particolare, i progetti trasversali ai diversi ordini di scuola formano, oltre che la sfera cognitiva, quella emotivo – relazionale, per promuovere atteggiamenti positivi di reciprocità e apertura al cambiamento. Il Convitto offre l'attivazione di progetti su proposta del Consiglio classe di interclasse e su specifiche tematiche. Durante il corso dell'anno si realizzano rappresentazioni teatrali e /o musicali, testi scritti inerenti ai progetti, eventi di interesse generale, iniziative di solidarietà, mostra finale dei lavori svolti, viaggi d'istruzione storico-artistici e/o ecologico-naturalistici, visite guidate, giochi d'Istituto (tornei di pallavolo, calcetto, Convittiadi, Giochi della gioventù).
Per favorire l'azione formativa della scuola in collaborazione con l'ambiente esterno il Dirigente Scolastico ascolta quotidianamente proposte di genitori, di studenti, di docenti, di associazioni umanitarie, culturali, sindacali con i quali, se utili ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa, concorda per la concretizzazione di progetti scolastici inerenti alle Priorità rilevate nel RAV, nell'Atto d'Indirizzo, nel Piano di Miglioramento.
Per la scuola media il Dirigente Scolastico ha stabilito accordi con il Comune di Catania riguardanti i progetti di storia locale, tradizioni, leggende siciliane, affinché gli alunni scoprano le ragioni storiche di fatti ed eventi e valorizzino consapevolmente le proprie radici culturali.
Nel corso dell'anno scolastico la partecipazione a progetti promossi da enti ed istituzioni esterni nell'ambito dell' educazione alla cittadinanza e alla legalità che da parte della scuola è costante, sebbene sia selettiva nella scelta, è sempre protesa a vantaggio del successo formativo degli studenti, dell'interazione istituzionale costruttiva che il Dirigente Scolastico ha posto in atto con tutte le agenzie formative del territorio pure ai fini della formazione/aggiornamento del personale della scuola.
Nel corso del corrente a.s. la programmazione PON FSE 21/27 ha emanato l'avviso 59369 del 19/04/2024: "Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025"; l'Istituto ha aderito con la seguente proposta progettuale:

La proposta progettuale, composta da nove moduli rivolti a tutti e tre gli ordini di scuola ospitati dal Convitto nazionale "Mario Cutelli", intende operare una saldatura fra i tempi di sospensione dell'attività didattica e quelli in cui si svolgono le lezioni, consentendo agli alunni di dedicarsi ad attività in equilibrio sul crinale che separa l'acquisizione di conoscenze e abilità dalle attività di sperimentazione e ricerca, anche su se stessi, con un taglio più ricreativo. Come si può evincere, scorrendo i moduli, la musica e il teatro sono intesi come veicolo di miglioramento delle competenze anche disciplinari ma soprattutto relazionali e sociali, includendo nelle relazionali anche la relazione con se stessi; la cura dell'orto scolastico realizzato con il finanziamento PON 14/20 Edugreen, oltre a costituire un valore di per sé, mira anche a trasmettere semplici nozioni scientifiche e a insegnare ai più piccoli il valore della collaborazione al raggiungimento di un obiettivo comune; la conoscenza del territorio circostante e delle sue tradizioni intende stimolare negli studenti un maggior radicamento e quindi una maggiore consapevolezza dell'importanza di una partecipazione attiva alla vita civile e politica delle comunità; la conoscenza delle lingue latina e greca, valore identitario per un liceale classico, diventa occasione di sperimentazione e ricerca grazie ad approcci inclusivi fondati sul learnign by doing, contribuendo ad una maggiore profondità di quanto acquisito dal punto di vista culturale; la lingua inglese, infine, presentata ai bambini della primaria nella forma che è contemporaneamente quella a loro più congeniale e quella originaria

della scoperta e della conoscenza del mondo: il gioco.

Moduli: “Da un’unica riga nera di formiche senza senso davanti a sé alla comprensione delle parole, della frase e poi del testo latino/greco”; “Leadership Organizzativa nell’era dell’intelligenza artificiale”; “Le feste patronali nella Sicilia sud-orientale tra arte, culto e folclore”; “Teatrini quotidiani”; “Con l’attività teatrale miglioro la conoscenza della lingua italiana”; “Conosco il mio territorio per essere un buon cittadino”; “Orto in condotta”; “La musica del corpo”; “Fun English”.

Progetti permanenti:

- Educazione alla legalità;
- Potenziamento delle competenze di base;
- Preparazione alle certificazioni linguistiche;
- Educazione di genere;
- Educazione ambientale;
- Conoscere Catania e la sua Provincia;
- Il Coro a Sant’Agata;
- Attività teatrale in italiano e/o in lingua straniera;
- Vivere il Natale

Orientamento

La Scuola primaria, la Scuola secondaria di I grado, il Liceo Classico Europeo sono in raccordo nella realizzazione di alcuni progetti educativi.
L’orientamento alla scelta è elemento consequenziale fondamentale del corretto processo didattico-educativo finalizzato al raggiungimento della maturità civile e professionale, allo sviluppo di attitudini, interessi e valori necessari per contribuire al progresso della società in modo proficuo. L’orientamento viene effettuato innanzitutto con l’acquisizione delle competenze e si configura come mezzo per educare alla scelta tramite la conoscenza consapevole e critica.

Gli interventi di orientamento della Scuola Secondaria di I Grado si muovono sia a livello formativo che di consulenza, mediante una sinergia concordata tra i diversi operatori dell’orientamento (alunni, docenti, genitori), e mirano a:

- Rafforzare negli alunni una realistica e positiva immagine di sé, della propria intelligenza e motivazione;
- Favorire lo sviluppo di competenze relazionali tramite strategie didattiche innovative e con l’educazione di genere;
- Promuovere negli alunni la consapevolezza delle loro attitudini, dei loro interessi, delle loro competenze in concomitanza alla consapevolezza che il lavoro è prima di tutto un dovere sociale a favore del prossimo;
- Potenziare le dimensioni cognitive degli alunni;
- Stimolare al lavoro cooperativo in classe;
- Agevolare l’inclusione divergente nell’ambiente scolastico e la conoscenza del territorio in cui la

scuola è inserita.
L'attenzione va a tutto quanto possa favorire l'auto-esplorazione, cioè la conoscenza di sé, delle proprie risorse.
I docenti per il conseguimento di tale obiettivo hanno il ruolo di facilitatori attraverso lo studio delle discipline, specialmente se effettuato in modo interdisciplinare. Quindi l'utilizzazione di strategie didattiche più efficaci per il tipo di utenza porta allo sviluppo delle loro abilità fino ai livelli d'eccellenza.

La didattica disciplinare pone l'attenzione su:

- la scelta degli argomenti da proporre, in cui gli alunni possono progressivamente scoprire attitudini, competenze e interessi;
- il potenziamento di metodi di studio più consoni a favorire l'apprendimento non come trasmissione del sapere, ma come rielaborazione critica;
- lo sviluppo dell'organizzazione delle attività per laboratori dove gli alunni sono guidati nella problematizzazione per la ricerca di soluzioni o la costruzione di saperi;
- il potenziamento della rielaborazione critica e costruttiva delle conoscenze;
- l'incremento della costruzione del pensiero divergente;
- il rafforzamento della capacità di riflessione sul proprio processo cognitivo ed esperienziale-formativo.

A tal scopo i docenti effettueranno interventi a favore di:

- raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni;
- organizzazione di visite guidate al fine di un incontro diretto con scuole di ordine superiore.

Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le alunne e gli alunni e le famiglie. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo- formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.
Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto formativo, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

Voci del contratto formativo	**I docenti e la scuola si impegnano**	**Gli alunni si impegnano**	**I genitori si impegnano**
Offerta formativa	Ad esplicitare in modo comprensibile la propria offerta formativa.	Ad informarsi sull'offerta formativa di ciascun docente.	A conoscere che cosa i docenti offrono ai loro figli e ad esprimere pareri e proposte attraverso i rappresentanti di classe.

Azione didattica	A motivare ogni loro intervento didattico e a rispettare il percorso dell'offerta formativa.	A partecipare in modo consapevole alle attività di apprendimento.	A tenersi informati su criteri e modalità di lavoro ed a partecipare, ove possibile, alle attività formative promosse dalla scuola.
Azioni di recupero in caso di difficoltà di apprendimento	Ad organizzare interventi di recupero e di potenziamento in relazione ai bisogni formativi degli alunni.	A seguire gli interventi di recupero e/o di potenziamento.	A sostenere le iniziative scolastiche.
Assenza e recupero delle lezioni	A facilitare l'organizzazione e la raccolta di eventuale materiale assegnato e ad informare circa le lezioni svolte. A comunicare che affinché l'anno scolastico sia valido si deve avere la presenza minima del 75% del monte ore totale, cioè è necessaria la frequenza di almeno 134 giorni di scuola.	A tenersi al corrente del lavoro svolto in classe, recuperando il materiale necessario e svolgendo quanto richiesto nel più breve tempo possibile.	A controllare che gli alunni si mettano al corrente del lavoro svolto in classe in tutte le discipline, tenendo presenti eventuali verifiche programmate e non rinviabili.
Verifiche scritte e orali	A calendarizzare per tempo le verifiche scritte per evitare sovrapposizioni. Ad effettuare le verifiche programmate, dedicando il tempo adeguato, rimanendo sugli argomenti prestabiliti e comunicandone gli esiti in modo chiaro. Eventuali giustificazioni dovranno essere comunicate all'inizio dell'ora e per iscritto.	Ad evitare il più possibile assenze nei giorni prestabiliti per le verifiche, essendo comunque consapevoli che esse andranno recuperate. Eventuali giustificazioni andranno comunicate all'inizio dell'ora e per iscritto.	A far sì che i figli partecipino alle verifiche, tenendosi informati sulle stesse tramite diario. In via eccezionale possono giustificare per iscritto la mancata preparazione nello studio e nei compiti.
Valutazione	Ad esplicitare i criteri di valutazione ed a restituire prima possibile le prove scritte corrette. In classe verrà svolta una correzione degli elaborati, condivisa con gli alunni. Le verifiche non possono essere consegnate ai genitori, in quanto costituiscono documento ufficiale.	A domandare all'insegnante eventuali chiarimenti, a riportare sul diario l'esito delle prove scritte per farlo firmare dal genitore.	A prendere visione dei risultati delle verifiche controllando quotidianamente il diario.
Intervallo	Ad assicurare la sorveglianza durante gli intervalli, sospendendo la lezione per tempo al fine di non penalizzare la durata dell'intervallo.	A rispettare le regole durante l'intervallo, recandosi ai servizi pochi per volta previa autorizzazione degli insegnanti; a comportarsi in modo rispettoso verso adulti	A collaborare affinché i propri figli apprendano il rispetto delle persone e delle cose.

		e compagni; ad aver cura dei servizi igienici.	
Orario	A rispettare gli orari d'ingresso e di uscita dall'aula. A non abbandonare l'aula durante l'ora, salvo rare eccezioni motivate da urgenze improrogabili. In tal caso la sorveglianza temporanea sarà affidata ad un collaboratore.	Alla puntualità, in tutte le situazioni, poiché ripetuti ritardi non motivati concorrono alla valutazione della condotta.	Ad evitare entrate e uscite irregolari educando i propri figli al rispetto della puntualità.
Comunicazioni e colloqui	A rendere il più possibile gli orari di ricevimento funzionali alle esigenze dei genitori. Ad accogliere proposte migliorative.	A rivolgersi al Coordinatore o al Dirigente Scolastico per eventuali domande o proposte.	A partecipare ai colloqui ed i rappresentati dei genitori ai Consigli di classe.
Pulizia degli ambienti	La Scuola si impegna ad assicurare la pulizia ordinaria dei locali e ad effettuare la sorveglianza dell'ingresso e dell'uscita.	A mantenere puliti gli ambienti, a tenere con cura la propria aula e il proprio banco, a non scriverci sopra. In caso di sporco eccessivo, gli alunni provvederanno a rimettere a posto, in tempi successivi, senza ritardare il rientro a casa.	A collaborare con la scuola ed a promuovere le norme igieniche e un comportamento civile verso i locali e le strutture scolastiche.
Disciplina	A conoscere il Regolamento d'Istituto, a rispettarlo ed a farlo rispettare; ad illustrare in classe, ad inizio d'anno e successivamente ogni volta che si renda necessario, le regole condivise cui tutti dobbiamo attenerci.	A conoscere la Griglia di valutazione della condotta e la Tabella delle sanzioni disciplinari e a rispettare consapevolmente le regole di civile convivenza.	A collaborare perché i loro figli rispettino le norme del Regolamento d'Istituto, in particolare quelle sui cellulari (art. 14), che non devono essere portati o adoperati a scuola, sulla puntualità ed assiduità alle lezioni, sull'abbigliamento, che deve essere adeguato, sul risarcimento individuale e/o collettivo di eventuali danni; I genitori si impegnano: A contribuire a rendere sempre più efficace l'azione educativa, che ha come obiettivo la crescita personale e il benessere complessivo degli studenti, per riscoprire la qualità della relazione, la concentrazione, il dialogo e il rispetto dei tempi e degli spazi comuni.

Sanzioni	A comminare note disciplinari ponderate, per evidenziare comportamenti riprovevoli; ad evitare il più possibile "note collettive" che risultano poco efficaci; nel caso di nota sul registro va riportata *ad personam* sul diario. A rispettare la corrispondenza tra mancanze e sanzioni, nonché la modalità di irrogazione delle stesse, come previsto dallo statuto delle Studentesse e degli Studenti e dal Regolamento d'Istituto; ad informare le parti delle sanzioni previste.	A fare proprie le regole della convivenza civile e scolastica, cercando di comprenderne le ragioni, eventualmente discutendone con l'insegnante, anche in un momento successivo.	A sapere che la nota disciplinare costituisce un segnale estremo, preparatorio di sanzioni successive. Ad informarsi delle sanzioni previste e ad accettarle, salvo il diritto di ricorso al Comitato di garanzia.
Danni alle persone	A prevenire, intervenire e reprimere comportamenti lesivi della persona, sia pari che adulto; ad informare le parti coinvolte.	A rispettare gli altri, usando un linguaggio adeguato e un comportamento consono.	A collaborare con la scuola qualora si rendano necessari interventi educativi sanzionatori.
Danni materiali	A vigilare su locali e cose; a segnalare eventuali danni e, se individuati, i relativi responsabili. La scuola non risponde di eventuali sottrazioni di oggetti o di danni causati dagli alunni.	A rispettare gli arredi e tutto ciò che appartiene alla scuola e a rifondere con denaro o lavoro socialmente utile il danno prodotto. A rispettare la proprietà privata e a non portare a scuola oggetti pericolosi o che possono essere fonte di distrazione.	Ad intervenire presso i figli responsabili dei danni e a rifondere quanto danneggiato dai loro figli. A vigilare affinché i figli non portino oggetti non pertinenti all'attività scolastica.

Liceo Classico Europeo

Identità della scuola

Le caratteristiche che identificano il Liceo Classico Europeo sono numerose:

1) La struttura convittuale che consente, con l'istituto del convitto e del semiconvitto, di ampliare il tempo-scuola e di ricondurre, in parte o in tutto, anche lo studio individuale degli alunni alla guida dei docenti e di quanti con essi collaborano.
2) L'articolazione dell'azione didattica di tutte le discipline nelle fasi della "lezione" e del "laboratorio culturale" consente di adeguare l'insegnamento ai ritmi ed alle modalità dell'apprendimento, introducendo sistematicamente nella scuola la metodica dell'apprendere insieme, facendo. L'utenza è istituzionalmente multinazionale: ciò consente di creare le condizioni non solo per un modello di convivenza fondato sulla collaborazione ma anche di agevolare l'apprendimento e lo scambio linguistico.
3) La presenza dei lettori di madre lingua, per un incremento delle competenze linguistiche degli alunni e una crescita professionale dei docenti.
4) L'ampio rilievo riservato alle tecnologie per l'insegnamento e per l'apprendimento destinato a facilitare l'azione didattica, a renderla più agile e rispondente alle richieste degli alunni e dei docenti.
5) I programmi delle singole discipline sono integrati tra loro e l'insegnamento di Lingue e Letterature Classiche ripropone in maniera unitaria i corrispondenti insegnamenti di Latino e di Greco.
6) Il contributo degli educatori apre la possibilità di interpretare anche lo stesso studio individuale come un momento del processo di insegnamento / apprendimento e, per questo, tale attività è guidata e sostenuta, perché raggiunga più efficacemente, senza inutili sforzi e ridondanze, gli obiettivi previsti. Grazie a questo contributo altre attività, con valenza educativa e didattica – le attività integrative del curricolo – diventano "insegnabili", e trovano quindi sicura cittadinanza nei progetti didattici e nella programmazione. A tale fine sono previste anche frequenti fasi di verifica e di valutazione, non limitate solo all'area delle singole discipline.
7) La centralità che in tutte le discipline assume il "testo" – o le esperienze di laboratorio per le discipline scientifiche – garantisce una sostanziale omogeneità nella proposta didattica. Questa omogeneità trova conferma nella stretta collaborazione che è richiesta ai docenti e agli altri soggetti chiamati alla realizzazione degli obiettivi. I soggetti in questione includono anche gli alunni, che assumono la veste di veri protagonisti della loro crescita.

Il Liceo Classico Europeo si inserisce armonicamente nel progetto formativo integrato del Convitto e delle altre Istituzioni educative: gli uni tengono conto delle esigenze didattiche della programmazione del Liceo Classico Europeo e prevedono esperienze ed attività che concorrono al raggiungimento delle sue finalità e dei suoi obiettivi; il Liceo Classico Europeo a sua volta tiene conto della funzione dell'Istituzione educativa: a questa concorre direttamente e valuta opportunamente i risultati conseguiti in tale ambito dai suoi studenti.

Il Liceo Classico Europeo istituito nel 1993 presso il Convitto Nazionale "M. Cutelli" sostituendo il Liceo Classico, è una sperimentazione peculiare, che nasce dall'esigenza, in sintonia con il trattato di Maastricht

e con i principi che hanno ispirato la conseguente costituzione dell'Unione Europea, di sviluppare la dimensione europea dell'insegnamento, con l'apprendimento approfondito e consapevole delle lingue degli stati membri e con l'approfondimento delle lingue classiche, basilari per la conoscenza delle radici storiche, culturali e religiose dei popoli europei e per una più chiara consapevolezza della nostra comune identità. Il curricolo, pertanto, secondo il modello indicato dalla Direzione generale dell'Istruzione Classica del Ministero della Pubblica Istruzione, è funzionale alla formazione di cittadini europei. L'organizzazione didattica è a tempo pieno e richiede la frequenza della struttura semiconvittuale. Lo scambio linguistico in lingua inglese e francese garantisce al Convitto "M. Cutelli" la presenza di numerosi conversatori di madre lingua Inglese e Francese. L'apprendimento è potenziato dalle attività di laboratorio culturale. Due materie non linguistiche sono insegnate in lingua straniera: Percorsi di storia in lingua francese e Diritto ed economia in lingua inglese. Lo studio delle discipline scientifiche attraverso i laboratori sperimentali di Matematica, Fisica e Scienze dà allo studente la possibilità di acquisire competenze scientifiche pari a quelle di un tradizionale Liceo Scientifico, senza perdere tuttavia la natura storico-filosofica del progresso scientifico. Con il conseguimento della maturità al Liceo Classico Europeo, il diplomato è in grado di padroneggiare in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del quadro comune europeo con certificazioni Cambridge, e di approfondire la preparazione classica, affrontando il Greco e il Latino in modo comparato. Nel Liceo Classico Europeo la cultura greco-latina è presentata, attraverso la comparazione sincronica e diacronica, come un *unicum*. Il diplomato è inoltre in grado di conoscere gli elementi caratterizzanti gli ordinamenti giuridici e le strutture economiche dei Paesi dell'Unione Europea.
Il Liceo Classico Europeo è forse l'unico indirizzo di studi in grado di svolgere in Sicilia un ruolo chiave come fattore fondamentale dello sviluppo culturale, sociale, economico dell'Europa, anche grazie alle collaborazioni istituzionali tra gli Stati Membri dell'UE. A partire dagli accordi tra l'Ambasciata francese e il MIUR, dal settembre 2010 esiste il protocollo intergovernativo denominato EsaBac, che consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi (l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese).
Il Convitto Cutelli ha ottenuto quest'anno il prestigioso **Label France Éducation,** rilasciato dalla **République Française** con decreto dei Ministri de l'Europe et des Affaires étrangères, de la culture, de l'enseignement, de la recherche et du réseau NOR: EAEM2129557A. Attraverso questo esclusivo **Label** il Convitto partecipa a un percorso di eccellenza per l'apprendimento della lingua francese, unico in Sicilia. Al fine di consolidare gli obiettivi che hanno consentito di ottenere il Label occorre che le classi del biennio seguano dei moduli di preparazione all'ottenimento delle certificazioni DELF B1. Tale riconoscimento consentirà l'accesso a un numero considerevole di risorse multimediali di alto rilievo, permetterà agli alunni del convitto di partecipare a un grande numero di progetti e di gare che coinvolgono scuole di tutto il mondo e faciliterà l'organizzazione di scambi già al biennio al fine di far evolvere gli alunni sin dai primi anni in un ambiente multilinguistico.

In prospettiva, il Liceo intende ampliare gli orizzonti del processo di internazionalizzazione della formazione e della didattica:

- incrementando il numero e la durata degli scambi linguistici e culturali, tutti curricolari;
- favorendo e potenziando la metodologia CLIL/EMILE, indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei;
- promuovendo diverse tipologie di mobilità:
    - mobilità degli studenti secondo procedure definite e standardizzate per l'interazione tra i diversi attori: le famiglie, la scuola estera e il nostro istituto;

- mobilità del personale docente e non docente, per il confronto su metodologie e strategie didattico/educative e modalità di gestione scolastica.
- partecipazione a progetti internazionali;
- scambi tra istituti scolastici italiani e stranieri;
- stipula di Protocolli e/o accordi di rete con Scuole straniere nelle quali si studia la lingua italiana come L2 e L3;
- ospitalità a studenti stranieri con posti riservati;
- stipulando protocolli operativi con Università, Ambasciate, Enti culturali italiani e stranieri;
- stipulando convenzioni con strutture internazionali.

QUADRO ORARIO SPERIMENTAZIONE 2020

LICEO CLASSICO EUROPEO

A decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 è autorizzata, con decreto del Ministro della Istruzione del 13.01.2021, l'attivazione del progetto, denominato "Sperimentazione 2020 Liceo classico europeo", da parte delle istituzioni educative ove sono attive le sperimentazioni del Liceo classico europeo. La richiesta di sperimentazione prevede la conferma delle discipline presenti nel piano degli studi del Liceo classico europeo con una rimodulazione del quadro orario, in linea con quanto previsto per i licei classici dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, a vantaggio di una didattica innovativa e sperimentale anche attraverso la valorizzazione del personale educativo coinvolto nell'attività di didattica laboratoriale. A tal fine il quadro orario delle classi prime dell'anno scolastico 2021/22 viene modificato in base a quanto indicato dal Decreto Ministeriale, come da tabella seguente**:**

QUADRO ORARIO SPERIMENTAZIONE 2020

DISCIPLINA	lez	lab	lez	lab	lez	lab	Lez	lab	lez	lab
CLASSI	I		II		III		IV		V	
Italiano	2	2	2	2	3	1	3	1	3	1
Lingue e letterature classiche	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
Lingua europea 1Inglese e conversatore	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Lingua europea 2 Francese e conversatore	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Percorsi di storia Veicolata in lingua francese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Geografia	1	1	1	1						
Storia dell'arte					1	1	1	1	1	1
Filosofia					2	1	2	1	2	1
Matematica	2	2	2	2	2	1	2	1	2	1
Fisica					1	1	1	1	1	1
Scienze naturali	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto ed economia veicolato in lingua inglese	1	1	1	1	1		1		1	
Educazione fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Religione	1		1		1		1		1	
totale	18	16	20	16	22	16	22	16	22	16
totale lez+lab	34		34		37		37		37	
Studio guidato	4			4		2		2		1
Totale lez. +lab+studio guidato	38		38		39		39		38	

I curricoli

I curricoli del Liceo Classico Europeo sono dettati dal progetto nazionale, che li declina con grande specificità. I consigli di classe, dall'analisi dei dipartimenti, dalle misurazioni iniziali dei livelli di partenza, progettano i percorsi didattici adatti al raggiungimento delle competenze, abilità e conoscenze previste.

Linee pedagogico-culturali

Il progetto del Liceo Europeo prende le mosse dal trattato di Maastricht, dove la dimensione europea dell'insegnamento è raccordata all'apprendimento e diffusione delle lingue degli Stati membri e al miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei.
Tali obiettivi, almeno nella globalità della dimensione europea dell'insegnamento, sono già presenti in numerose iniziative di curricoli sperimentali, particolarmente nelle scuole dell'ordine classico, scientifico e magistrale, attraverso l'ampliamento della presenza delle lingue e civiltà straniere e la proposta di un preciso indirizzo linguistico moderno.
In tale ampio contesto storico, le connotazioni della cultura e civiltà europea vanno confrontate da una parte con la tradizione scientifica e la storia dello sviluppo delle scienze, e dall'altra con il pensiero mito-poetico, per entrambi dalle origini greche fino ai nostri giorni. Sono questi i due aspetti caratterizzanti il mondo occidentale e particolarmente europeo: l'analisi del reale e dell'informazione e l'analisi del sentimento e dell'espressione, ovvero della ragione strumentale e della ragione interpretativa. I confronti forti tra le diverse espressioni culturali sono ancora una volta la differenza e il dialogo. Il criterio della ricerca suggerisce di porre l'attenzione sui momenti costitutivi del processo storico-culturale, sui fondamenti della civiltà europea, dove il passato è necessariamente un termine di confronto dialettico rispetto al presente e ai suoi bisogni.
È inoltre evidente che il quadro culturale europeo, nella sua genesi e sviluppo storico, per una sua più puntuale consapevolezza, nei limiti formativi della licealità, non può non confrontarsi con le civiltà dei popoli non propriamente europei, che su di essi hanno in vari modi influito, almeno per quanto riguarda l'ebraismo, l'islam e il mondo slavo.
È un percorso culturale nel quale non solo all'acquisizione della propria identità culturale, ma alla conoscenza ed al confronto con l'*altro* può conferire un notevole significato lo studio della storia e quello della geografia storica e umana.
In sintesi, l'asse portante del Liceo Europeo si sviluppa intorno a quattro poli: la tradizione umanistica e linguistica, lo sviluppo scientifico, l'espressione artistica e l'attenzione alle scienze sociali e alle loro interconnessioni.
La metodologia di apprendimento non può che essere interdisciplinare, come impianto didattico coerente, se non unitario, non secondo una prospettiva astrattamente sistematica, ma *"seguendo in una logica sistemica il progresso delle consapevolezze operative che l'alunno via via acquisisce"*. Ciò significa anche il recupero della centralità dei documenti, dei testi, dei problemi concreti che hanno prodotto le teorie e l'approfondimento dei processi genetici.
L'interdisciplinarità, che non risponde a domande di unificazione del sapere e non è pertanto una nuova disciplina, è un metodo di controllo critico, di confronto e raccordo tra discipline, secondo criteri di

relatività di ciascuna e di arricchimento reciproco, motivi questi particolarmente stimolanti per i giovani studenti.
A questo quadro complesso e articolato possono fare riferimento le singole discipline secondo obiettivi vincolanti e secondo una parziale adattabilità dei contenuti e di approfondimenti specifici, nell'ambito della programmazione dei Consigli dei Docenti, come sarà esplicitato per le aree disciplinari e per le singole discipline.
Il Liceo Europeo compie, invece, un deciso salto qualitativo e di forte impegno pedagogico-culturale, là dove di fronte alla *dimensione europea dell'insegnamento*, esige la formazione di una coscienza europea tale da assicurare una pacifica e proficua convivenza dei vari popoli europei.
Lo strumento pedagogico-culturale è ricercato in una *cultura europea*, di cui individuare le *radici comuni* che connotano la vita dei vari popoli, tali da portare alla comprensione delle ragioni che rendono necessarie un'unione più reale, anche politica.
La struttura del curricolo è prevista come quinquennale e comprende un biennio e un triennio. Il primo assolve a compiti di congiunzione con la scuola dell'obbligo e con le diverse scuole degli allievi di provenienza europea, mentre il secondo tende a realizzare gli obiettivi propri del progetto.
Il criterio prioritario e fondante del curricolo è quello della licealità che, come si è venuta sviluppando e arricchendo nella scuola liceale in Italia, offre una ricca possibilità di riferimenti e di convincimenti.
L'obiettivo fondamentale di tale criterio è duplice: sul piano psicologico e morale dell'allievo, l'acquisizione della propria autonomia personale, intesa non solo come somma di capacità intellettuali, ma anche come costruzione consapevole di valori sui quali fondare la vita individuale e sociale; sul piano propriamente culturale il bisogno di costruire una sintesi capace di mettere insieme cultura umanistica e cultura scientifica e, al loro interno, le varie forme storiche di cultura, superando difficoltà e contrapposti preconcetti, in un confronto dialettico, da cui emerga "nel quadro storico della civiltà occidentale la fondamentale unità della nostra cultura, che per di più si trova di fatto documentata nel corpo stesso delle discipline liceali", qualora opportunamente sviluppate e programmate. Di tale sviluppo e programmazione si vuole suggerire qualche linea.
Sul piano formativo, le acquisizioni all'interno del curricolo europeo, integrano le identità di base di ogni Paese con le differenze tra gli stessi.
In questo senso, il processo di integrazione europea e il Liceo Europeo, che ad esso si ispira, sembrano l'occasione propizia per rivisitare gli apporti che si possono attendere da ogni Paese ed in particolare dal proprio. Il rapporto tra l'unità europea e le differenze nazionali va apposto in modo dialettico, così come all'interno delle varie nazionalità può avvenire nei confronti delle culture regionali, in particolare in Italia.
Sul piano *cognitivo-culturale*, le radici comuni della cultura europea e lo sviluppo delle civiltà europee vanno certamente raccordati alle lingue e letterature classiche, in una "visione unitaria del mondo classico" e del suo ampio ed articolato corso storico, pur nella diversità dell'accoglienza ricevuta e delle influenze esercitate presso le varie sedi europee.
In particolare, Roma è stata fin dalle origini della sua espansione territoriale, il modello comune della formazione degli animi, tramite il ruolo eccezionale svolto dal latino, che ha veicolato rappresentazioni spirituali, immagini, modi di vita, cioè cultura. Il latino è stata la lingua dell'istruzione, la lingua del diritto, la lingua della riflessione religiosa, filosofica e scientifica, fino al XVII secolo, la lingua della Chiesa e dello Stato in Europa.

Finalità, priorità, strategie

Le finalità peculiari dell'indirizzo europeo mirano a:

- sviluppare il processo di formazione dell'individuo sotto il profilo sociale e umano, in relazione alle diverse realtà socioculturali;
- acquisire la consapevolezza storica delle comuni radici culturali europee, nell'ottica di un dialogo multiculturale;
- acquisire gli strumenti linguistico-espressivi utili a comprendere la realtà nelle sue dimensioni storico-sociali alla trasmissione del proprio pensiero.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali, fissati in sede di programmazione didattica, mirano all'acquisizione di:

- un metodo di lavoro organico, finalizzato al possesso di strumenti operativi coerenti con i diversi statuti epistemologici delle singole discipline;
- capacità di analisi e di ricomposizione sintetica dei problemi;
- acquisizione e padronanza dei linguaggi settoriali.

Metodologie

L'attività didattica è stata costruita privilegiando la continuità rispetto ai metodi degli anni precedenti. I percorsi didattici sono stati strutturati a partire dai testi ritenuti particolarmente significativi. Va inoltre precisato che si è fatto ricorso:

- ad una didattica operativa per consolidare il metodo di lavoro;
- all'uso di strumenti logico-grafici;
- al metodo di operare per problemi;
- alla lettura guidata di testi scelti;
- alla lettura personale e diretta dei testi proposti;
- ad attività di analisi condotta sia individualmente che in gruppo di lavoro, con precisi compiti per ciascuno;
- alla redazione di schede di lettura.

La lezione e il Laboratorio culturale

Le ore di insegnamento sono suddivise in ore di lezioni frontali, tradizionali, e in ore di laboratorio culturale, fasi intrinsecamente integrate in un unico processo di apprendimento.
La lezione potrà essere dedicata all'illustrazione e all'esemplificazione della metodologia di apprendimento e del percorso più idoneo al raggiungimento degli obietivi prefissati per quella lezione.
Il laboratorio culturale è centrato sull'attività dell'alunno guidato dal docente, con la collaborazione dell'Educatore o del Conversatore madrelingua. Il laboratorio è anche lo spazio didattico in cui si effettuano le esercitazioni, i lavori di gruppo, le ricerche individualizzate, l'approfondimento disciplinare e le verifiche.

STUDIO GUIDATO

Lo studio guidato in quanto momento essenziale del processo di apprendimento è parte integrante della struttura del Liceo Classico Europeo, mettendo a disposizione degli studenti le strutture del Liceo e le competenze del personale in esso impiegato.
Nella fase dello studio lo studente approfondisce gli apprendimenti conseguiti, li articola e li rielabora.
In tale processo riceve il supporto del personale educativo, che mette a disposizione materiali, documenti e tecnologie idonee.

Ruolo dei Docenti

Il personale docente è costituito da docenti di ruolo ordinario e da docenti provenienti dai paesi europei ed extraeuropei di madrelingua non italiana.
Il docente del Liceo Classico Europeo programma le attività in sinergia con i conversatori madrelingua, con gli Educatori e i colleghi del Consiglio di Classe, al fine di strutturare percorsi interdisciplinari.

RUOLO DEGLI EDUCATORI

Gli Educatori del Convitto Nazionale "M. Cutelli" collaborano con il personale docente alla realizzazione delle finalità e al conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di studio. L'Educatore è di fatto il "tutor" della classe a lui affidata e coordina, nell'ambito delle sue funzioni, le attività degli alunni; è il punto di riferimento stabile per alunni e docenti e svolge un ruolo di mediazione e di armonizzazione, di concerto con il docente coordinatore di classe e con l'intero consiglio. L'Educatore stabilisce un rapporto di fiducia con gli alunni e può quindi intervenire nei momenti di difficoltà con autorevolezza ed efficacia, poiché conosce globalmente l'alunno, ne coglie i progressi, è consapevole delle sue modalità di lavoro e del percorso di maturazione che ha intrapreso; è in grado di fornire ai singoli docenti e al Consiglio di classe informazioni e consulenza indispensabili per intervenire in maniera appropriata e tempestiva in

caso di difficoltà degli alunni, ma anche per valutare in modo equilibrato i risultati dell'apprendimento. All'Educatore è affidata l'elaborazione e la realizzazione di una programmazione educativa, che ha come finalità il benessere degli alunni e la loro crescita personale sia nella dimensione individuale, sia in quella delle relazioni interpersonali. Gli interventi dell'educatore riguardano anche la classe nel suo insieme, come gruppo: gli aspetti relazionali e le dinamiche del gruppo influiscono, infatti, in maniera decisiva sul successo del percorso formativo dei singoli alunni.

Un nuovo punto di forza della sperimentazione: ESABAC

L'EsaBac che è frutto di un accordo franco-italiano firmato dai due ministri dell'Istruzione Pubblica il 24 febbraio 2009, è entrato in vigore sia in Francia che in Italia dall'anno scolastico 2010-2011.
L'EsaBac (Esame di Stato italiano - *Baccalauréat* francese) è un nuovo dispositivo educativo che consentirà agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente i due diplomi.
Obiettivo principale dell'EsaBac, oltre a consentire una conoscenza della storia e della letteratura francese, è quello di formare dei cittadini europei.
Il percorso educativo, attraverso l'adozione ed integrazione dei rispettivi programmi e metodologie di insegnamento e di verifica, si basa su moduli didattici che toccano i momenti storici e letterari salienti dei due Paesi. Esso parte dal presupposto che tramite la storia si insegna anche la cultura dei due Paesi.
L'EsaBac serve anche a far scoprire agli alunni due metodologie diverse:

- La Francia adotta il metodo italiano per lo studio e la valutazione della lingua e della letteratura.
- L'Italia adotta il metodo francese per lo studio e la valutazione della storia.

1) Che cosa è cambiato nel curricolo del Liceo Classico europeo.

La storia in francese ha sostituito la storia dell'arte in francese al triennio. Le ore di francese restano invece invariate.

2) Qual è il circuito.

Per la sessione 2010-2011 hanno partecipato 24 istituti italiani. Il Convitto "M. Cutelli" è stato inserito grazie alle sue peculiarità nel circuito delle 44 scuole che hanno partecipato alle prove d'esame della sessione 2011-2012. È stata la seconda scuola in Sicilia e la prima a Catania a svolgere questo nuovo esame.

3) L'Esame di Stato.

Oltre alle prove scritte comuni dell'Esame di Stato, è prevista per l'ESABAC una ulteriore prova scritta obbligatoria in lingua francese così articolata:

- lingua e letteratura francese (prova scritta, tempo previsto 4 ore)
- storia (prova scritta, tempo previsto 2 ore)

Lo studente ottiene l'EsaBac a condizione di superare le prove specifiche di lingua francese. In caso contrario, consegue solo il titolo italiano.

4) Per garantire una maggiore obiettività, l'esaminatore di francese sarà sempre esterno. NB: L'organizzazione dell'EsaBac e i programmi ministeriali sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale nel DM n.91 del 22/11/2010.

Modello educativo

Il prodotto formativo è frutto di un'organizzazione in cui la leadership, il lavoro di squadra e la sua collegialità effettiva, la gestione delle risorse umane e materiali, e le funzioni di supporto costituiscono fattori essenziali per la strutturazione dei processi e per raggiungere risultati ottimali.
Per realizzazione la Vision e la Mission dell'Istituzione, il Dirigente Scolastico promuove i rapporti con le realtà territoriali, scolastiche, culturali, universitarie, in particolare: con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli Studi di Catania; con L'IMUN dell'ONU; ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Ente Cambridge per la lingua inglese; ha stipulato anche un accordo con Alliance Française per l' ESABAC; ha realizzato il protocollo d'intesa in rete per il teatro francofono con il Liceo scientifico Galileo Galilei di Catania, che è scuola capofila. Favorisce la partecipazione del Liceo Classico Europeo a vari concorsi. La valorizzazione delle competenze degli alunni passa infatti anche attraverso la partecipazione a competizioni, a carattere locale e nazionale; si tratta di percorsi costruiti *ad hoc*, per misurare di volta in volta la capacità degli studenti di confrontarsi su tematiche inerenti vari campi del sapere. Si spazia dalla misurazione delle competenze informatiche legate all'uso dell'*information technology* alla valorizzazione delle eccellenze.
Con riferimento alla nostra realtà di istituzione educativa, va tenuta inoltre in alta considerazione l'importanza del confronto con le altre realtà convittuali presenti sul territorio; ciò comporta la partecipazione a competizioni create esclusivamente per *i convitti nazionali e gli educandati statali*, spesso miranti a sottolineare il carattere di internazionalizzazione che contraddistingue le nostre istituzioni scolastiche educative, e quindi volte a misurare siffatte competenze negli alunni che le frequentano.

In sede di programmazione degli obiettivi, attraverso la partecipazione a tali concorsi, ci si propone di:

- sostenere l'importanza del confronto di sé con gli altri;
- realizzare meccanismi positivi di sana competizione;
- sviluppare riflessioni riguardanti le tematiche oggetto delle competizioni, quando riguardano questioni sociali;
- sviluppare competenze relative alle modalità di partecipazione (realizzazione di video, materiale fotografico, grafico)
- misurare i livelli di rispondenza delle competenze raggiunte.

Si prevede la partecipazione a concorsi nazionali riguardanti:

- la valorizzazione delle eccellenze (lingue straniere, scrittura creativa, fisica, matematica);
- quiz didattici;
- l'utilizzo delle conoscenze e delle tecnologie informatiche digitali;
- la valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico/monumentale;
- l'affermazione dei principi di legalità, il rispetto delle diversità (parità di genere, violenza sulle donne, non discriminazione, bullismo);
- eventi storici e comunque legati alla programmazione curriculare (shoah, conflitti mondiali, etc).

I concorsi/rassegne a cui il Liceo Classico Europeo partecipa annualmente sono:

- Convittiadi
- Olimpiadi di fisica
- Olimpiadi di matematica
- Gare a squadre di matematica
- Etniade di matematica
- OLI Italiano
- Teatro francofono
- Traduzione testi in francese ed inglese (Alliance Française)

Traguardi e obiettivi di processo

- Potenziamento linguistico: comunicazione nella madre lingua e comunicazione nelle lingue straniere;
- potenziamento scientifico - competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare: saper organizzare il proprio apprendimento in modo efficace, consapevole e con perseveranza;
- potenziamento umanistico e per la legalità con l'acquisizione di concetti fondamentali in ambito sociale, condizione per le competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità, con l'acquisizione della capacità di pianificare progetti per raggiungere gli obiettivi;
- favorire una relazione autentica e positiva tra i generi, debellando con consapevolezza gli stereotipi di genere

In relazione alle suddette finalità, il Liceo Classico Europeo si propone le seguenti Priorità Strategiche:

- aumentare il successo scolastico, che esprime il pieno raggiungimento degli obiettivi;
- promuovere le eccellenze;
- trasformare le abilità in competenze.

Obiettivi di processo

a. in relazione a Curricolo, Progettazione e Valutazione:

- ampliare l'offerta formativa per il potenziamento degli apprendimenti, anche con attività extrascolastiche;
- incrementare la condivisione nelle attività educative e didattiche, per favorire l'interdisciplinarietà e il successo scolastico;
- potenziare ulteriormente le attrezzature e infrastrutture tecnologiche per migliorare la metodologia didattica e la sua efficacia.

b. in relazione all'Inclusione e Differenziazione:

- adottare una metodologia partecipata, collaborativa e inclusiva;

- prevenire e contrastare efficacemente gli episodi di esclusione, con strategie volte all'inclusione.

c. in relazione all'Orientamento:
- migliorare le attività di orientamento, per proiettare gli studenti alla scelta consapevole e matura della facoltà universitaria.

d. in relazione all' Orientamento strategico e all'Organizzazione della Scuola:
- potenziare il coordinamento delle risorse umane a favore di una didattica strategica, per educare alla scelta, sviluppando le competenze;
- connotare positivamente i comportamenti, responsabilizzare e valorizzare le competenze.

e. in relazione allo Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane:
- connotare positivamente i comportamenti, responsabilizzare e valorizzare le competenze.

f. in relazione all'Integrazione con il Territorio e ai Rapporti con le Famiglie:
- valorizzare le competenze specifiche dei genitori per migliorare i servizi che offre la scuola.

g. in relazione al rapporto di autovalutazione della scuola, ai risultati scolastici, ai monitoraggi sul POF, ai confronti sinergici e condivisi con la comunità scolastica e quindi ai bisogni formativi degli alunni e delle alunne si redige il piano di miglioramento (cfr. p. 133).

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE

II Convitto Nazionale di Catania dall'anno scolastico 2025/26 amplia la sua offerta formativa attraverso l'istituzione del Liceo Scientifico lnternazionale con opzione della lingua cinese,
per perseguire la sua attività con spirito innovativo recependo, nell'azione didattica ed educativa, le nuove istanze ed esigenze derivanti dai diversi e articolati processi di mondializzazione, in un contesto di integrazione con la cultura e le identità nazionale e internazionali.
Il LSI ad opzione lingua cinese è strutturato sull'asse scientifico ordinamentale e sull'asse dei linguaggi, il Liceo Scientifico Internazionale coniuga efficacemente i saperi scientifici e umanistici, puntando a dare ai propri studenti una formazione scientifica e una adeguata competenza linguistica nelle lingue Cinese e Inglese rafforzata dalla presenza costante di conversatori e docenti madrelingua e dalle materie veicolate in lingua da essi insegnate. Alcune materie curriculari saranno veicolate nelle lingue cinese e inglese: Geografia al biennio e Storia al triennio in lingua cinese, dal terzo anno in poi Scienze in lingua inglese. Per approfondire lo studio della lingua e della cultura cinese gli alunni svolgeranno un soggiorno-studio per completare la preparazione curricolare e per conseguire le certificazioni internazionali di lingua cinese.

Offre così una solida preparazione adeguata per la scelta di tutti gli indirizzi universitari anche esteri, in una prospettiva di internazionalizzazione propria dell'Istituto. Si tratta di una realtà assolutamente unica in Regione, che permette agli allievi di ampliare i propri orizzonti universitari e lavorativi.

L'organizzazione didattica è a tempo pieno e richiede la frequenza della struttura semiconvittuale, che consente di ampliare il tempo-scuola e di avvalersi del contributo degli educatori, che ne rappresentano il valore aggiunto dal punto di vista umano rispetto a tutte le altre forme di liceo presenti nel panorama scolastico tradizionale; lo stesso studio individuale da essi guidato costituisce un momento del processo di insegnamento / apprendimento. Tutte le discipline sono articolate nelle fasi della *"lezione frontale*" e del "*laboratorio culturale*"; questa articolazione consente di adeguare l'insegnamento ai ritmi ed alle modalità dell'apprendimento, introducendo sistematicamente nella scuola la metodica dell'apprendere insieme, facendo, dunque l'apprendimento risulta potenziato dalle attività di laboratorio culturale, così come dall'ampio rilievo riservato alle tecnologie che ne facilita l'azione didattica, rendendola più agile e rispondente alle richieste degli alunni e dei docenti.

Per approfondire lo studio della lingua e della cultura cinese gli alunni svolgeranno un soggiorno-studio per completare la preparazione curricolare e per poter conseguire poi la certificazione internazionale di lingua cinese HSK (Chinese Proficiency Test), grazie alla convenzione stipulata con l'Istituto Confucio dell'Università KORE di Enna

LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
OPZIONE LINGUA CINESE

QUADRO ORARIO

	I		II		III		IV		V	
	lez	lab	lez	lab	lez	lab	lez	lab	lez	lab
Lingua e letteratura italiana	2	2	2	2	3	1	3	1	3	1
Latino	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Lingua e Letteratura cinese	4	3	3	2	3	2	3	2	3	2
Lingua e letteratura inglese	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Storia	1	1	1	1	2*	1	2*	1	2*	1
Geografia*	1	1	1	1						
Filosofia					1	1	1	1	1	1
Scienze**	1	1	1	1	2	1	2	1	2	1
Matematica	3	2	3	2	3	1	3	1	3	1
Fisica	1	1	1	1	2	1	2	1	2	1
Arte e tecniche della rappresentazione grafica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Religione cattolica	1		1		1		1		1	
Educazione Fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Studio guidato	3		3		2		2		2	
	24	14	22	14	25	12	25	12	25	12
TOTALE	38		36		37		37		37	

*parzialmente veicolata in lingua cinese

**veicolata in lingua inglese

STUDIO GUIDATO

Lo studio guidato in quanto momento essenziale del processo di apprendimento è parte integrante della struttura del Liceo Scientifico Internazionale ad opzione lingua cinese , mettendo a disposizione degli studenti le strutture del Liceo e le competenze del personale in esso impiegato. Nella fase dello studio lo studente approfondisce gli apprendimenti conseguiti, li articola e li rielabora. In tale processo riceve il supporto del personale educativo, che mette a disposizione materiali, documenti e tecnologie idonee.

RUOLO DEI DOCENTI

Il personale docente è costituito da docenti di ruolo ordinario e da docenti provenienti dai paesi europei ed extraeuropei di madrelingua non italiana. Il docente del Liceo Scientifico Internazionale ad opzione lingua cinese programma le attività in sinergia con i conversatori madrelingua, con gli Educatori e i colleghi del Consiglio di Classe, al fine di strutturare percorsi interdisciplinari.

RUOLO DEGLI EDUCATORI

Gli Educatori del Convitto Nazionale "M. Cutelli" collaborano con il personale docente alla realizzazione delle finalità e al conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di studio. L'Educatore è di fatto il "tutor" della classe a lui affidata e coordina, nell'ambito delle sue funzioni, le attività degli alunni; è il punto di riferimento stabile per alunni e docenti e svolge un ruolo di mediazione e di armonizzazione, di concerto con il docente coordinatore di classe e con l'intero consiglio. L'Educatore stabilisce un rapporto di fiducia con gli alunni e può quindi intervenire nei momenti di difficoltà con autorevolezza ed efficacia, poiché conosce globalmente l'alunno, ne coglie i progressi, è consapevole delle sue modalità di lavoro e del percorso di maturazione che ha intrapreso; è in grado di fornire ai singoli docenti e al Consiglio di classe informazioni e consulenza indispensabili per intervenire in maniera appropriata e tempestiva in caso di difficoltà degli alunni, ma anche per valutare in modo equilibrato i risultati dell'apprendimento. All'Educatore è affidata l'elaborazione e la realizzazione di una programmazione educativa, che ha come finalità il benessere degli alunni e la loro crescita personale sia nella dimensione individuale, sia in quella delle relazioni interpersonali. Gli interventi dell'educatore riguardano anche la classe nel suo insieme, come gruppo: gli aspetti relazionali e le dinamiche del gruppo influiscono, infatti, in maniera decisiva sul successo del percorso formativo dei singoli alunni.

Orientamento Liceo Classico Europeo – Liceo Scientifico Internazionale

La didattica, per divenire orientativa e fornire gli strumenti indispensabili al saper scegliere, pone l'attenzione su:

- scelta degli argomenti da proporre, in cui gli alunni possono progressivamente scoprire attitudini, competenze e interessi;
- potenziamento di metodi di studio più consoni a favorire l'apprendimento non come trasmissione del sapere, ma come rielaborazione critica;
- implementazione dell'organizzazione delle attività per laboratori, dove gli alunni sono guidati nella problematizzazione per la ricerca di soluzioni o la costruzione di saperi;
- rafforzamento della capacità di riflessione sul proprio processo cognitivo ed esperienziale-formativo.

Le finalità dell'orientamento mirano a sviluppare:

1) la capacità di conoscere sé stessi e il proprio contesto;
2) la capacità di leggere la realtà circostante, il contesto istituzionale e le sue regole;
3) la capacità di sviluppare strategie complesse
4) la capacità di rapportarsi agli altri

A tale scopo, i docenti effettueranno interventi a favore di:

- curricoli che abbiano carattere di continuità tra i diversi ordini scolastici, allo scopo di ottimizzare l'apprendimento ed evitare il sovrapporsi di esperienze didattiche, con conseguente demotivazione del ragazzo;
- raccordi con le famiglie, per la costruzione di competenze metacognitive comuni;
- organizzazione di visite guidate, al fine di un incontro diretto con scuole di ordine superiore, per la scuola media, e di Facoltà universitarie, per il Liceo Classico Europeo, allo scopo di stipulare accordi sinergici.

Orientamento in entrata

Riguardo l'orientamento in entrata, la funzione strumentale per l'orientamento programma una serie di iniziative con l'obiettivo di far conoscere a genitori ed alunni della scuola media l'ambiente fisico ed umano e l'attività didattica educativa svolta nel nostro Istituto.
Si programmano le visite dei nostri docenti presso le scuole medie di Catania che hanno organizzato *open day*, o hanno chiesto di visitare le singole classi, per informare meglio gli alunni sulle peculiarità del nostro corso di studi. Si organizzano visite presso il Liceo Classico Europeo rivolte agli alunni interessati, con l'opportunità di accedere alle lezioni come uditori. Gli alunni uditori seguono le lezioni fino al momento della loro conclusione, nel pomeriggio, alle ore 17:20, e fruiscono dei pasti preparati nella cucina del Convitto, che consumano nella sala mensa, vivendo il momento della convivialità tra commensali.

Orientamento in uscita

L'attività di orientamento in uscita prevede:

- iniziative finalizzate all'orientamento degli alunni delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, presso i principali Atenei;
- selezione e affissione della pubblicità di iniziative di orientamento e di presentazione delle Facoltà universitarie promosse dai vari Atenei italiani;
- incontro tra gli alunni dell'ultimo anno e alcuni alunni della nostra scuola attualmente iscritti all'Università;
- stage lavorativi riservati agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado, sulla base di progetti di alternanza scuola-lavoro;
- incontri di approfondimento e orientamento con esperti, al fine di fornire agli alunni occasioni di fare domande, richiedere chiarimenti e suggerimenti relativi al mondo del lavoro.

Curricolo di Educazione Civica

Competenza alfabetica funzionale

- Ampliare il proprio lessico con l'utilizzo dell'appropriata terminologia giuridico-economica nell'analisi dei fenomeni sociali
- Comprendere, attraverso l'analisi dei principali quotidiani e riviste specializzate, il linguaggio utilizzato, in relazione alle conoscenze acquisite
- Padroneggiare gli stili espressivi ed argomentativi per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

- Analizzare i fenomeni economico e sociali attraverso la elaborazione personale di schemi e mappe concettuali anche con l'ausilio di supporti tecnico-informatici
- Ricercare i concetti chiave delle singole unità didattiche per formulare mappe concettuali
- Acquisire il lessico giuridico-economico attraverso la costruzione di un dizionario specifico
- Interagire in gruppo, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive
- Inserirsi nel contesto lavorativo di riferimento riconoscendo e rispettando i bisogni e i diritti altrui e assumendosi le proprie responsabilità
- Acquisire il proprio metodo di lavoro e di studio elaborando un proprio stile cognitivo unitamente ad efficaci strategie di apprendimento

Competenza in materia di cittadinanza

- Contestualizzare ed astrarre le principali categorie del diritto in situazioni reali
- Individuare principi e i valori per l'esercizio della cittadinanza alla luce del dettato della Costituzione italiana e della normativa europea
- Analizzare ed interpretare la realtà e le singole situazioni della vita quotidiana in chiave giuridico-economica
- Riconoscere l'importanza delle regole per una pacifica convivenza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

- Formare cittadini responsabili e consapevoli
- Promuovere la partecipazione attiva alla vita civica e culturale
- Rispettare gli altri, l'ambiente e la natura
- Assumere un atteggiamento critico
- Condividere principi e i valori per l'esercizio della cittadinanza alla luce del dettato della Costituzione italiana, della normativa europea, delle dichiarazioni universali dei diritti umani a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

- Riconoscere le caratteristiche dei fenomeni socio-economici per orientarsi ed operare nel tessuto produttivo della realtà economica nazionale, europea, internazionale
- Analizzare le problematiche inerenti al mercato del lavoro con particolare riferimento alla realtà locale/nazionale
- Comprendere, anche in una prospettiva interculturale, il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali
- Essere in grado di fare confronti tra i fenomeni socio-economici nella loro evoluzione storica e nei diversi contesti sociali
- Comprendere e interpretare le interazioni tra politiche locali, nazionali e sovranazionali, riflettendo sull'interdipendenza tra i fenomeni socioeconomici nella loro dimensione globale.
- Partire dall'analisi di situazioni concrete come base per comprendere e interpretare l'azione dello Stato e della Pubblica amministrazione e i principi che la governano
- Utilizzare l'appropriato lessico giuridico-economico collocando i fenomeni economico sociali
- Costruire, con l'ausilio di supporti multimediali, una rappresentazione dei principali fenomeni giuridici.
- Orientarsi nell'organizzazione politica ed amministrativa del proprio territorio.
- Riconoscere il proprio *status* di cittadino europeo e saper esercitare tale ruolo in situazioni concrete
- Analizzare le fonti per trarne informazioni e sviluppare progetti, gestire situazioni e problemi.
- Interpretare, in modo individuale e riconoscere il rapporto tra fonti del diritto italiano e fonti del diritto europeo.
- Analizzare in modo consapevole le informazioni assunte dai mass media e dai social network.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA - LICEO CLASSICO EUROPEO			
MACRO AREE	**COMPETENZE**	**DESCRITTORI**	**VOTO**
COSTITUZIONE	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti**.** Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico alla vita della scuola e della comunità. Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi. Adotta sempre comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne completa consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità portando contributi personali e originali e assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	10
		Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro. Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne piena consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo	9
		L'alunna/o sa recuperarle autonomamente e utilizzarle nel lavoro. Adotta solitamente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne buona consapevolezza. Partecipa in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendo con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	8
		Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Partecipa in modo collaborativo	7

		alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate.	
		Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti. Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando a termine le consegne con il supporto degli adulti	6
		Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunna/a non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza.	5
		Le conoscenze sui temi proposti sono molto frammentarie e lacunose, non consolidate, recuperabili con difficoltà con il costante stimolo del docente. L'alunn/a adotta raramente comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita di continui richiami e sollecitazioni degli adulti per acquisirne consapevolezza	4

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega tra loro le conoscenze e le rapporta alle esperienze concrete con pertinenza e completezza, portando contributi personali e originali. Mantiene sempre comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	10
		L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza portando contributi personali. Mantiene regolarmente comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di	9

	Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.	sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	
		L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con buona pertinenza. Mantiene solitamente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni	8
		L'alunna/o mette in atto in autonomia le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	7
		L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	6
		L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati solo attraverso il supporto dei docenti e compagni. Non sempre adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	5
		L'alunna/o non mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Non adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	4

CITTADINANZA DIGITALE		L'alunna/o conosce in modo completo e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo sempre corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta	10

	Conoscere i rischi della rete e saperli individuare. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane. Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.	sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	
		L'alunna/o conosce in modo esauriente e consolidato i temi trattati. 9 Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	9
		L'alunna/o conosce i temi trattati in modo esauriente. Sa individuare i rischi della rete con un buon grado di autonomia e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	8
		L'alunna/o conosce i temi trattati in modo discreto. Sa individuare generalmente i rischi della rete e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	7
		L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	6
		L'alunna/o conosce parzialmente i temi trattati. Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e nell'utilizzo degli strumenti digitali. Non sempre rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	5
		L'alunna/o conosce i temi trattati in modo lacunoso e frammentario. Non sa individuare i rischi della rete né selezione le informazioni. Utilizza gli strumenti digitali in modo	4

		scorretto e non rispettando la riservatezza e integrità altrui.	

Valutazione degli apprendimenti

1. **Principi generali e modalità operative per l'attribuzione del voto di profitto**.

La valutazione riguarda il processo di apprendimento, il comportamento e il profitto degli studenti.

Deve essere:

- equa, trasparente e tempestiva;

Deve concorrere:

- ai processi di autovalutazione degli studenti;
- al miglioramento dei livelli di conoscenza;
- al successo formativo.

Per conseguire tali fini:

1. il Collegio Docenti definisce modalità e criteri allo scopo di garantire omogeneità, equità e trasparenza;
2. il CdC, presieduto dal D.S. o da un suo delegato, effettua la valutazione, periodica e finale degli apprendimenti;
3. la valutazione del profitto deve scaturire da un adeguato numero di verifiche coerenti con gli argomenti svolti e i cui criteri di valutazione siano esplicitati agli studenti;
4. la valutazione conclusiva deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti;
5. l'istituzione scolastica, sia tramite l'accesso al Registro elettronico, che tramite incontri collettivi e individuali con i genitori, assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione, segnalando eventuali carenze.

- **Ammissione alla classe successiva:**

Il CdC ammette alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a 6/10 e una votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina.

- **Non ammissione alla classe successiva:**

Il CdC, dopo ampia discussione e analisi di tutti gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio finale, non ammette alla classe successiva gli alunni che abbiano maturato un quadro di insufficienze che, per quantità e qualità, non possano essere recuperate con opportuni interventi durante il periodo estivo.
Le famiglie degli studenti non ammessi alla classe successiva ricevono comunicazione formale scritta con ampia e giustificata motivazione della decisione presa.

- **Sospensione del giudizio:**

Il CdC decide la "sospensione del giudizio" degli studenti che presentano valutazioni insufficienti in una o più discipline e che il CdC ritiene recuperabili prima dell'inizio del successivo anno scolastico mediante lo studio individuale svolto autonomamente o la frequenza di appositi interventi di recupero.
Le famiglie degli alunni per i quali lo scrutinio risulta sospeso ricevono formale comunicazione scritta relativamente alle motivazioni della delibera adottata; in essa vengono rese note le valutazioni ottenute nelle discipline nelle quali risultano le carenze riscontrate e la necessità per l'alunno di seguire eventualmente le iniziative di recupero promosse dalla scuola.
A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il CdC, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.
Sono promossi a settembre gli alunni per i quali il CdC ritenga, anche alla luce delle prove, che gli elementi positivi di valutazione prevalgano, globalmente, su quelli negativi.

Criteri per l'attribuzione dei voti di profitto

Le verifiche scritte saranno valutate tenendo conto delle griglie di valutazione approvate nell'ambito dei Dipartimenti.

Nelle verifiche orali si terrà conto dei seguenti elementi:

- conoscenza e comprensione degli argomenti trattati;
- capacità di controllo della forma linguistica;
- capacità di rielaborazione personale e di collegamento infradisciplinare e interdisciplinare;
- capacità di formulare giudizi e valutazioni personali.

La valutazione finale scaturirà:

1. dall'acquisizione di un adeguato metodo di studio;
2. dal raggiungimento degli obiettivi previsti, sia per quanto riguarda gli obiettivi trasversali che in termini di conoscenze e competenze curricolari;
3. dal confronto con i livelli di partenza, con particolare attenzione per la progressione del profitto sia per quanto riguarda gli obiettivi specifici curricolari che gli obiettivi trasversali;
4. dalla misurazione delle singole prove, somministrate in congruo numero;
5. dal grado di partecipazione all'attività didattica e, più in generale, al dialogo educativo;
6. dall'assiduità nella presenza a scuola, nello studio, dall'utilizzo delle opportunità formative;
7. dall'esito di interventi didattici e educativi integrativi.

In ogni caso il CdC valuterà il percorso scolastico dell'alunno anche alla luce della sua storia personale intesa come situazione socioculturale, carriera e curriculum, difficoltà di salute, difficoltà di ambiente, difficoltà di rapporti, lacune pregresse, ecc.
Per quanto riguarda la misurazione delle singole prove e la valutazione finale, sarà valutato ed espresso **in cifre arabe comprese fra l'uno e il dieci** il grado di conoscenza e di competenza palesato dal discente in rapporto alla singola prova e all'intero curricolo. Il CdC valuterà se fare ricorso ad eventuali PdP, Pei, mediatori culturali, per venire incontro ai bisogni dei singoli discenti in quanto la scuola è aperta a percorsi mirati di integrazione e inclusione (vd. pag. 15, par. 11 *Educare alla parità e al rispetto delle differenze*).

VOTO E DESCRITTORI

1-2	Non conosce le informazioni e rifiuta ogni forma di tentativo di coinvolgimento. Non ha assolutamente conseguito gli obiettivi.
3	Non conosce le informazioni, le regole e la terminologia di base, non è in grado di applicare e comunicare. Non ha conseguito gli obiettivi.
4	Conosce in maniera frammentaria e superficiale le informazioni, le regole e la terminologia di base; commette gravi errori nell' applicazione e nella comunicazione. Non ha conseguito gli obiettivi fondamentali.
5	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base che applica con difficoltà anche in situazioni note; evidenzia carenze nella comunicazione. Ha conseguito gli obiettivi fondamentali solo in parte.
6	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base pur non riuscendo sempre ad applicarli in maniera autonoma in situazioni note; evidenzia semplicità e linearità nella comunicazione. Ha conseguito gli obiettivi minimi.

7	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina, applica e comunica con correttezza in maniera autonoma in situazioni note senza commettere gravi errori di analisi e sintesi. Ha conseguito gli obiettivi.
8	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina, applica anche in situazioni non note senza commettere gravi errori. È capace di analisi e sintesi, comunica in modo appropriato e organico. Ha discretamente conseguito gli obiettivi.
9	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina, applica anche in situazioni non note, sa collegare argomenti diversi, usando pertinentemente analisi e sintesi. Comunica in modo preciso ed esauriente con qualche valutazione critica. Ha pienamente conseguito gli obiettivi.
10	Sa esprimere valutazioni critiche e approcci personali alle problematiche. Ha un'ottima padronanza dei linguaggi specifici. Sa affrontare un problema in maniera multidisciplinare.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Comportamento	Livello in decimi	Descrittori
Comportamento ineccepibile	10	Frequenza assidua. Risposta completa dello studente ai requisiti previsti dal Piano di lavoro del Consiglio di Classe; rispetto delle regole con coscienza critica, puntualità, comportamento corretto e responsabile verso i compagni, gli insegnanti, il personale della scuola e l'ambiente scolastico; impegno costante nelle attività di apprendimento; partecipazione attiva, consapevole, propositiva e motivata alle attività curriculari ed extracurriculari.
Comportamento corretto	9	Frequenza regolare. Rispetto puntuale delle regole scolastiche. Senso di responsabilità nell'adempimento dei propri doveri e nei rapporti con gli altri. Nessuna nota nominativa.

Comportamenti che ledono la dignità della persona	5	Persistenza di un atteggiamento assolutamente negativo: presenza di azioni lesive della dignità altrui, accompagnate da ripetute note disciplinari e da un provvedimento di sospensione dalle lezioni di almeno 15 giorni con conseguente non ammissione allo scrutinio finale.
Comportamento non sempre corretto	8	Frequenza non sempre regolare (assenze e ritardi non dovuti a motivi di salute certificati). Comportamento non sempre corretto e non del tutto collaborativo, in relazione al funzionamento del gruppo classe. Qualche nota disciplinare di rilevanza non marcata.
Comportamento frequentemente non corretto	7	Numerose assenze e/o ritardi. Comportamento non sempre corretto; disturbo reiterato del normale svolgimento delle lezioni; scarsa puntualità nell'adempimento dei propri doveri. Presenza di note disciplinari.
Comportamento scorretto	6	Assenze e/o ritardi (non dovuti a motivi di salute) frequenti e non giustificati o non giustificati tempestivamente. Comportamenti scorretti, incivili, aggressivi. Numero significativo di note disciplinari e/o provvedimenti di sospensione dalle lezioni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è arricchita dai diversi progetti inseriti nel POF di ogni anno scolastico, alcuni dei quali a carattere periodico, che costituiscono dunque in maniera stabile e permanente parte integrante dell'offerta formativa. Tra questi:

- Convittiadi
- LabelFrancÉducation
- Progetto EsaBac
- Settimana scientifica
- Esami Cambridge
- Esami Delf
- Promozione di iniziative volte ad avvicinare i giovani ai valori e ai principi della nostra Carta costituzionale attraverso i progetti di Educazione civica
- Teatro Francofono.

- Progetto ERASMUS

PON - PNRR

Progetto ESO4.6.A4.D-FSEPNSI-2025-148 “Scuola di esperienze e competenze”.

“Percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado”
4 moduli

ESO4.6.A4.A-FSEPN-SI-2025-544 “L'insostenibile leggerezza della cultura”

Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l’inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni
7 moduli

POC - Percorsi di Orientamento10.1.6A-FDRPOC-SI-2024-69

6. Costruire futuri orientati

9 moduli

Nove moduli, tutti gli ordini di scuola. L'orientamento è quel processo che si manifesta nel momento in cui la persona è impegnata nel fare una scelta, nel decidere tra più opzioni possibili. Oggi la scuola è chiamata a creare le condizioni per rendere lo studente consapevole di se stesso, della propria personalità, potenzialità, doti e aspirazioni. Tutto ciò permetterà all'adolescente di operare scelte fondate ed efficaci in merito al proprio futuro scolastico e professionale. Ciò che scegliamo oggi sarà il nostro domani.

Didattica Immersiva Sicilia

Circolare n. 24 del 31/10/2024 Regione Siciliana

Potenziamento del sistema educativo attraverso lo sviluppo, l’innovazione e la sperimentazione di nuovi modelli basati sulla didattica immersiva

Si intende agire sullo sviluppo delle Immersive Technologies, quali la Realtà Virtuale (VR) e la Realtà Aumentata (AR), che favorendo un apprendimento attivo ed esperienziale, facilitano l’acquisizione di capacità trasversali, quali le competenze informatiche e tecnologiche, il ragionamento astratto e sistemico, l’empatia e la creatività

Formazione Scuola Lavoro ex PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per L'ORIENTAMENTO, EX Alternanza scuola-lavoro)

La FSL è un modello di apprendimento che permette ai ragazzi della scuola secondaria superiore, di età compresa tra i 15 e i 18 anni, di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte della formazione presso un'Impresa o un Ente del territorio. Si tratta di una nuova visione della formazione, che nasce dal superamento della separazione tra momento formativo e applicativo, e si basa sull'idea che l'educazione formale, l'educazione informale e l'esperienza di lavoro possano combinarsi in un unico progetto formativo. La FSL costituisce pertanto, una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, predisposte grazie alla collaborazione tra mondo delle organizzazioni e scuola.
L'Alternanza Scuola-Lavoro è stata introdotta dal D. Lgs. n. 77/2005 "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, e dall'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53". L'art.1 c.33 della L. 107/2015 ("La Buona Scuola") prevedeva, a partire dall'a.s.2015-16, un impegno di complessive 200 ore, poi portati a 90 ore dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018. I suddetti percorsi sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese e gli enti esterni partecipanti.
Ai fini di un costruttivo raccordo tra l'attività di formazione svolta nella scuola e quella realizzata in azienda, il tutor didattico, ossia un docente designato dall'istituzione scolastica, svolge il ruolo di assistenza degli studenti e verifica il corretto svolgimento della FSL, con la collaborazione del tutor aziendale, designato dai soggetti esterni, che favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica ogni elemento utile a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.
L'istituzione scolastica, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza e rilascia la certificazione delle competenze acquisite nei periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro.

In linea con quanto previsto dalle norme generali, la FSL si propone di:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica
- Arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali
- Sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima;
- Offrire all'allievo un'opportunità di crescita personale anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la socializzazione in un ambiente nuovo e la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi
- Promuovere il senso di responsabilità/rafforzare il rispetto delle regole
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro.

A partire dall'anno scolastico 2018/2019, i percorsi in alternanza scuola - lavoro sono ridenominati **"percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"** e sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

La revisione delle ore minime dei percorsi permette alle istituzioni scolastiche di rimodulare la durata dei percorsi già progettati anche in un'ottica pluriennale.
Scopo della FSL è di motivare e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro e dei percorsi formativi e realizzare un collegamento organico delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di questi soggetti nei processi formativi. Il Liceo Classico Europeo e il Liceo Scientifico Internazionale sono una scuola che ha uno sbocco universitario e "l'apprendistato" sarebbe efficace solo se si effettuasse nei luoghi della cultura per antonomasia, cioè biblioteche, associazioni culturali, università, dove si unisce il lavoro come servizio con la necessità di soddisfare il bisogno di cultura per risolvere i problemi. Per tale ragione, il Rettore/Dirigente Scolastico ha stipulato convenzione con vari enti culturali.
La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*», presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.
La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza della FSL e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.
Il percorso della FSL richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;

- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo- formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.
Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

La scuola si impegna a:

- Creare un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile delle/dei studentesse/i, che educhi al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- Prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza del divieto di fumo;
- Offrire agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo ed al confronto;
- Promuovere e sostenere ogni iniziativa di formazione ed aggiornamento del personale;
- Realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie, nelle lingue straniere e nelle lingue classiche nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattico - metodologica prevista nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Garantire una valutazione trasparente;
- Controllare e informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica delle/degli studentesse/studenti, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti al comportamento e la condotta (come esplicitato nel Regolamento d'Istituto);
- Mantenere la riservatezza sui dati e le notizie riguardanti le/gli studentesse/studenti;
- Garantire un ambiente salubre e sicuro;
- Offrire attrezzature e sussidi didattico- tecnologici adeguati nella misura in cui ne è in possesso;
- Raccogliere e dare risposta a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie.

La famiglia si impegna a:

- Trasmettere alle/ai proprie/i figlie/i il principio che la scuola è di fondamentale importanza per la loro crescita responsabile, nel rispetto dei valori condivisi;

- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo e di inosservanza del divieto di fumo e del divieto di uso del cellulare durante l'orario scolastico di cui dovessero venire a conoscenza, affinché con il supporto delle famiglie si possa rendere sempre più efficace l'azione educativa, che ha come obiettivo la crescita personale e il benessere complessivo degli studenti;
- Adottare uno stile di vita rispettoso delle regole di civile convivenza e della dignità e dell'integrità delle persone, nel riconoscimento delle differenze di genere, cultura e religione che orienti i giovani verso comportamenti socialmente accettabili e condivisibili;
- Sostenere le/i proprie/i figlie/i nel lavoro a scuola e assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, ecc.);
- Rispondere e risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati delle/i proprie/i figlie/i, anche se in concorso con altre/i studentesse/studenti;
- Suggerire proposte che possano contribuire al miglioramento dell'offerta formativa.

La/Lo studentessa/studente si impegna a:

- Rispettare le regole di civile convivenza, il Regolamento della scuola, in particolare quelle sui cellulari e simili dispositivi elettronici (art. 14), che non devono utilizzati a scuola nonché la dignità e l'integrità di tutti i soggetti operanti all'interno della comunità scolastica;
- Rispettare la regola di riporre i cellulari negli appositi armadi in dotazione all'interno delle classi all'inizio della giornata scolastica e riprenderne possesso alla fine delle attività didattiche e/o quando consentito dal Regolamento;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo, di inosservanza del divieto di fumo di cui dovessero venire a conoscenza;
- Considerare che l'apprendimento, in un contesto appositamente strutturato e stimolante, è occasione di crescita personale: il venire meno della costanza e dell'impegno determina il rallentamento della propria maturazione e l'accumulo di ritardi e lacune sempre meno recuperabili, che incidono pesantemente sull'esito scolastico;
- Usare sempre un linguaggio adeguato al contesto scolastico nei riguardi di tutti gli operatori e i compagni;
- Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni, eseguendo e consegnando con puntualità i lavori assegnati, portando sempre i libri e il materiale necessario;
- Tenere un comportamento consono all'ambiente scolastico, utilizzando in modo corretto attrezzature, laboratori e sussidi didattici della scuola, osservando i dispositivi organizzativi e di sicurezza impartiti;
- Collaborare con la scuola per mantenere un ambiente di lavoro pulito e ordinato;
- Rispettare gli orari, in particolare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;

Utilizzare i momenti di incontro/confronto come momenti di crescita e riflessione comune per contribuire al miglioramento della scuola.

Regolamento alunne ed alunni semiconvittrici e semiconvittori

Premessa

Il Convitto è un'Istituzione deputata alla promozione educativa e culturale; è una comunità di dialogo, di studio, di esperienza sociale ispirata ai valori umani, favorisce la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria. La sua azione educante si fonda sul rispetto delle regole del vivere civile, sull'osservanza dei doveri scolastici e delle norme che regolano la vita della comunità convittuale. Il presente Regolamento si ispira ai principi fondanti della Costituzione della Repubblica Italiana ed all'insieme delle

disposizioni e degli assunti finalizzati alla realizzazione del POF. Fermo restando le norme di comportamento valide per tutti gli alunni, semiconvittori/non, i seguenti articoli regolano gli aspetti peculiari della quotidianità di alunne ed alunni del semiconvitto primaria/secondaria I grado/Liceo Europeo.

Art. 1 Termine delle lezioni antimeridiane

Al termine delle lezioni antimeridiane, alunne ed alunni semiconvittori primaria/secondaria I grado/Liceo Europeo faranno riferimento all'educatrice/educatore di riferimento, in attesa e fino a quando non sarà consentito l'accesso al refettorio. Tutto ciò che rientra nel corredo, scolastico e non, personale, va rigorosamente ordinato e conservato nella postazione di classe assegnata a ciascuno. Prima di accedere al refettorio, è fatto obbligo ai semiconvittori di lavare accuratamente le mani.

Art. 2 Refettorio

L'ingresso in refettorio deve avvenire ordinatamente: gli alunni, accompagnati dall'educatrice / educatore di riferimento, accederanno al refettorio rispettando il turno di rotazione assegnato e l'ordine di arrivo rispetto ai compagni della propria classe, senza schiamazzi né disordini; il prelievo delle suppellettili dalle rastrelliere, nonché dei piatti al banco mensa, deve avvenire nel rispetto dell'ordine assegnato e del personale che svolge il servizio. La sistemazione ai tavoli è stabilita dall'educatrice/educatore di riferimento, così come l'autorizzazione a lasciare i locali del refettorio al termine del pranzo. Durante il pranzo tutti i semiconvittori devono mantenere un contegno decoroso e corretto; non è consentito utilizzare cellulari, dispositivi musicali, o altro strumento che non sia compatibile con la possibilità di dialogo e condivisione.

Art. 3 Pausa ricreativa post-prandiale

All'uscita dal refettorio, la pausa ricreativa deve avvenire sotto la guida e la responsabilità degli educatori, nel rispetto dei compagni e degli ambienti ad essa deputati, cortili ed aule, all'aperto quando le condizioni meteorologiche lo permettono, o nelle aule e negli spazi antistanti le stesse. Non è consentito sostare nello Scalone Monumentale, se non per il tempo necessario al transito per l'utilizzo specifico dello stesso. Ogni gruppo permane negli spazi assegnati secondo quanto stabilito dalla programmazione del Collegio degli Educatori, fermo restando la necessaria autorizzazione dell'educatrice/educatore di riferimento per poter accedere in ambienti diversi da quelli prossimi alla propria aula di appartenenza (piano superiore, segreteria, Aula Magna, biblioteca), ove, se necessario, sarà possibile accedere solo previo accompagnamento da parte dell'educatrice/educatore di riferimento. Al suono della campana che segna l'inizio dell'orario pomeridiano, è fatto obbligo di rientro immediato in aula, senza soste nè ritardi, pena la trascrizione sul registro.

Art. 4 Laboratorio studio guidato

Lo studio è il momento più importante del semiconvitto. L'attività degli Educatori, così come stabilito dalle norme vigenti (C.M. 111/1989; D.P.R. 417/1974 art.121 funzione docente personale educativo) è finalizzata alla formazione ed educazione dei semiconvittori, mediante l'opera di guida e consulenza nelle attività di studio, la promozione e organizzazione delle iniziative di tempo libero a carattere culturale e ricreativo, l'assistenza in ogni momento della vita semiconvittuale. Durante le ore di studio guidato, alunne ed alunni semiconvittori faranno riferimento all'educatrice/educatore assegnata/o alla classe; se

tale ora coincide con l'ora successiva alla pausa ricreativa post-prandiale, non sarà possibile uscire dall'aula, salvo casi la cui eccezionalità verrà valutata dall'educatrice/educatore. Non sono ammessi atteggiamenti di disturbo nei confronti della classe, pena la trascrizione sul registro. Durante l'orario di studio i discenti rielaborano quanto svolto durante le ore di lezione frontale e di laboratorio culturale, approfondendo e rianalizzando al fine della interiorizzazione degli argomenti, sotto la guida e la consulenza dell'educatrice/educatore assegnato, che avrà cura di verificarne il regolare e costante impegno, riferendone ai docenti della disciplina di riferimento ed al Consiglio di classe.

Art. 5 Accesso ai servizi igienici ed ai distributori di bevande/merende

Per uscire dall'aula gli alunni devono chiederne l'autorizzazione al docente / educatore che in quel momento è nella loro classe, possono usufruire esclusivamente dei servizi igienici presenti nel piano in cui è ubicata la loro aula e non possono comunque uscire in più di uno o due (un ragazzo e una ragazza) per classe, a discrezione del docente e/o educatore.

Durante le uscite dall'aula non è consentito sostare, correre o discutere ad alta voce nei corridoi per non arrecare disturbo alle attività didattiche ed educative. Si raccomanda la parsimonia nella fruizione di merendine e bibite erogate dai distributori, stante che un abuso eccessivo risulterebbe nocivo per la salute.

Art. 6 Assistenza medica

In caso di malessere, alunne ed alunni semiconvittori dovranno rivolgersi all'educatrice/educatore di riferimento o alla Coordinatrice del Semiconvitto, i quali, di concerto con l'infermiera, previa consultazione del genitore, potranno intervenire; se necessario, in casi di urgenza e gravità, l'educatrice/educatore o la Coordinatrice del Semiconvitto chiameranno il 118, contattando tempestivamente il genitore.

Art. 7 Permessi uscita anticipata

Le uscite anticipate in orario pomeridiano saranno possibili, se in presenza di genitore o altro delegato, sottoscritta dal vicario o da altro collaboratore del Dirigente Scolastico a ciò preposto; verranno debitamente trascritte sul registro.

Art. 8 Collaborazione scuola-famiglia

La collaborazione tra la scuola e la famiglia è d'importanza fondamentale e si traduce anche nell'impegno della famiglia di controllare e firmare tempestivamente le comunicazioni ad essa indirizzate. La Coordinatrice del Semiconvitto e gli Educatori ricevono i genitori previo appuntamento. In casi di particolare gravità, i genitori sono invitati, tramite comunicazione scritta, a conferire con singoli educatori e/o con la Coordinatrice del Semiconvitto.

Art. 9 Termine delle attività didattiche

Al termine delle lezioni, tutti gli alunni lasciano i locali delle aule accompagnati all'uscita dai docenti/educatori presenti in aula, accertandosi di lasciare tale luogo in maniera decorosa, nel rispetto di sé, dei compagni e del personale preposto alla sistemazione dell'aula.

Art.10 Retta

Le scuole annesse al Convitto Nazionale Mario Cutelli sono scuole statali, non richiedono pertanto alle famiglie di sostenere alcun costo per il personale docente, educativo e ATA (questi sono a carico dello Stato).
La retta che si richiede è un contributo obbligatorio delle famiglie, come da normativa, per i costi del servizio erogato.

La partecipazione agli eventi extracurriculari (Convittiadi, visite d'istruzione, scambi culturali ecc.) è subordinata alla regolarità del pagamento della retta.

L'ISCRIZIONE AL SEMICONVITTO COMPRENDE
- Assicurazione;
- ristorazione completa di tutti i servizi annessi (HCCP, controlli igienico-sanitari, vettovaglie);
- sportello spazio-ascolto di consulenza psicologica;
- messa a disposizione degli armadietti personali;
- partecipazione alle attività motorie, ludiche, laboratoriali e ai progetti;
- corsi di lingue e certificazioni linguistiche ai diversi livelli (Cambridge, Delft);
- contributo annuale per viaggi di istruzione o visite guidate o scambi culturali;
- contributo spese di trasporto per Convittiadi;
- interventi di manutenzione per il decoro degli ambienti e dei locali scolastici.

N.B.
Su richiesta e in casi particolari sono previsti anche pagamenti con rate personalizzate.

Sono previste borse di studio INPS per i figli dei dipendenti di tutte le amministrazioni pubbliche.

RECUPERO CREDITI - La famiglia che non paga la retta riceve il sollecito di pagamento tramite mail; - La famiglia ancora inadempiente riceve il sollecito di pagamento, tramite raccomandata A/R, e in difetto si provvederà ad incaricare l'ufficio legale di procedere con il recupero del credito, con evidenti aggravi di spesa. - La famiglia ancora inadempiente verrà segnalata all'Avvocatura di Stato per il recupero del credito.

Art. 11 Applicazione di sanzioni

Si fa riferimento a quanto disposto nel Regolamento d'Istituto.

Art.12 Disposizioni generali

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nei precedenti articoli si rimanda alla normativa vigente in materia.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Convitto è un'Istituzione educativa altamente formativa, che favorisce la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria: è una comunità di dialogo, di studio, di promozione culturale e sociale, ispirata ai valori di uguaglianza, imparzialità, trasparenza, partecipazione e libertà d'insegnamento. La sua azione educativa si fonda sul rispetto delle regole del vivere civile, sull'osservanza dei doveri scolastici e delle norme che regolano la vita della comunità convittuale.

"La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, nel rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e

condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, economica e culturale" (art.4 del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998).

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico

di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche disabili.

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica (art.2, comma 8 D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, legge 107/2015, art.1, comma 56 – 57-58 PNSD).

Sono assicurati criteri uniformi - tutti ispirati alla trasparenza, all'equità, all'efficacia, all'efficienza del servizio a vantaggio degli alunni - per la formazione delle classi, per la formulazione dell'orario di servizio, per le attività educative e didattiche, per lo svolgimento di operazioni di scrutinio, valutazioni finali ed esami finali dei diversi cicli.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi; devono presentare un abbigliamento consono al luogo e mantenere atteggiamenti e comportamenti idonei ed adeguati alla funzione della scuola, luogo di formazione e di educazione.

Gli alunni che intendono frequentare le scuole annesse al Convitto nella veste di convittori o semiconvittori hanno precedenza rispetto ai richiedenti, nell'eventualità di iscrizioni a numero chiuso.

Il Regolamento d'Istituto che qui si riporta integralmente muove dai seguenti dispositivi di legge:

- Quadro normativo artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana.
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990.
- Decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993.
- Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994.
- Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 1994.
- Decreto legge n. 163 del 12 maggio 1995 convertito in legge n. 273 dell'11/7/1995.
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995.
- Decreto Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche ed integrazioni di cui al D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007.
- Legge13 luglio 2015 n.107

- D.M. 7 settembre 2024 n. 183
- D.P.R.8 agosto 2025 n. 134

Cura della struttura scolastica – Artt. 1- 6

Art. 1. Principio generale. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, preservandone l'aspetto e l'integrità, come importante fattore di qualità della vita scolastica. Sono tenuti a mantenere pulite le aule, i laboratori, i corridoi, la palestra e ogni altro ambiente dell'Istituto, la cui pulizia giornaliera è assicurata dal personale ausiliario. Eventuali danneggiamenti alle aule, agli arredi, agli impianti, comporteranno un intervento da parte di tutte le componenti scolastiche sul piano educativo e su quello dell'assunzione di responsabilità da parte di chi si sia reso responsabile del danno.

Art. 2. Risarcimento. I danni, salvo quelli accidentali, vanno risarciti o, in alternativa, il bene danneggiato va ripristinato da parte degli studenti a spese proprie.

Art. 3. Responsabilità. Del danneggiamento risponde il singolo o, in mancanza, la classe. Si richiede agli studenti di segnalare a un docente, al personale educativo o ausiliario gli eventuali danni riscontrati.

Art. 4. Gli alunni devono avere cura dei loro materiali didattici: non devono lasciarli sui banchi ma riporli negli zaini o negli appositi armadietti, quando si trasferiscono fuori della propria aula. Agli alunni non è permesso entrare in altre classi.

Art. 5. Disposizioni al personale ausiliario. Il personale ausiliario vigilerà nei corridoi antistanti le aule e i servizi durante l'orario delle lezioni, chiuderà a chiave tutte le porte delle aule non utilizzate, se necessario anche temporaneamente, controllerà che le classi siano coperte, comunicherà tempestivamente al collaboratore vicario eventuali danneggiamenti riscontrati.

Art. 6. Provvedimenti. Nei confronti degli alunni inadempienti saranno presi i necessari provvedimenti disciplinari. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui all'art. 1 comma 9 ter del DPR. 21 novembre 2007, n.235, è ammesso ricorso all'organo di garanzia (vd. Art. 45 del presente regolamento) interno della scuola entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Aspetti relativi alla vita convittuale – Artt. 7-14 bis.

Art. 7 Termine delle lezioni antimeridiane

Al termine delle lezioni antimeridiane, prima dell'accesso alla sala mensa, alunne ed alunni provvederanno a riporre ordinatamente negli appositi armadietti individuali gli effetti personali e tutto ciò che rientra nel corredo scolastico.

Art. 8 Sala Mensa

L'ingresso in sala mensa deve avvenire ordinatamente: gli alunni, accederanno alla sala mensa rispettando il turno di rotazione assegnato alla propria classe; i pasti saranno consumati esclusivamente in sala mensa

secondo le regole della buona educazione. La sistemazione ai tavoli è stabilita dall'educatrice/educatore di riferimento, così come l'autorizzazione a lasciare i locali della sala mensa al termine del pranzo. Durante il pranzo tutti i semiconvittori devono mantenere un contegno decoroso e corretto; non è consentito utilizzare cellulari, dispositivi musicali, o altro strumento che non sia compatibile con la possibilità di dialogo e condivisione.

Art. 9 Pausa ricreativa post-prandiale

All'uscita dalla sala mensa, la pausa ricreativa deve avvenire sotto la guida e la responsabilità degli educatori/docenti, secondo l'orario di servizio, nel rispetto dei compagni e degli ambienti ad essa deputati, cortili ed aule, all'aperto quando le condizioni meteorologiche lo permettono, o nelle aule e negli spazi antistanti le stesse. Non è consentito sostare nello Scalone Monumentale, se non per il tempo necessario al transito per l'utilizzo specifico dello stesso. Al suono della campana che segna l'inizio dell'orario pomeridiano, è fatto obbligo di rientro immediato in aula, senza soste ne ritardi, pena la trascrizione sul registro.

Art. 10 Laboratorio studio guidato

L'attività degli Educatori, così come stabilito dalle norme vigenti (C.M. 111/1989; D.P.R. 417/1974 art.121 funzione docente personale educativo) è finalizzata alla formazione ed educazione dei convittori e semiconvittori, mediante l'opera di guida e consulenza nelle attività di studio, la promozione e organizzazione delle iniziative di tempo libero a carattere culturale e ricreativo. Durante le ore di studio guidato, alunne ed alunni faranno riferimento all'educatrice/educatore assegnata/o alla classe. Durante l'orario di studio gli alunni rielaborano quanto svolto durante le ore di lezione frontale e di laboratorio culturale, approfondendo e rianalizzando i contenuti per interiorizzarli, sotto la guida e la consulenza dell'educatrice/educatore che avrà cura di verificare il loro regolare e costante impegno, riferendone ai docenti curriculari ed al consiglio di classe.

Art. 11 Accesso ai servizi igienici ed ai distributori di bevande/merende

Per uscire dall'aula gli alunni devono chiedere l'autorizzazione al docente/educatore presente in aula, devono preferibilmente usufruire dei servizi igienici presenti nel piano in cui è ubicata la loro aula e non possono comunque uscire in più di uno o due per classe, a discrezione del docente e/o educatore.

Non sono consentite uscite dall'aula nell'ora successiva alla pausa ricreativa post-prandiale, salvo casi la cui eccezionalità verrà valutata dal docente/educatore.

Durante le uscite dall'aula non è consentito sostare, correre o discutere ad alta voce nei corridoi per non arrecare disturbo alle attività didattiche ed educative. Si raccomanda di non eccedere nella fruizione di caffè, merendine e bibite erogate dai distributori: le bevande devono essere consumate nei pressi del distributore; non è permesso sostare nei pressi del distributore oltre il tempo strettamente necessario; la consumazione deve essere fatta prestando estrema attenzione a non sporcare e depositando i materiali di scarto negli appositi contenitori posti nei pressi del distributore. È fatto divieto assoluto di portare bevande in aula e nei corridoi, laboratori e palestra; in caso di infrazione, l'insegnante/ l'educatore è autorizzato

al sequestro.

Art. 12 Assistenza medica

In caso di malessere, alunne ed alunni dovranno rivolgersi al docente/educatore di riferimento, i quali avvertiranno tempestivamente l'infermiera che attiverà tutte le procedure del caso nel rispetto delle norme di sicurezza.

Art. 13 Collaborazione scuola-famiglia

La collaborazione tra la scuola e la famiglia è d'importanza fondamentale e si traduce anche nell'impegno della famiglia a prendere tempestivamente visione delle comunicazioni ad essa indirizzate. Il ricevimento dei genitori da parte dei docenti e degli educatori avviene previo appuntamento. In casi di particolare gravità, i genitori potranno essere convocati a conferire con singoli docenti ed educatori e/o con la Dirigenza.

Art.14 Uso del cellulare

Ai sensi della circolare ministeriale 5274 dell' 11 luglio 2024 del D.M n.183, 7 settembre 2024 e ai sensi della circolare 3392 del 16/06/2025 è vietato l'uso dei telefoni cellulari e dei dispositivi elettronici personali durante l'orario scolastico anche per fini didattici in ogni ordine e grado di scuola. Questi potranno essere ammessi solo nei casi in cui sono previsti dal Piano Educativo Individualizzato o dal Piano Didattico Personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento.
È consentito per finalità didattiche e inclusive l'uso degli altri dispositivi tecnologici e digitali come pc, tablet e lavagna elettronica sotto la guida dei docenti.
Tuttavia, per la forte specificità di questa Istituzione educativa con un tempo scuola dilatato previsto dal progetto del Liceo Classico Europeo e del Liceo Scientifico Internazionale, si autorizza l'uso dello smartphone durante la pausa postprandiale, sotto la vigilanza dell'educatore di classe o del docente in servizio.
La scuola, in tutti i casi, declina ogni responsabilità in caso di furti o smarrimenti o danneggiamenti e si riserva, in caso di non osservanza di quanto sopra, di intraprendere serie azioni disciplinari per i trasgressori.
Per gli studenti che contravvengano al divieto di utilizzo nell'orario scolastico dello smartphone e dei dispositivi analoghi, sono previste le seguenti sanzioni disciplinari progressive:

- Richiamo verbale per la prima infrazione con trascrizione sul registro elettronico come nota generica
- Nota disciplinare al verificarsi della seconda infrazione
- Sospensione con obbligo di frequenza per reiterate violazioni del divieto. (da 3 a 5 giorni)

Art.14 bis Divieto di fumo Nell'ambito dell'Istituto è rigorosamente vietato fumare, stante la normativa

vigente (cfr. il DL 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento dell'8 Novembre 2013, n. 128). In caso di inadempienza saranno applicate le sanzioni di legge (multe) e disciplinari (ammonizione scritta per due volte, sospensione dalle lezioni alla terza). È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare sempre comunque e dovunque questo divieto.

Norme generali sulle presenze, assenze, giustificazioni, valutazione – Artt. 15-45.

Art. 15. **Presenze.** La presenza degli alunni alle lezioni e a tutte le attività integrative che vengono svolte nel contesto del curriculum è obbligatoria. La frequenza costante ed attenta alle lezioni costituirà un merito nell'attribuzione dei crediti.

Art. 16 Giustificazioni. Il registro elettronico consente al genitore di giustificare le assenze dei figli in modalità on line in sostituzione del libretto cartaceo. Resta fermo l'obbligo per il genitore di giustificare, personalmente, la quinta assenza.

Art. 17. **Ingresso nell'Istituto**. Al suono della campana (h 08:00) gli alunni dovranno raggiungere con sollecitudine le rispettive aule dove gli insegnanti li attenderanno. Agli estranei non è consentito l'ingresso nei locali del Convitto senza preventiva autorizzazione.

Art. 18. **Assenze degli alunni**. All'inizio delle lezioni l'insegnante, fatto l'appello, segnerà sul registro on line le assenze.

Art. 19. **Giustificazione assenze.** Le assenze devono essere controllate dal docente della prima ora sul registro on line e le registrerà sul registro di classe. Lo stesso segnalerà tempestivamente al Capo d'Istituto o chi ne fa le veci le eventuali anomalie

Art. 20. **Assenze prolungate**. Per le assenze di oltre 5 giorni, la giustificazione deve essere accompagnata da certificato medico di buona salute. Alla 5ª, 10ª, 15ª assenza tutti gli alunni, anche se maggiorenni, dovranno essere accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In caso di inottemperanza, la Presidenza si riserva di intervenire opportunamente.

Art. 21. **Alunni sprovvisti di giustificazione**. L'alunno sprovvisto di regolare giustificazione, dopo la quinta assenza, non può essere riammesso in classe. Il docente della prima ora potrà, in casi eccezionali, valutabili a sua discrezione, riammettere l'alunno senza giustificazione, annotando il provvedimento sul registro on line. Entro il giorno successivo, salvo diversa disposizione della Presidenza, l'alunno dovrà ottemperare agli obblighi di riammissione.

Art. 22. Giustificazione delegata a terzi. Il genitore che affida il figlio alle cure di terzi dovrà trasmettere alla Presidenza una lettera con cui delega, sotto la propria responsabilità, una terza persona che dovrà giustificare l'alunno stesso durante l'anno scolastico.

Art. 23. Ammissione in aula dello studente ritardatario. Premesso che l'orario d'entrata in classe, per tutti gli alunni di ogni ordine e grado, deve essere rispettato, è prevista una tolleranza massima di 10 minuti di ritardo che dovrà essere giustificato il giorno successivo dal genitore. I ritardi ripetuti saranno cumulati e raggiunta l'ora la stessa verrà conteggiata nel monte ore massimo previsto per gli ingressi posticipati per quadrimestre (*max* quattro). I pendolari potranno accedere all'Istituto entro le ore 8.30, a condizione che il ritardo sia dovuto a comprovati motivi dei mezzi pubblici di trasporto.

Art. 24. Ammissione alla seconda ora. Gli alunni che arrivano a scuola con un ritardo di oltre dieci minuti verranno ammessi in classe solo con decisione del Capo d'Istituto o del delegato. Un alunno può usufruire di massimo quattro permessi d'ingresso alla 2ª ora in un quadrimestre (giustificati dai genitori). Non sono concesse ammissioni alla 2ª ora nelle giornate d'Assemblea studentesca.

Art. 25. **Assenze o ritardi ripetuti**. Per l'alunno che si assenti o arrivi in ritardo ripetutamente o costantemente in una disciplina, il coordinatore della classe dovrà provvedere a informare, tramite la segreteria didattica, la famiglia, anche se trattasi di maggiorenne con diritto di auto giustificazione. I Consigli di classe ne terranno conto nell'attribuzione del voto di condotta. Tutti gli alunni, comunque, sono informati tramite circolare delle disposizioni di cui all'art.14, comma 7 del DPR 122/2009, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, ai sensi del Dlgs. 62/2017, comma 5 e 13 che prescrivono la necessità "per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale". Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative (motivi di salute, sportivi e artistico culturali), a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. In caso di assenza per motivi di salute i genitori dovranno richiedere espressamente la deroga con l'apposito modulo allegando la certificazione specifica. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo".

Art. 25 bis Congedo mestruale scolastico

1. La studentessa che soffre di dismenorrea o di altri sintomi che, al giudizio del medico specialista, rendono il ciclo mestruale particolarmente doloroso da non consentire di frequentare le lezioni in presenza, ha diritto di assentarsi da scuola per un massimo di due giorni al mese.
2. L'assenza dalla scuola prevista dal comma 1, di seguito denominata «congedo mestruale scolastico», non è computata ai fini del calcolo dell'obbligo di frequenza ai sensi della legislazione vigente in materia.
3. La studentessa che intende usufruire del congedo mestruale scolastico, all'inizio di ogni anno scolastico, presenta al dirigente scolastico la certificazione medica specialistica relativa alle condizioni previste dal comma 1, ferma restando la necessità della presentazione della giustificazione da parte dei genitori, in caso di studentessa minorenne, o della studentessa medesima, se maggiorenne.

Art. 26. **Assenze collettive**. Le assenze collettive delle singole classi sono considerate tali quando i presenti siano meno del 20% degli iscritti alla classe. Le assenze collettive, pur deliberate dall'assemblea degli studenti e comunicate alla Presidenza, non sono giustificabili secondo la prassi ordinaria. Tutti gli alunni che si siano astenuti dalle lezioni, al rientro, dovranno essere accompagnati da uno dei genitori. In casi ritenuti eccezionali la Presidenza potrà disporre di una diversa procedura di riammissione.

Art. 27. **Prescrizioni**. Durante le ore di lezione gli alunni dovranno occupare sempre lo stesso posto e potranno cambiarlo solo con l'autorizzazione del professore dell'ora. Essi inoltre non potranno uscire dall'aula prima delle ore 10:00 se non per motivi eccezionali, purché autorizzati dall'insegnante. Nel cambio tra una lezione e l'altra dovranno rimanere al loro posto in aula e attendere l'insegnante della lezione successiva, mantenendo un comportamento educato e responsabile.

Art. 28. **Ricreazione**. Durante l'intervallo gli alunni usciranno dalle aule e dovranno rientrarvi con sollecitudine al suono della campana. Gli alunni sono tenuti a non lasciare, nelle rispettive aule, oggetti personali. Alla vigilanza sono preposti i docenti dell'ora coincidente con l'intervallo, coadiuvati dai collaboratori scolastici che dovranno presidiare tutti i corridoi, i cortili ed i locali frequentati dagli allievi. Dopo la ricreazione, gli insegnanti, che avranno cura di raggiungere sollecitamente le rispettive aule al fine di evitare occasioni di disordine, richiameranno l'appello e annoteranno eventuali assenze. Gli alunni assentatisi arbitrariamente subiranno le sanzioni disciplinari del caso.

Art. 29. **Trasferimenti d'aula.** Nei trasferimenti tra un'aula e l'altra gli alunni saranno ordinati e celeri; non è consentito entrare nei laboratori prima degli insegnanti.

Art. 30. **Prescrizioni fine lezioni.** Al termine delle lezioni, tutti gli alunni lasciano i locali delle aule accompagnati all'uscita dai docenti/educatori presenti in aula, accertandosi di lasciare tale luogo in maniera decorosa, nel rispetto di sé, dei compagni e del personale preposto alla sistemazione dell'aula.

Art. 31. **Permessi d'uscita anticipata**. Per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, le uscite anticipate rispetto al termine ordinario delle lezioni non sono generalmente consentite. Solo in presenza di comprovate e documentate motivazioni, il Dirigente scolastico, un suo delegato oppure il docente o l'educatore presente in classe, può autorizzare l'uscita anticipata dello studente minorenne esclusivamente qualora sia prelevato da un genitore o da persona che ne esercita la potestà, con obbligo di annotazione dell'uscita sul registro elettronico.
Per la scuola secondaria di secondo grado, le uscite anticipate rispetto al termine ordinario delle lezioni non sono generalmente consentite. Solo in presenza di comprovate e documentate motivazioni, il Dirigente scolastico, un suo delegato oppure il docente o l'educatore presente in classe, può autorizzare l'uscita anticipata dello studente minorenne esclusivamente qualora sia prelevato dal genitore (previa autorizzazione su ARGO DidUP) o da persona che ne esercita la potestà, con obbligo di annotazione dell'uscita sul registro elettronico. In alternativa, i genitori, nella richiesta di pre autorizzazione preventiva dovranno specificare che lo studente lascia in autonomia l'Istituto e dovranno trasmettere apposita autorizzazione tramite posta elettronica alla mail istituzionale ctvc01000n@istruzione.it corredata da copia di un documento di identità.
Agli studenti maggiorenni è data la facoltà di lasciare l'Istituto prima della fine delle lezioni previa pre autorizzazione del genitore su Argo didup integrando in tal modo, da una parte, il diritto del maggiorenne ad autodeterminarsi e, dall'altra, il diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se maggiorenni, fino alla loro autosufficienza economica (art.30 Cost.).

Un alunno può usufruire di massimo quattro permessi d'uscita in un quadrimestre, superata questa soglia sia i permessi ulteriori che i ritardi avranno un impatto negativo sul voto di condotta.

Art. 32. **Assenza insegnante**. Nell'eventualità di un'improvvisa assenza dell'insegnante, gli alunni resteranno in aula sorvegliati dal personale ATA o Supplente, salvo ulteriori disposizioni della Presidenza.

Art. 33. **Esoneri.** Gli alunni esonerati dall'attività pratica di Educazione fisica hanno l'obbligo di assistere ugualmente alla lezione. Gli alunni esonerati dalle lezioni di Religione, seguiranno un insegnamento alternativo, laddove attivato, altrimenti si dedicheranno allo studio individuale.

Art. 34. **Prescrizioni.** Gli alunni sono tenuti a seguire gli avvertimenti loro fatti dal personale di servizio,

relativi all'ordine, alla cura degli arredi e oggetti, dei computer e delle LIM dell'Istituto.

Art. 35. **Responsabilità oggetti smarriti.** La scuola non risponde di oggetti smarriti o mancanti per qualsiasi motivo, all'interno o all'esterno dell'Istituto.

Art. 36. **Decoro personale**. Ogni persona nell'ambito della scuola deve rispondere del decoro del proprio abbigliamento.

Art. 37. **Ammonizioni e sospensioni**. Gli alunni ammoniti potranno essere ammessi alle lezioni solo se accompagnati da chi esercita la potestà parentale. Per sanzioni più gravi, che comportano allontanamenti dalla scuola o altro, si rimanda al DPR 24 giugno 1998, n. 249, così come novellato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n.235, e all'art.2 del Decreto-Legge 1 settembre 2008, n. 137: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. Testo in vigore dal 1.9.2008 (G.U. 1.9.2008, n. 204).

Art. 38. **Valutazione del rendimento scolastico.** La valutazione del rendimento scolastico sarà effettuata ai sensi dell'art. 3 del Decreto-Legge 1 settembre 2008, n. 137: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (testo in vigore dal 1.9.2008 - G.U. 1.9.2008, n. 204), del DPR 122 /2009, del D.lgs. n. 62/2017, e dell'O.M. 172/2020

Art. 39. **Criteri per l'attribuzione del voto di condotta**. Il C.D.C. è tenuto, sulla base delle direttive ministeriali (D.M. n.5 del 16/01/09), a valutare il comportamento dello studente mediante un giudizio complessivo che non si riferisca a singoli episodi, quanto piuttosto alla rilevazione di un processo complessivo di maturazione e crescita civile del soggetto.

Ai sensi dell'art. 2 del DPR 122 /2009, la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Su tali premesse, si passa alla definizione dei criteri per l'attribuzione del voto di condotta definendo preliminarmente due indicatori: il rispetto verso se stessi e il rispetto verso gli altri. Il rispetto verso se stessi si esplicita nell'impegno e nella costanza nell'affrontare l'impegno scolastico in classe e a casa, nella frequenza e puntualità alle lezioni, nella cura della persona e del linguaggio, nell'uso responsabile delle strutture e del materiale scolastico. L'altro indicatore, il rispetto verso gli altri, si esplicita nell'osservanza del Regolamento d'Istituto, nel rispetto delle figure istituzionali e del personale non docente, nella correttezza nei rapporti con i compagni, nel rispetto di ciò che appartiene agli altri.

Art. 40. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

"La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e secondo grado si propone di favorire gradualmente l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" (DPR 22/6/2009 n.122 art. 7 comma 1).

L'art. 2 del D.L. n. 137/2008 stabilisce che in sede di scrutinio intermedio e finale venga valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in

relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche "anche fuori" dalla propria sede.

La valutazione del comportamento è espressa in decimi.

Al comma 3 dello stesso D.L. si specifica che la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.

Come previsto dall'art. 4 del DPR del 22/06/2009 n.122, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

Ai fini della validità degli anni scolastici - compreso l'ultimo anno di corso - per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

La seguente tabella riporta i criteri per l'attribuzione del voto di condotta deliberati dal Collegio dei Docenti. Nel caso in cui non tutti gli indicatori risultino rispettati, il C.d.C verbalizzerà la motivazione dell'attribuzione del voto di condotta.

Per ottenere l'attribuzione del voto 10 e del voto 9 in condotta, il comportamento dell'alunno dovrà ricadere in tutti i descrittori del voto proposto.

A partire dal voto 8 il C.d.C. potrà motivare l'attribuzione del voto basandosi su uno o più descrittori. Specificamente per il LCE: la presenza di una sospensione, anche di un giorno solo, determina obbligatoriamente l'attribuzione del voto 6.

In ottemperanza al DPR 8 agosto 2025, n. 134, in vigore dal 10 ottobre 2025 che modifica lo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1998), riformando sanzioni disciplinari e valutazione del comportamento nelle scuole secondarie si introducono sospensioni con attività di cittadinanza solidale, bocciatura automatica con 5 in condotta e si rafforza il Patto di Corresponsabilità contro bullismo e dipendenze. Il decreto risponde alla necessità di ripristinare la cultura del rispetto e contrastare l'aggressività nelle scuole, ponendo l'accento sulla responsabilità degli studenti e a tal fine prevede in merito a sanzioni disciplinari e a valutazione del comportamento:

- La sospensione fino a 2 giorni con attività di approfondimento, mentre da 3 a 15 giorni si trasforma in attività di cittadinanza solidale/attiva interna o esterna all'istituto, (con riferimento alle competenze di Ed. civica indicate dal PTOF) per responsabilizzare lo studente.
- Il voto in condotta diventa determinante: con 5 è prevista la bocciatura; con 6 si ottiene un debito formativo in educazione civica

La pubblicazione di questa griglia si propone di assicurare agli alunni e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
❖ FREQUENZA ❖ COMPORTAMENTO ❖ PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	Frequenza assidua e ineccepibile. Assenze regolarmente giustificate. Ritardi e uscite anticipate nella norma prevista dal regolamento (non più di 4 a quadrimestre art. 31 Regolamento d'Istituto). Comportamento positivo, responsabile, disciplinato e puntuale. Nessuna nota disciplinare. Partecipazione attiva, consapevole, costruttiva e propositiva alle lezioni e alle attività scolastiche. Impegno costante e pieno adempimento dei propri doveri. Atteggiamento attento, leale, disponibile e collaborativo nei confronti degli adulti e dei pari.	10
❖ FREQUENZA ❖ COMPORTAMENTO ❖ PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	Frequenza regolare e puntuale. Assenze regolarmente giustificate. Ritardi e uscite anticipate nella norma prevista dal regolamento (non più di 4 a quadrimestre art. 31 Regolamento d'Istituto). Comportamento corretto e responsabile nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale della scuola e dell'ambiente scolastico. Nessuna nota disciplinare. Buon livello d'interesse e partecipazione adeguata, attenta e costante alle lezioni e alle attività scolastiche.	9

	Impegno costante e pieno adempimento dei propri doveri. Atteggiamento attento, disponibile e rispettoso nei confronti degli adulti e dei pari.	
❖ FREQUENZA ❖ COMPORTAMENTO ❖ PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	Frequenza non sempre regolare. Assenze non giustificate, ritardi e uscite anticipate per motivi non documentati. Ritardi e uscite anticipate superano leggermente la norma prevista dal regolamento (non più di 6 a quadrimestre). Comportamento non sempre corretto e/o non del tutto collaborativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale della scuola e dell'ambiente scolastico. Presenza di note disciplinari non gravi. Qualche richiamo verbale. Partecipazione e impegno non sempre adeguati alle attività scolastiche. Atteggiamento non sempre disponibile e rispettoso.	8

❖ FREQUENZA ❖ COMPORTAMENTO ❖ PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	Ripetuti ritardi e/o assenze. Irregolarità e mancanza di puntualità nelle giustificazioni. Ritardi e uscite anticipate superano la norma prevista dal regolamento (più di 6 a quadrimestre). Comportamento non sempre rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale della scuola e dell'ambiente scolastico. Disturbo reiterato del normale svolgimento delle lezioni. Presenza di una nota disciplinare scritta con ammonizione del Dirigente Scolastico e/o di diverse note disciplinari. Partecipazione e impegno discontinui e superficiali alle lezioni e alle attività scolastiche. Atteggiamento disattento, non disponibile e non rispettoso	7
❖ FREQUENZA ❖ COMPORTAMENTO ❖ PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	Frequenza irregolare e non giustificata. Ritardi e uscite anticipate superano la norma prevista dal regolamento (più di 8 a quadrimestre). Scarso rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale della scuola e dell'ambiente scolastico. Disturbo reiterato del normale svolgimento delle lezioni Presenza di sanzioni dovute a gravi infrazioni disciplinari e/o sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni. Partecipazione passiva, selettiva e disinteresse	**6**

	per le attività didattiche. Inadempienza nella consegna dei lavori assegnati. Ruolo negativo sul gruppo classe.	
❖ FREQUENZA ❖ COMPORTAMENTO ❖ PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ	Assenze non giustificate e immotivate. Ritardi e uscite anticipate superano la norma prevista dal regolamento (più di 8 a quadrimestre). Comportamento scorretto e/o violento nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale della scuola e dell'ambiente scolastico. Mancato rispetto del Regolamento d'Istituto in maniera grave, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari. Sospensione dalle lezioni per più di 5 giorni. Partecipazione passiva e disinteresse per le attività didattiche. Ruolo negativo sul gruppo classe.	**5**

Art. 41. Tabella delle sanzioni disciplinari.

Comportamento	Sanzione	Organo competente	Procedura
Ritardi. Frequenza irregolare. Assenze	I ritardi, la frequenza irregolare e/o un numero eccessivo di assenze, non supportate da certificati medici, possono comportare la sottrazione di punti dal voto di condotta.	Consiglio di Classe	Informazione alla famiglia.
Mancata giustificazione delle assenze e/o dei ritardi	Sottrazione di punti dal voto di condotta	Coordinatore di classe o Ufficio di Presidenza	Informazione alla famiglia.
Mancata giustificazione della quinta assenza/ritardo o multiplo relativo.	Non ammissione dell'alunno se non accompagnato/giustificato anche telefonicamente dal genitore.	Ufficio di Presidenza.	Informazione alla famiglia.
Violazione del Regolamento d'Istituto o danni rilevati da qualunque operatore scolastico.	Per gravi e numerose note disciplinari a giudizio del C.D.C. - Dopo la quarta nota disciplinare di grave entità scatta sospensione disciplinare - Allontanamento dalla comunità scolastica - Sottrazione di punti dal voto di condotta. - Esclusione dalla partecipazione a stages formativi non obbligatori e/o visite guidate e viaggi d'istruzione. In alternativa, impiego in attività utili alla scuola. Risarcimento del danno.	Consiglio di Classe previa richiesta di provvedimenti annotata sul registro di classe.	Convocazione tempestiva del Consiglio di Classe - Lettera alla famiglia
Reati che violino la	Allontanamento dalla scuola per 15 gg.	Organo di	Convocazione

dignità e il rispetto della persona umana.	- Impegno in attività utili alla comunità scolastica sotto la guida di esperti. - Punti sottratti dal voto di condotta. - Per casi gravissimi, allontanamento dalla scuola per più di quindici giorni. Intervento di esperti. Punti sottratti dal voto di condotta a discrezione del Commissario straordinario per le scuole annesse.	Garanzia	dell'Organo di Garanzia -Lettera alla famiglia

Art. 41 bis Sperimentazione didattica per una formazione di tipo innovativo, anche supportata dalle tecnologie digitali, destinata agli Studenti-atleti di alto livello

Obiettivo del Progetto sperimentale è il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto con riguardo alla regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo da dedicare allo studio individuale, attraverso l'adozione di metodologie didattiche basate anche sulle tecnologie digitali, unitamente a specifiche e complementari scelte di ordine didattico ed organizzativo, al fine del conseguimento del successo scolastico.

Il Progetto sperimentale prevede l'individuazione di uno o più docenti referenti per ogni Istituzione scolastica aderente all'iniziativa, i quali hanno il compito di curare il coordinamento con gli Organismi sportivi interessati e di definire, con i Consigli di classe competenti, il Percorso Formativo Personalizzato (PFP) per ogni studente-atleta.

Il Percorso Formativo Personalizzato rappresenta uno strumento per favorire l'adozione di metodologie didattiche personalizzate finalizzate al successo formativo dello studente; nell'ambito di tale percorso formativo, fino al 25% del monte ore personalizzato dello studente-atleta di alto livello può essere fruito online, sia attraverso l'utilizzo di un'apposita piattaforma e-learning predisposta a livello nazionale, sia attraverso videoconferenze, web-conference, o altri strumenti individuati dagli Istituti scolastici, che permettano di usufruire di lezioni o materiale didattico predisposto dal competente Consiglio di classe. Il Percorso può prevedere l'individuazione di modalità di verifica personalizzate ai fini della valutazione degli apprendimenti nelle diverse discipline.

Tutte le attività rientranti nel Percorso Formativo Personalizzato devono essere certificate dal Consiglio di classe, anche ai fini dell'ammissione all'anno scolastico successivo, ovvero all'esame di Stato conclusivo del corso di studio.

Art. 42. **Partecipazione alle Convittiadi e alle visite d'istruzione.** Gli alunni potranno partecipare alle Convittiadi e alle altre attività convittuali esterne, ivi comprese le visite d'istruzione, stanti le seguenti condizioni:

• Voto di condotta non inferiore agli 8/10 nel quadrimestre precedente lo svolgimento dell'attività;

• Profitto scolastico che non presenti più di due insufficienze lievi (5/10) o più di una grave (4/10);

• Solo per la partecipazione alle Convittiadi: superamento di una selezione relativa alle abilità sportive

e/o artistiche dei semiconvittori. Tale selezione sarà condotta dai docenti e/o educatori referenti delle varie attività, e sarà finalizzata alla composizione dei gruppi e delle squadre che parteciperanno alle competizioni.

Art. 43. Per ogni procedura disciplinare è sottintesa l'informazione allo studente circa il comportamento rilevato e l'avviato procedimento. Contro i provvedimenti adottati dagli organi competenti, è ammesso il ricorso all'Organo di Garanzia.

Art. 44. **L'Organo di Garanzia** è l'organo preposto ad accogliere eventuali ricorsi relativi ai provvedimenti disciplinari adottati dall'Istituto. Come previsto dal DPR 235/07, la composizione e il funzionamento dell'Organo di Garanzia sono stabiliti dal regolamento di Istituto, che dispone quanto segue:

- L'Organo di Garanzia è composto da: 2 genitori eletti per le scuole del primo ciclo, 1 genitore per il secondo ciclo, 1 rappresentante degli studenti per il secondo ciclo, 1 docente designato dal Collegio Docenti e il Dirigente scolastico che presiede lo stesso Organo;
- In caso di decadenza o dimissioni dei membri eletti, subentrerà il primo dei non eletti; in caso di decadenza o dimissioni dei membri non eletti, l'organo competente (Commissario straordinario) procederà ad una nuova nomina.
- Nel caso in cui emergano temporanea impossibilità a partecipare alle riunioni, incompatibilità o dovere di astensione di uno dei membri dell'Organo di Garanzia, in quanto personalmente coinvolto nella sanzione comminata e oggetto di ricorso, si procederà all'individuazione di uno o più membri supplenti. Nel caso dei membri eletti, il supplente sarà il primo dei non eletti, nel caso dei membri non eletti il supplente sarà nominato dall'organo competente (Consiglio di Istituto o Commissario straordinario).
- Affinché le deliberazioni dell'Organo di garanzia siano valide è necessario che esso sia perfetto, vale a dire che le stesse siano emanate dall'Organo al completo dei suoi membri. Le deliberazioni si adottano a maggioranza relativa. In caso di parità, conseguente all'astensione di uno o tre membri, risulterà determinante il voto del Presidente dell'Organo.

Attività associativa, assemblee – Artt. 45-56

Art. 45. **Riunioni studenti.** Gli studenti, assistiti dagli insegnanti, hanno diritto di riunirsi nei locali dell'Istituto, anche fuori dell'orario delle lezioni, per organizzare seminari, gruppi di studio, attività integrative interdisciplinari, sperimentazioni didattiche e dibattiti culturali. Ogni riunione deve essere preceduta da accordi organizzativi dei rappresentanti degli alunni con i docenti interessati e con il Dirigente scolastico o con un suo delegato.

Art. 46. **Assemblee studentesche**. Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica in cui gli studenti esprimono e confrontano civilmente le loro idee sui problemi della scuola e della società. Possono tenersi assemblee nel rispetto delle norme vigenti, in particolare nei limiti previsti dagli artt. 43 e 44 del DPR 31/05/74 n. 416. Possono tenersi, altresì, assemblee straordinarie; il monte ore verrà detratto da quello concesso per le assemblee ordinarie.

Art. 47. **Assemblea di classe**. L'assemblea di classe è convocata su richiesta della maggioranza della classe in questione e dopo che i docenti dell'ora interessata abbiano dato la loro disponibilità. La data di convocazione e l'O.D.G. devono essere presentati almeno tre giorni prima al Dirigente scolastico o a un suo delegato che ne curerà la trascrizione sul registro on line e l'affissione all'albo degli studenti. Le assemblee di classe possono servire per l'esame dei problemi specifici delle singole classi e/o come momento di preparazione o di conclusione delle assemblee d'Istituto.

Art. 48. Deliberazioni d'Assemblea. Le deliberazioni delle assemblee di classe hanno valore di indirizzo per i rappresentanti eletti dagli alunni della classe negli organi collegiali e nel comitato studentesco.

Art. 49. **Elezione Organi dell'Assemblea.** Ogni assemblea di classe può eleggere di volta in volta il Presidente, scelto, ove possibile, tra i componenti del comitato studentesco e un segretario cui spetta il compito della verbalizzazione delle sedute.

Art. 50. **Autorizzazione Assemblee.** Le assemblee di classe sono autorizzate mediante una semplice dichiarazione scritta apposta sul registro on line dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Tale dichiarazione avrà valore di notifica per tutti gli studenti della classe, per consentire loro di prepararsi e contribuire alla discussione.

Art. 51. **Comitato Studentesco.** Il comitato studentesco è costituito dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Esso si convoca su richiesta della maggioranza dei componenti e si riunisce una volta al mese per una durata massima di due ore. La richiesta di convocazione deve essere presentata per iscritto al Dirigente scolastico contestualmente all'O.D.G. Esso deve rimanere esposto all'albo degli studenti almeno tre giorni prima della data prevista.

Art. 52. Divieti. Le assemblee non possono essere tenute nei laboratori.

Art. 53. Convocazione Assemblee. L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco o dal 10% degli studenti almeno tre giorni prima della data richiesta. Le richieste di convocazione, che devono essere presentate per iscritto al Dirigente scolastico contestualmente all'O.D.G., devono essere corredate dalle firme dei richiedenti.

L'avviso di convocazione di assemblea d'Istituto, firmato dal Dirigente scolastico, deve indicare il luogo in cui si terrà l'assemblea, il giorno, l'ora e l'O.D.G. Esso deve rimanere esposto all'albo degli studenti per almeno due giorni prima dell'assemblea e deve essere comunicato a tutte le classi.

Art. 54. **Votazioni.** Per la validità di ogni votazione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Ogni deliberazione deve essere adottata a maggioranza.

Art. 55. **Informativa**. Gli studenti hanno diritto di affiggere, negli spazi appositi, manifesti firmati e compilati da loro, previa autorizzazione della Presidenza.

Art. 56 Commissioni. In particolari situazioni è possibile istituire temporaneamente delle commissioni composte da tutte le rappresentanze scolastiche.

Direttive generali funzione docente – Artt. 57 - 77

Art. 57. Prescrizioni. Tutti i docenti sono tenuti a prendere visione, quotidianamente, del registro delle circolari e a firmare all'ingresso nella scuola il registro delle presenze.

Art. 58. **Puntualità.** È necessario garantire la puntualità dell'inizio delle lezioni, sia alla prima ora sia

nei cambi di classe. Anche il termine delle lezioni va rispettato scrupolosamente; nessun docente può lasciare la classe prima del suono della campana.

Il docente comunque in ritardo deve presentarsi al Dirigente scolastico o a un suo delegato, prima di entrare in aula. Il ripetersi di ritardi comporterà i provvedimenti e le trattenute previsti dalla legge. È importante ricordare che attardarsi in sala docente o nei corridoi dopo il suono della campana non costituisce un buon esempio per gli allievi.

Art. 59. **Argomento delle lezioni.** È necessario registrare sul registro on line gli argomenti trattati, le esercitazioni programmate, ecc. Ciò allo scopo di consentire un'immediata percezione dello svolgimento dei programmi e per dare agli altri insegnanti della classe la possibilità di operare avendo conoscenza degli argomenti svolti dai colleghi. Di tali annotazioni possono inoltre servirsi gli alunni che siano stati assenti.

Art. 60. **La formazione obbligatoria, permanente e strutturale**. Ai sensi del comma 124, art.1 della legge 107/2015, le attività di formazione sono definite in coerenza con il PTOF e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

Art. 61. Sala insegnanti. Si sottolinea l'opportunità che nessun allievo sia inviato in sala docenti per prelevare dai cassetti personali registri, compiti, o per avere informazioni.

Art. 62. **Ore a disposizione.** Gli insegnanti a disposizione per completamento cattedra sono tenuti a rimanere in sala insegnanti per l'intera durata delle ore a disposizione, e comunque a comunicare al Dirigente scolastico o al Collaboratore di turno ogni diversa esigenza. Le disposizioni di supplenza firmate dal Dirigente scolastico o dal Collaboratore delegato hanno valore di ordine di servizio.

Art. 63. **Supplenze**. La sostituzione dei docenti assenti va compiuta, nei limiti del possibile, nell'area disciplinare e con modalità relative alla propria funzione docente. La supplenza non può riguardare semplicemente la vigilanza sugli alunni, ma deve avere un contenuto didattico.

Art. 64. **Assenze.** Le assenze dei docenti vanno giustificate nei termini previsti dalla normativa di legge e comunicate all'Istituto non oltre le 7,50. Coloro che non possono produrre il certificato medico per assenza di una giornata, devono comunicarlo entro le ore 7,50 affinché la scuola possa disporre accertamenti medico-fiscali.

Art. 65. **Ferie.** Art.13, 19 e 105 del CCNL 29/11/2007. Le ferie in periodo di attività didattica devono essere richieste con anticipo e autorizzato preventivamente dal Dirigente scolastico e hanno carattere di eccezionalità.

Art. 66. Comitato di valutazione. Il comma 129 della legge n. 107/2015 ha novellato l'art.11 del D. Lgs. 297/1994, che disciplina il Comitato per la valutazione dei docenti, da rinnovare a cadenza triennale.

- Composizione. Il Comitato per la valutazione dei docenti è composto da:
- Dirigente scolastico, che lo presiede;
- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Commissario straordinario;
    - espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale

docente ed educativo; in sede di valutazione dei neoassunti il comitato è integrato dal tutor del neo immesso;

- valutazione del servizio, di cui all'art.448 del D.lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; in tal caso il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti; se la valutazione riguarda un membro del comitato, questi verrà sostituito dal Commissario straordinario;
- riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 del D.lgs. 297/94.

Art. 67. **Funzioni aggiuntive.** Il Dirigente scolastico affida ogni anno ai professori designati dal Collegio dei docenti le funzioni di direttore responsabile dei laboratori e della palestra, i quali coordineranno tutte le attività didattiche che si svolgeranno nell'arco dell'anno.

Art. 68. **Riconsegna del materiale e delle attrezzature di laboratorio.** Sarebbe opportuno che le esercitazioni si concludessero alcuni minuti prima del termine previsto nell'orario delle lezioni, per consentire ai docenti le verifiche sulla riconsegna delle attrezzature utilizzate e al collaboratore tecnico di risistemarle, anche in vista degli impegni successivi.

Art. 69. **Uso della fotocopiatrice.** Al fine di regolare l'uso della fotocopiatrice e di limitarne i costi, si dispone che:

a) è consentito fare fotocopie per uso didattico, per test, questionari, prove strutturate, compiti in classe;

b) è possibile duplicare articoli di riviste o di giornali su argomenti non trattati dai libri di testo ma previsti dai programmi ministeriali o comunque dalle programmazioni disciplinari;

c) le richieste per le fotocopie che non riguardano le prove di verifica (test, questionari, prove strutturate, testi in lingua da tradurre o commentare, ecc.) dovranno essere fatte dai docenti almeno due giorni prima della consegna;

d) sono delegati a fare le fotocopie i bidelli addetti alla segreteria designati annualmente dal Dirigente scolastico.

e) la duplicazione degli atti della scuola è regolamentata dalla legge 241/90.

Art. 70. **Uso del telefono**. Non è consentito fare telefonate a titolo personale o lasciare come recapito per comunicazioni personali il telefono o il fax della scuola (salvo casi eccezionali).

Art. 71. **Ricevimento**. I docenti saranno ricevuti dal Dirigente scolastico, dal Responsabile amministrativo, dagli altri Responsabili di settore, nelle ore previste per il ricevimento, salvo deroghe per casi particolari. Gli alunni saranno ricevuti dal Dirigente scolastico negli orari di ricevimento, salvo diversa disposizione. La segreteria è aperta agli studenti e al pubblico secondo l'orario esposto nell'atrio dell'Istituto.

Art. 72. **Regolamento del Laboratorio di Informatica**

a) Il LABORATORIO di INFORMATICA è un locale «PROTETTO», come tale sottoposto a regime speciale di accesso;

b) al laboratorio hanno diritto di accesso tutti i docenti che, per ausilio didattico alle lezioni o per aggiornamento personale, intendono utilizzare le attrezzature in questione;

c) la responsabilità di apertura e chiusura del locale, di norma, è demandata al docente designato e al tecnico;

d) in assenza dei responsabili possono accedere all'aula solo i docenti impegnati in attività didattiche del laboratorio precedentemente concordate;

e) i docenti interessati all'utilizzo del laboratorio devono concordare con il responsabile le modalità e i tempi di fruizione del servizio;

f) agli alunni, non espressamente autorizzati dal docente responsabile, è vietato l'ingresso nel laboratorio;

g) gli alunni possono accedere nel laboratorio solo se accompagnati dal docente e per il tempo strettamente necessario a espletare la lezione d'informatica o a usare i pacchetti esplicativi di esercitazione;

h) gli alunni, entrando in laboratorio, avranno cura di non portare zaini o cappotti, ma solamente il necessario per lavorare al P.C. e per prendere appunti. Comunque tutto il materiale voluminoso va depositato all'ingresso;

i) gli alunni occuperanno il posto loro assegnato dal docente e, di norma, non lo cambieranno senza autorizzazione;

j) gli alunni sono tenuti a rispettare il locale e le attrezzature. Ogni abuso sarà sanzionato;

k) a fine lavoro ciascun alunno avrà cura di spegnere il proprio P.C. e la stampante collegata: prima di lasciare l'aula il docente verificherà l'avvenuto spegnimento.

Art. 73. Regolamento Palestra e Impianti sportivi

a) Il presente regolamento ha lo scopo di regolare, nei locali interni ed esterni dell'Istituto, le modalità di svolgimento dell'attività sportiva degli alunni e degli insegnanti a ciò preposti;

b) l'accesso alla palestra e agli impianti esterni è consentito agli alunni e alle persone autorizzate che svolgono educazione fisica;

c) gli alunni, per partecipare alle lezioni di educazione fisica, devono essere muniti di tuta e di scarpette ginniche;

d) gli alunni sforniti di scarpette ginniche non potranno partecipare alle lezioni e pertanto siederanno in "panchina";

e) gli insegnanti di educazione fisica e i bidelli di servizio non possono entrare in palestra se non muniti di scarpette ginniche;

f) è proibito, sia agli alunni sia al personale, deambulare nei locali nei quali si svolge educazione fisica;

g) i locali (bagni, docce) annessi agli impianti sportivi, non possono essere utilizzati che da coloro che si trovano impegnati nelle lezioni di educazione fisica;

h) gli alunni della scuola elementare e media possono utilizzare la palestra e gli impianti sportivi nelle ore pomeridiane solo per la preparazione e per le attività programmate dai gruppi sportivi e per quelle programmate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 74. **Regolamento della Biblioteca d'Istituto**

l'orario di apertura della Biblioteca è stabilito all'inizio di ogni anno scolastico;

Art. 75. **Criteri di formazione delle prime classi**

I criteri adottati per la formazione delle classi prime sono i seguenti:

i ragazzi con giudizio di buono e ottimo sono equamente ripartiti in tutte le classi;

gli alunni portatori di handicap sono ripartiti uno per classe;

possono avere accesso nella stessa classe i fratelli e, ove possibile, gli alunni che ne facciano esplicita richiesta.

Per chi opta per il semiconvitto e/o per quanti frequentano già il Convitto è data priorità di scelta della sezione compatibilmente alle effettive disponibilità e nel rispetto dei criteri generali di formazione delle classi.

Art. 76. **Interventi integrativi di recupero e di sostegno**

Gli interventi didattici educativi ed integrativi sono stati istituiti dal M.P.I. nell'a. s. 1994/95 con l'O.M. n. 313 in seguito alla soppressione degli esami di riparazione.

Sono finalizzati a sostenere l'alunno nel recupero delle carenze di base delle varie discipline. Salvo diverse esigenze manifestate dai Consigli di classe, tali interventi di norma sono effettuati all'inizio dell'anno scolastico e alla fine del I quadrimestre.

In base al numero degli alunni coinvolti, gli interventi integrativi si possono effettuare per classi parallele, applicando, ove possibile, tecniche di insegnamento individualizzate.

Art. 77. **Disposizioni generali**. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nei precedenti articoli si rimanda alla normativa vigente**.**

Piano Utilizzo Intelligenza Artificiale (P.U.I.A.)

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale **definisce la strategia con cui la scuola integra in modo graduale, consapevole e responsabile gli strumenti di IA nella didattica e nell'organizzazione,** in coerenza con quanto sarà riportato nel PTOF e con le Linee guida MIM 2025. Il documento intende valorizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare qualità ed equità dell'offerta formativa, semplificare i processi amministrativi e sviluppare competenze digitali e di cittadinanza, tutelando al contempo la centralità della persona, i diritti fondamentali e la protezione dei dati

Premessa e riferimenti normativi

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi didattici e organizzativi dell'istituto si colloca nel più ampio quadro delle politiche nazionali ed europee per la trasformazione digitale della scuola e per lo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza. L'istituzione scolastica intende governare tale transizione in modo consapevole, responsabile e trasparente, valorizzando le potenzialità dell'IA per migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, nel pieno rispetto della centralità della persona e dei diritti fondamentali, così come indicato anche dalle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

Finalità del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale

Il Piano d'Istituto per l'Utilizzo della Intelligenza Artificiale (di seguito "PUIA") definisce le scelte culturali, pedagogiche, organizzative e tecnologiche con cui la scuola intende orientare l'uso dei sistemi di IA, integrandoli nei curricoli, nella didattica e nei processi gestionali. Il PUIA persegue le seguenti finalità generali:

- promuovere un uso critico, etico e sicuro dell'IA da parte di studenti, docenti e personale, in coerenza con i principi di trasparenza, equità, inclusione e non discriminazione;
- migliorare gli apprendimenti e valorizzare potenzialità, talenti e inclinazioni di ciascuno studente, anche attraverso percorsi personalizzati e strumenti di supporto all'inclusione;
- semplificare e ottimizzare i processi amministrativi e organizzativi dell'istituto, potenziando l'efficienza dei servizi rivolti alla comunità scolastica e al territorio;
- sviluppare le competenze digitali e di cittadinanza digitale, in linea con i documenti di indirizzo nazionali ed europei e con gli obiettivi del PTOF.

Il PUIA costituisce parte integrante del PTOF e ne specifica le linee di sviluppo sull'innovazione digitale, nel rispetto dell'autonomia scolastica e del profilo educativo, culturale e professionale degli indirizzi di studio attivati.

Riferimenti europei, nazionali e al Piano Scuola 4.0

Il PUIA si ispira al quadro strategico europeo in tema di competenze digitali, innovazione educativa e uso responsabile dell'IA, tenendo conto del processo di attuazione del Regolamento europeo

sull'Intelligenza Artificiale (AI Act) e delle iniziative UE per l'educazione al digitale e al pensiero critico. A livello nazionale, il Piano richiama in particolare il quadro normativo che costituisce la base giuridica a supporto dell'utilizzo della IA nelle istituzioni scolastiche:

- il Piano Nazionale Scuola Digitale e i successivi atti di indirizzo per l'innovazione tecnologica nella didattica;
- il PIANO "Scuola 4.0" e le misure del PNRR dedicate alla trasformazione degli ambienti di apprendimento e alle competenze digitali;
- l'AI ACT, Regolamento (UE) 2024/1689 del parlamento europeo e del consiglio del 13 giugno 2024;
- la legge 132 del 23/09/2025, "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale"; le Linee guida nazionali in tema di cittadinanza digitale, STEM e competenze trasversali, con particolare riferimento alle competenze informative, critiche e comunicative.

Il quadro strategico europeo si completa anche con le seguenti linee guida, che sono alla base della stesura del presente documento:

- le Linee guida del Garante europeo del 3 giugno 2024;
- le Linee guida del MIM per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

Tali riferimenti costituiscono il quadro di coerenza entro cui l'istituto elabora il proprio PUIA, calibrandolo sulle caratteristiche dell'utenza e del contesto territoriale.

Raccordo con PTOF, RAV, PDM e Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

Il PUIA discende dall'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico, che individua l'innovazione digitale e l'uso consapevole dell'IA come priorità strategiche per il triennio di riferimento, e ne costituisce articolazione operativa. Gli obiettivi e le azioni previste dal PUIA sono integrati nel PTOF, in coerenza con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e con il Piano di Miglioramento (PDM), in particolare per quanto riguarda:

- il potenziamento delle competenze chiave degli studenti, con attenzione alle competenze digitali e di cittadinanza;
- l'innovazione metodologica e organizzativa, con l'impiego di ambienti e strumenti digitali avanzati;
- il miglioramento dei risultati scolastici e la riduzione dei divari, anche mediante l'uso mirato di tecnologie basate su IA.

Il PUIA contribuisce, infine, alla rendicontazione sociale dell'istituto, attraverso il monitoraggio e la documentazione delle azioni realizzate, dei risultati conseguiti e dell'impatto sull'apprendimento degli studenti e sulla qualità dei servizi erogati.

Visione pedagogica e principi etici per l'uso dell'IA

L'istituto adotta un approccio antropocentrico all'Intelligenza Artificiale, ponendo al centro lo sviluppo integrale della persona, la tutela della dignità, della libertà e dei diritti fondamentali di studenti,

personale e famiglie. L'IA è concepita come strumento di supporto ai processi educativi e amministrativi, senza sostituire il ruolo professionale di docenti, dirigente, DSGA e personale ATA, e viene utilizzata in modo proporzionato, trasparente, etico e rispettoso della normativa in materia di protezione dei dati.

Centralità della persona, inclusione e riduzione dei divari

L'impiego dell'intelligenza artificiale nella didattica ha l'obiettivo di sostenere il percorso formativo di tutti gli studenti, con particolare riguardo a chi si trova in condizioni di svantaggio o presenta bisogni educativi speciali, promuovendo soluzioni personalizzate e flessibili. Ogni tecnologia scelta deve quindi contribuire a ridurre le disuguaglianze, sia educative sia digitali, evitando qualsiasi forma di discriminazione o esclusione e assicurando a tutti accessibilità e facilità d'uso
La progettazione di attività che includono strumenti basati sull'IA considera la varietà degli stili cognitivi, i differenti tempi di apprendimento e le diverse provenienze culturali, così da favorire ambienti didattici inclusivi e attenti al benessere psicofisico. Anche nelle funzioni amministrative, l'IA viene adottata per rendere più semplici le procedure e migliorare i servizi rivolti alla comunità scolastica, senza mai comprimere diritti né generare disparità nell'accesso all'istruzione.

Uso critico, consapevole e responsabile dei sistemi di IA

L'istituto si impegna a sviluppare competenze critiche verso i sistemi di IA, affinché studenti, docenti e personale amministrativo comprendano potenzialità, limiti e rischi degli strumenti adottati. L'IA è presentata come tecnologia di supporto da vagliare e verificare, non come fonte infallibile: si promuove la capacità di riconoscere bias, errori, stereotipi e distorsioni, sia nei contenuti didattici sia nelle funzioni amministrative automatizzate.
Le attività di educazione civica digitale includono moduli dedicati all'impatto sociale delle decisioni algoritmiche e all'uso etico dell'IA, mentre per il personale di segreteria e gli uffici si prevedono momenti formativi specifici sull'uso consapevole di strumenti di automazione, chatbot, sistemi di analisi documentale e gestione dei flussi informativi. In tal modo l'istituto promuove un uso responsabile dell'IA in tutti gli ambiti, evitando deleghe acritiche alle macchine.

Tutela dei dati personali, sicurezza, trasparenza e non discriminazione

La protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni sono principi irrinunciabili in ogni utilizzo dell'IA, sia didattico sia amministrativo, in conformità a GDPR, Linee guida MIM e pareri del Garante. I sistemi di IA impiegati per la gestione di pratiche amministrative, iscrizioni, gestione del personale, comunicazioni scuola-famiglia o analisi dati devono rispettare i principi di liceità, minimizzazione, limitazione delle finalità e privacy by design e by default.
L'istituto utilizza preferibilmente piattaforme che garantiscano adeguate misure di sicurezza, tracciabilità e controllo umano, evitando funzionalità invasive quali riconoscimento delle emozioni, profilazioni dettagliate o analisi non necessarie di dati sensibili. Nei confronti di studenti, famiglie e personale è assicurata una comunicazione chiara e comprensibile sulle finalità, le modalità e i limiti di utilizzo degli strumenti di IA, compresi quelli impiegati in segreteria e negli uffici, a tutela della trasparenza e della non discriminazione.

Rischi, limiti e misure di mitigazione nelle attività didattiche e amministrative

Il PUIA riconosce l'esistenza di rischi connessi all'uso dei sistemi di IA, tra cui disinformazione, dipendenza tecnologica, rafforzamento di stereotipi, errori procedurali, violazioni della privacy e possibili impatti negativi sui diritti delle persone. Tali rischi riguardano sia l'uso didattico (contenuti generati, valutazione, feedback agli studenti) sia l'uso amministrativo (istruttorie automatizzate, gestione documentale, comunicazioni automatizzate), e richiedono una costante valutazione preventiva e periodica.
L'istituto definisce pertanto, attraverso una specifica valutazione d'impatto (DPIA), misure di mitigazione specifiche: selezione accurata degli strumenti, definizione di procedure interne per la supervisione umana delle attività automatizzate, controllo dei risultati prodotti dai sistemi di IA, formazione continua di docenti, dirigente, DSGA, personale ATA e operatori degli uffici. Sono stabiliti canali e protocolli per segnalare criticità o malfunzionamenti legati all'uso dell'IA, nonché per sospenderne l'utilizzo in caso di rischi per la sicurezza, la correttezza delle procedure o la tutela dei diritti, garantendo che innovazione e protezione delle persone procedano insieme.

Obiettivi e ambiti di applicazione dell'IA nella vita dell'istituto

L'istituto integra l'Intelligenza Artificiale per casi d'uso specifici ed in modo organico nella propria azione educativa e organizzativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli apprendimenti, l'inclusione, l'efficienza dei processi amministrativi e la qualità dei servizi offerti alla comunità scolastica. Negli specifici casi d'uso, che saranno individuati nel corso del periodo di sperimentazione, la IA è utilizzata come strumento di supporto alla didattica disciplinare e trasversale, alla progettazione e valutazione, nonché alle attività di segreteria, gestione del personale, comunicazione e analisi dei dati, nel rispetto dei principi etici, della normativa vigente e della centralità della persona.

Obiettivi formativi e didattici

Dal punto di vista formativo, il PUIA mira a individuare le strategie di scelta dei casi d'uso specifici grazie ai quali sviluppare negli studenti competenze digitali avanzate, pensiero critico e consapevolezza rispetto al funzionamento e all'impatto dei sistemi di IA. In particolare, l'istituto intende:

- favorire la personalizzazione degli apprendimenti, attraverso strumenti che adattino contenuti, ritmi e modalità di esercitazione alle caratteristiche dei singoli studenti;
- sostenere l'inclusione e il successo formativo, usando l'IA a supporto di studenti con bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento, fragilità linguistiche o situazioni di svantaggio;
- potenziare creatività, problem solving, capacità di ricerca, produzione e rielaborazione di contenuti, anche mediante attività laboratoriali che integrino strumenti di IA generativa e analitica.

Tali obiettivi sono declinati nei curricoli, nei progetti di istituto e nei percorsi di educazione civica e cittadinanza digitale, in coerenza con gli indirizzi di studio e con il PTOF.

Obiettivi organizzativi e amministrativi

Sul versante organizzativo, l'istituto individua casi d'uso specifici affinché l'uso della IA migliori l'efficienza della segreteria e degli uffici, ridurre il carico burocratico e liberare tempo per attività a maggior valore educativo e relazionale. In particolare, il PUIA persegue i seguenti obiettivi:

- semplificare e automatizzare compiti ripetitivi (bozze di circolari, catalogazione di documenti, supporto alla compilazione di modelli, pre-istruttoria di pratiche), mantenendo sempre la supervisione umana;
- migliorare la qualità e la rapidità della comunicazione scuola–famiglie–territorio, anche con strumenti che supportino la traduzione e l'accessibilità linguistica;
- supportare dirigente, DSGA e uffici nell'analisi dei dati (esiti scolastici, frequenze, fabbisogni formativi, indicatori di miglioramento), per una pianificazione più informata e tempestiva.

Tutte le applicazioni amministrative dell'IA sono individuate, progettate e gestite nel rispetto del GDPR, delle Linee guida MIM e delle indicazioni del Garante Privacy, con particolare attenzione alla minimizzazione dei dati e al controllo umano delle decisioni.

Ambiti di applicazione nella didattica

L'IA è integrata nei processi didattici secondo logiche graduali e sperimentali e attraverso casi d'uso (come indicato nelle linee guida ministeriali), con particolare attenzione a:

- IA come oggetto di studio: moduli e percorsi interdisciplinari che introducono concetti di base (dati, algoritmi, modelli, bias, AI Act), anche nell'ambito di STEM, informatica, educazione civica e PCTO;
- IA come strumento di supporto alla progettazione didattica: generazione assistita di idee per unità di apprendimento, attività, esempi, esercizi e materiali, sempre validati dal docente;
- IA per la personalizzazione e il feedback: piattaforme che offrono esercizi adattivi e feedback immediato, sotto la guida del docente;
- IA per la valutazione e il monitoraggio: strumenti che aiutano nell'analisi degli esiti e nella costruzione di rubriche, lasciando al docente ogni decisione valutativa.

Le scelte sugli strumenti sono deliberate dagli organi collegiali, nel rispetto delle linee etiche e di sicurezza definite nel PUIA e nella documentazione sulla privacy di istituto.

Ambiti di applicazione nell'attività amministrativa e gestionale

L'IA è utilizzata anche a supporto dell'organizzazione e dell'amministrazione, con casi d'uso gradualmente introdotti e monitorati. Tra gli ambiti principali si prevedono:

- segreteria didattica e amministrativa: assistenza nella predisposizione di bozze di comunicazioni, circolari, note informative, nel rispetto dei modelli istituzionali; supporto alla classificazione documentale e alla ricerca di informazioni;
- gestione del personale e degli orari: strumenti che aiutino nell'ottimizzazione di orari, turni di sorveglianza, utilizzo di spazi e risorse, sempre con validazione finale da parte dei responsabili;

- analisi e reportistica: strumenti per aggregare e visualizzare dati relativi a iscrizioni, esiti, frequenze, progetti, utili per il RAV, il PDM, la rendicontazione sociale e la programmazione.

In tutti questi ambiti è garantita la supervisione costante da parte del personale competente (dirigente, DSGA, assistenti amministrativi), la possibilità di intervento e correzione delle proposte generate dai sistemi di IA e la tracciabilità delle operazioni, in coerenza con le raccomandazioni nazionali su sicurezza e responsabilità nell'uso dell'IA nella pubblica amministrazione.

Governance del Piano e ruoli

La governance del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale (PUIA) si fonda su una chiara distribuzione di ruoli e responsabilità tra le diverse componenti della comunità scolastica, al fine di garantire un'adozione consapevole, etica e sostenibile dei sistemi di IA nella didattica e nell'attività amministrativa. L'istituto opera secondo una logica di collaborazione tra dirigenza, docenti, personale amministrativo, studenti, famiglie e soggetti esterni, valorizzando gli organismi collegiali e i gruppi di lavoro dedicati all'innovazione digitale.

Ruolo del Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico esercita una funzione di leadership strategica nella definizione, attuazione e monitoraggio del PUIA, in coerenza con l'Atto di indirizzo e con il PTOF. A tale figura spetta:

- orientare la comunità scolastica verso un uso consapevole, sicuro ed etico dell'IA, assicurando il rispetto delle norme vigenti e dei principi richiamati dalle Linee guida ministeriali;
- orientare la scelta delle piattaforme tecnologiche da utilizzare verso fornitori che rispettino i principi del GPDR e valutare i rischi dei diversi casi d'uso specifici attraverso la definizione e stesura di una apposita "valutazione del rischio" (DPIA);
- regolamentare l'uso della IA nonché istituire e coordinare il Gruppo di lavoro per l'IA, promuovendo la partecipazione attiva di docenti, personale ATA, DSGA e referenti;
- garantire la istruzione e la autorizzazione al trattamento dei dati a tutto il personale docente, ATA e DSGA relativamente ai casi d'uso regolamentati;
- garantire il raccordo tra PUIA, PTOF, RAV, PDM e documenti sulla privacy, nonché la rendicontazione verso gli organi collegiali e la comunità scolastica.

Il Dirigente si avvale, ove opportuno, di strumenti di IA per attività di analisi e supporto decisionale, mantenendo in ogni caso la responsabilità ultima delle scelte organizzative e pedagogiche.

Gruppo di lavoro per l'IA e Team per l'innovazione digitale

Presso l'istituto è istituito un Gruppo di lavoro per l'Intelligenza Artificiale, composto dal Dirigente scolastico, dal Referente per la transizione digitale o Animatore digitale, da docenti di diversi indirizzi disciplinari, dal DSGA e da rappresentanti del personale amministrativo, con eventuale supporto del DPO e di esperti esterni.
Il Gruppo di lavoro:

- cura la progettazione, l'aggiornamento e il monitoraggio del PUIA;

- coordina le azioni di sperimentazione didattica e di innovazione amministrativa legate all'uso dell'IA;
- supporta la diffusione delle buone pratiche e la documentazione delle esperienze, promuovendo un confronto sistematico all'interno dei dipartimenti e della segreteria.

Il Team per l'innovazione digitale e l'Animatore digitale, in coerenza con il PNSD, svolgono un ruolo di facilitazione, formazione interna e accompagnamento dei colleghi nell'uso delle tecnologie e degli strumenti di IA nonché di supporto operativo al DS su tutti i punti elencati al paragrafo precedente.

Ruoli di DSGA, personale di segreteria e referenti per privacy e sicurezza

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) e il personale di segreteria sono attori centrali per l'implementazione dell'IA nei processi amministrativi e nella segreteria digitale. In particolare:

- collaborano alla mappatura dei processi che possono essere supportati da strumenti di IA (gestione documentale, comunicazioni, analisi dati, modulistica);
- partecipano alla definizione di procedure operative che garantiscano controllo umano, tracciabilità e sicurezza nell'uso dei sistemi di automazione;
- contribuiscono al monitoraggio dei benefici e delle criticità legate all'IA nell'attività amministrativa, proponendo eventuali correttivi.

Il Responsabile della protezione dei dati (DPO) e i referenti per la privacy e la sicurezza informatica affiancano il Dirigente e il Gruppo di lavoro nella valutazione dei rischi, nella verifica della conformità al GDPR e alle Linee guida su IA e privacy, e nella definizione di misure di protezione adeguate.

Coinvolgimento degli organi collegiali, dei docenti, degli studenti e delle famiglie

Il Collegio dei docenti delibera gli indirizzi pedagogici e didattici relativi all'uso dell'IA, integra le azioni del PUIA nella progettazione curricolare ed extracurricolare e valuta gli esiti delle sperimentazioni. Il Consiglio di istituto definisce le priorità strategiche e le scelte di carattere organizzativo, gestionale e finanziario necessarie per l'attuazione del PUIA, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Docenti, studenti e famiglie sono coinvolti attraverso attività informative, consultazioni, questionari e momenti di confronto sulle opportunità e sui rischi connessi all'uso dell'IA, in un'ottica di corresponsabilità educativa. L'istituto favorisce la partecipazione a reti di scuole, progetti territoriali, percorsi formativi nazionali (ad esempio nell'ambito di Scuola Futura) e collaborazioni con università ed enti di ricerca, per consolidare le competenze e la qualità della governance del PUIA.

Formazione, sviluppo professionale e sostenibilità del PUIA

La formazione e lo sviluppo professionale di docenti, personale amministrativo, dirigente e DSGA rappresentano una leva strategica per l'attuazione e il consolidamento del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale. L'istituto promuove percorsi continuativi di aggiornamento che coniughino aspetti tecnico-operativi, pedagogici, organizzativi, etici e giuridici, in coerenza con le Linee guida MIM 2025 e con il PTOF.

Analisi dei fabbisogni formativi del personale

Ogni anno l'istituto effettua una ricognizione dei fabbisogni formativi relativi all'uso dell'IA, coinvolgendo docenti, personale ATA, DSGA e dirigenza tramite questionari, colloqui e analisi dei bisogni emersi in sede di dipartimento e di collegio. Tale analisi tiene conto:

- dei diversi livelli di competenza digitale e di familiarità con gli strumenti di IA;
- delle esigenze specifiche dei vari indirizzi di studio e dei diversi uffici amministrativi;
- degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, nel PDM e nei piani di formazione di istituto.

I risultati della ricognizione orientano la programmazione del piano annuale di formazione, con percorsi differenziati e progressivi.

Piano di formazione interno

Sulla base dei fabbisogni rilevati, l'istituto elabora un piano di formazione interno che prevede laboratori, workshop, comunità di pratica e attività di tutoring tra pari sull'uso dell'IA nella didattica e nell'attività amministrativa. Le iniziative, inserite anche in futuri piani di formazione finanziati (come descritto nel seguito del documento), possono riguardare a titolo esemplificativo:

- uso didattico di strumenti di IA generativa e analitica per progettare, personalizzare e valutare percorsi di apprendimento;
- utilizzo di sistemi di IA per la gestione documentale, la semplificazione dei flussi di lavoro di segreteria, la predisposizione di bozze di atti e comunicazioni;
- approfondimenti su privacy, sicurezza, etica dell'IA, con particolare attenzione al trattamento dei dati in ambito scolastico.

Il Team per l'innovazione digitale e il Gruppo di lavoro per l'IA coordinano e documentano le attività formative, favorendo la condivisione di materiali, esempi e buone pratiche tra colleghi.

Partecipazione a iniziative nazionali, reti e progetti

L'istituto valorizza le opportunità di formazione e aggiornamento offerte a livello nazionale e territoriale, partecipando a percorsi promossi dal MIM, dalla piattaforma Scuola Futura, da reti di scuole, università, enti di ricerca e soggetti qualificati. Particolare attenzione è riservata:

- ai percorsi PNRR e Piano Scuola 4.0 che riguardano competenze digitali, ambienti innovativi, segreteria digitale e IA a scuola;
- ai progetti di ricerca-azione e ai laboratori territoriali sull'uso dell'IA nella didattica disciplinare e interdisciplinare;
- alle iniziative rivolte specificamente al personale amministrativo e ai dirigenti, per l'innovazione dei processi organizzativi e gestionali.

La partecipazione a queste iniziative contribuisce a innalzare il livello di competenza dell'intera comunità scolastica e a mantenere aggiornato il PUIA rispetto all'evoluzione normativa e tecnologica.

Sostenibilità nel tempo e aggiornamento periodico del Piano

Per garantire la sostenibilità nel tempo del PUIA, l'istituto prevede una revisione periodica delle azioni formative e degli obiettivi di sviluppo professionale, verificandone l'impatto sugli apprendimenti, sui processi amministrativi e sull'organizzazione complessiva. Ogni anno scolastico il Gruppo di lavoro per l'IA, in raccordo con il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e la segreteria, procede a:

- analizzare esiti, criticità e bisogni emergenti derivanti dall'uso dell'IA in classe e negli uffici;
- aggiornare il piano di formazione, integrando nuove priorità, strumenti, metodologie e indicazioni normative;
- proporre eventuali modifiche al PUIA e al PTOF, in coerenza con il RAV, il PDM e i documenti di indirizzo.

La sostenibilità del PUIA è assicurata anche attraverso una programmazione pluriennale delle risorse economiche e strumentali (fondi PNRR, PTOF, bilancio di istituto), l'adesione a reti e partenariati stabili e la progressiva costruzione di competenze interne, in modo da rendere l'innovazione non episodica ma strutturale.

Azioni operative e cronoprogramma di attuazione

L'attuazione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale si articola in fasi operative progressive, che coinvolgono l'intera comunità scolastica e prevedono, in coerenza con il PTOF, una pianificazione triennale con verifiche annuali. Le azioni riguardano sia l'ambito didattico sia quello organizzativo-amministrativo e sono coordinate dal Dirigente scolastico e dal Gruppo di lavoro per l'IA, in raccordo con gli organi collegiali.

Azioni a breve termine

Nel primo anno di attuazione il PUIA si concentra sull'avvio del percorso, con azioni di analisi, progettazione e prime sperimentazioni. In particolare, sono previste:

- costituzione o aggiornamento del Gruppo di lavoro per l'IA e definizione del piano di comunicazione interna verso docenti, ATA, studenti e famiglie;
- analisi di contesto e mappatura dei bisogni formativi, delle dotazioni tecnologiche, dei processi amministrativi e delle pratiche didattiche esistenti;
- definizione operativa del PUIA (versione 1.0) e sua approvazione negli organi collegiali, con integrazione nel PTOF e nei documenti di istituto;
- avvio di una prima fase di formazione di base per docenti, personale amministrativo e dirigenza sull'uso consapevole dell'IA e sui profili etico-giuridici;
- sperimentazione (sulla base di specifici casi d'uso concordati con la comunità) in classi pilota e in uno o più processi amministrativi a basso rischio (es. supporto alla redazione di bozze di comunicazioni, catalogazione di documenti), con supervisione costante del personale.

Entro la fine del primo anno il Gruppo di lavoro elabora un primo report di monitoraggio, individuando punti di forza, criticità e priorità per l'anno successivo.

Azioni a medio e a lungo termine

Nel secondo e nel terzo anno di attuazione, il PUIA entra in una fase di consolidamento e strutturale integrazione nella vita dell'istituto, con azioni che si sviluppano in modo progressivo ma continuo.
In questa prospettiva, le azioni a medio e lungo termine si fondono in un unico percorso che prevede: il potenziamento della formazione (intermedia e avanzata) per docenti, personale ATA, DSGA e dirigenza; l'estensione graduale dell'uso dell'IA a tutte le classi e agli indirizzi, con percorsi curricolari e interdisciplinari stabilizzati; l'adozione stabile di strumenti di IA a supporto della personalizzazione degli apprendimenti, della valutazione formativa e del monitoraggio degli esiti; la progressiva integrazione dell'IA nei processi amministrativi e nella segreteria digitale, con procedure codificate, ruoli chiari e standard di qualità; lo sviluppo di comunità di pratica e reti di collaborazione con altre scuole, università ed enti del territorio.
Tale fase è accompagnata da una programmazione pluriennale delle risorse economiche e strumentali (anche in collegamento con PNRR e Piano Scuola 4.0) e da cicli periodici di monitoraggio, valutazione e revisione del PUIA e del PTOF, così da rendere l'innovazione non episodica, ma parte integrante e duratura della cultura professionale e organizzativa dell'istituto.

Cronoprogramma indicativo per anno scolastico

Per ciascun anno scolastico il PUIA è accompagnato da un cronoprogramma operativo che dettaglia tempi, responsabilità e risorse per le principali azioni.
A titolo esemplificativo, nel primo semestre di ciascun anno si prevede:

- conferma/aggiornamento del Gruppo di lavoro e del PUIA;
- individuazione e regolamentazione dei casi d'uso specifici per i quali la valutazione di impatto (DPIA) definisce un basso rischio;
- definizione del piano di formazione annuale;
- avvio delle attività informative verso la comunità scolastica.

Nel secondo semestre si prevede invece:

- la realizzazione delle principali attività formative; avvio o prosecuzione delle sperimentazioni in classe e negli uffici; primo monitoraggio intermedio con raccolta di dati e feedback;
- l'estensione o consolidamento delle pratiche ritenute efficaci; predisposizione di report di monitoraggio; proposta di aggiornamento del PUIA e del PTOF per l'anno successivo.

Monitoraggio, valutazione e revisione del Piano

Il monitoraggio e la valutazione del Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale sono parte integrante del ciclo di miglioramento dell'istituto e si svolgono in modo sistematico, secondo criteri di trasparenza, partecipazione e misurabilità dei risultati. Le attività di controllo riguardano sia l'impatto dell'IA sugli apprendimenti e sui processi didattici, sia gli effetti sull'organizzazione amministrativa, in coerenza con il RAV, il PDM e la rendicontazione sociale.

Strumenti e indicatori di monitoraggio

Per il monitoraggio del PUIA l'istituto utilizza un insieme di strumenti qualitativi e quantitativi (questionari, griglie di osservazione, report di utilizzo delle piattaforme, analisi di processo) che consentono di rilevare l'andamento delle azioni e i risultati intermedi. In particolare, vengono definiti indicatori relativi a:

- coinvolgimento di docenti, classi e personale amministrativo nelle attività che prevedono l'uso dell'IA;
- miglioramento percepito nella qualità della didattica, nella personalizzazione degli apprendimenti e nella gestione dei processi amministrativi;
- frequenza e tipologia di utilizzo degli strumenti di IA, con attenzione al rispetto delle regole di sicurezza e privacy.

Gli indicatori sono scelti in coerenza con il quadro di riferimento nazionale per la valutazione delle scuole e con le specificità del PUIA di istituto.

Valutazione degli esiti su studenti, docenti e organizzazione

Su base almeno annuale il Gruppo di lavoro per l'IA elabora una relazione sugli esiti del Piano, analizzando i dati raccolti e confrontandoli con gli obiettivi previsti. La valutazione tiene conto:

- degli effetti sull'apprendimento degli studenti (esiti scolastici, partecipazione, motivazione, competenze digitali e di cittadinanza digitale), anche attraverso strumenti di autovalutazione e feedback;
- dell'impatto sulla pratica professionale dei docenti, in termini di innovazione metodologica, uso di strumenti digitali e percezione di supporto fornito dall'IA;
- dei benefici e delle criticità riscontrati nell'organizzazione e nei processi amministrativi (semplificazione delle procedure, tempi di risposta, qualità delle comunicazioni).

I risultati della valutazione sono discussi negli organi collegiali e utilizzati per orientare le successive scelte di formazione, di investimento e di organizzazione scolastica.

Procedure di revisione annuale e aggiornamento del Piano

In esito al monitoraggio e alla valutazione, il PUIA è soggetto a revisione almeno annuale, con la possibilità di aggiornare obiettivi, azioni, strumenti, cronoprogramma e indicatori. Il processo di revisione prevede:

- la raccolta di proposte migliorative da parte di docenti, personale ATA, studenti e famiglie, anche tramite consultazioni e questionari;
- la redazione, da parte del Gruppo di lavoro per l'IA, di una proposta di aggiornamento del Piano (versioni successive 1.0, 2.0, ecc.), da sottoporre al Collegio dei docenti e al Consiglio di istituto;
- il raccordo con il RAV, il PDM e il PTOF in fase di aggiornamento triennale, assicurando coerenza tra priorità, traguardi e azioni connesse all'uso dell'IA.

Le revisioni sono documentate e conservate agli atti dell'istituto, anche ai fini della rendicontazione sociale e degli eventuali controlli connessi a progetti finanziati (PNRR, Piano Scuola 4.0, altre misure).

Trasparenza e rendicontazione verso la comunità scolastica

L’istituto assicura la massima trasparenza sulle finalità, le azioni e i risultati del PUIA, nel rispetto delle norme sulla pubblicità degli atti e sulla protezione dei dati personali. I principali documenti (versioni del PUIA, sintesi dei monitoraggi, esiti significativi) sono resi disponibili nel sito web di istituto e presentati in forme accessibili alla comunità scolastica.

La rendicontazione dei risultati legati all’uso dell’IA confluisce nella rendicontazione sociale prevista a conclusione del triennio di riferimento, evidenziando il contributo del PUIA al raggiungimento delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV e nel PTOF. In questo modo l’uso dell’IA nella scuola è costantemente sottoposto a verifica pubblica e condivisa, a garanzia della responsabilità e della qualità del servizio educativo.

PROTOCOLLO PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE INDIVIDUALE STUDENTESCA

1. INTRODUZIONE E PREMESSE LEGISLATIVE

La creazione di un ambiente sempre più favorevole allo scambio interculturale è uno degli obiettivi primari della scuola ed i programmi di mobilità individuale degli studenti sono un'opportunità per le scuole per guardare oltre i confini nazionali, verso una più ampia concezione di cittadinanza, e per riflettere sul proprio ruolo educativo.

La mobilità dei giovani per l'apprendimento è promossa ed incoraggiata sia a livello nazionale che europeo.
Con il Libro verde **Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento**, pubblicato nel 2009, la Commissione Europea definisce le strategie attraverso cui incrementare la possibilità dei giovani di partecipare a programmi di scambio al fine di acquisire nuove competenze, superare l'attuale recessione e incentivare la creazione di posti di lavoro.

Anche il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce il valore della mobilità studentesca individuale e nella Nota Ministeriale prot. 843, avente come oggetto **Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale**, stabilisce che:

"Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, **le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze** […]

È importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Un **corretto piano di apprendimento** progettato dal Consiglio di classe – in linea con quanto previsto dall'autonomia scolastica e dalle Indicazioni Nazionali dei Licei, dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e dagli Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni – deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo **sviluppo di nuove competenze**, **capacità trasversali e nuovi atteggiamenti**.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:
a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un **percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo**, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un **esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero** e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle **competenze acquisite**."

Un numero sempre crescente di studenti del Liceo Classico Europeo sceglie di fare un'esperienza di studio all'estero e diventa pertanto fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti, in modo che i consigli di classe:

- esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e le competenze da acquisire;

- al rientro non vi siano disparità di trattamento.

I CDC recepiscono i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curricolo si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali (D.Lgs 2005 n. 226). I CDC nel caso di brevi periodi, semestre o trimestre, all'estero recepiscono i voti maturati durante il trimestre o semestre all'estero.

Affinché gli scambi diventino occasione di crescita e arricchimento per tutta la scuola, è fondamentale che nel processo di accompagnamento ed inserimento siano coinvolti molteplici attori: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

- **Lo studente e la famiglia**: hanno il compito di tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, e garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.
- **Il consiglio di classe**: ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, anche all'esame di Stato. All'interno del Consiglio di Classe deve essere nominato un **tutor** che ha il compito di tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche.
- **I compagni di classe:** possono trarre vantaggio dalla comunicazione periodica con il compagno all'estero, da lavori collettivi che possono essere svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie, sviluppando pratica linguistica e scoprendo nuove realtà scolastiche e non solo.

2. PROCEDURE PER ESPERIENZE DELLA DURATA DI UN ANNO

Di seguito si descrive la procedura da seguire per poter partecipare ad esperienze di mobilità individuale.

Nel corso del terzo anno

- Lo studente presenta, autonomamente, al coordinatore della sua classe, richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero (allegato 1).
- Il Consiglio di classe esprime il proprio parere, non vincolante, sulla base del profitto dello studente e il coordinatore di classe, sentita la famiglia, formula una presentazione dell'allievo da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione dell'esperienza (allegato 2).
- Tali documenti dovranno essere fatti protocollare ed inseriti nel fascicolo dello studente.

Entro giugno

Una volta pervenuta all'istituto la comunicazione di conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale (vedasi allegato 3):

- Il Consiglio di classe individua un docente tutor.
- Il tutor incontra lo studente e la sua famiglia per definire i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro e per firmare e protocollare un **patto di corresponsabilità** (allegato 4). Se possibile, verranno consegnati i contenuti fondamentali del quarto anno, passibili comunque di modifiche nel corso dell'anno successivo.

Durante tutta la permanenza all'estero

- Il Consiglio di classe, attraverso il tutor, acquisisce informazioni relativamente alla scuola frequentata all'estero e ai programmi di studio previsti.
- Il tutor e i docenti del Consiglio di Classe, coinvolgendo anche gli studenti, effettuano con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero.
- I docenti forniscono inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante.
- Il tutor archivia e conserva tutti gli scambi di informazioni.

Entro il mese di dicembre, il CdC, alla luce delle materie frequentate all'estero dall'alunno (allegato 5), stabilisce il piano di integrazione per la riammissione (allegato 6), che verrà prontamente comunicato al ragazzo. Si deve tenere presente che tutte le materie dovranno presentare un voto, frutto o della conversione di un voto estero, o del colloquio di riammissione. Anche gli allegati 5 e 6 andranno fatti protocollare.

Anche gli studenti in mobilità internazionale dovranno svolgere attività volte all'adempimento

dell'obbligo di Alternanza Scuola/Lavoro previsto per il triennio dei Licei.

A tal fine, saranno ritenute valide al fine del computo ore:

- Eventuali *stages* formativi in realtà produttive/istituzionali/educative svolti all'estero;
- Eventuali visite a realtà lavorative/istituzionali;
- Eventuale analisi individuale del tessuto economico/produttivo del Paese di residenza e della situazione del mercato del lavoro che lo caratterizza;
- Eventuali percorsi formativi volti allo sviluppo di competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro (per esempio: imparare a redigere un curriculum vitae, anche in lingua straniera, scrivere lettere commerciali, rispondere a offerte di lavoro in lingua straniera etc).

Di tali esperienze dovrà essere presentata opportuna certificazione.

Al rientro dall'estero

- Lo studente consegna in Segreteria la **documentazione ufficiale** relativa al percorso effettuato all'estero e alle **valutazioni** riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante. In particolare, si richiede:
    - un attestato di partecipazione e frequenza della scuola estera;
    - i programmi svolti all'estero;
    - le eventuali valutazioni conseguite, opportunamente tradotte;
    - certificazione delle ore di Alternanza Scuola/Lavoro svolte;
    - la relazione sull'esperienza svolta (allegato 7);
    - la segreteria fornisce copia della documentazione al referente della mobilità internazionale e al tutor che la condivide con i docenti del consiglio di classe.

A inizio settembre, prima dell'inizio delle lezioni

- Lo studente viene sottoposto al colloquio di riammissione, sulla base di quanto stabilito dal Consiglio di Classe a marzo (allegato 6).
- Viene attribuito il voto di condotta, tenendo in considerazione l'impegno con cui ha mantenuto i contatti con il tutor e i docenti della classe, la cura con cui ha compilato la documentazione, la serietà con cui ha affrontato l'esperienza e la fase del rientro.
- Viene attribuito il credito scolastico relativo al quarto anno (attenendosi sul margine alto della banda di oscillazione prodotto dalla media dei voti) sulla base:
    - delle valutazioni riportate nelle discipline seguite nella scuola ospitante;
    - degli esiti del colloquio di riammissione.

3. PROCEDURE PER ESPERIENZE DI DURATA INFERIORE AD UN ANNO SCOLASTICO

La procedura rimane invariata per quanto riguarda la **fase precedente la partenza** e la **permanenza all'estero** (allegati 1-2-3-4-5).

o RIENTRO ALLA FINE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Se l'esperienza si svolge **nel corso della prima parte dell'anno**, al rientro lo studente è inserito nella sua classe.

Lo studente si impegna a fornire la documentazione necessaria per la riammissione:

- un attestato di partecipazione e frequenza della scuola estera;
- i programmi svolti all'estero;
- le eventuali valutazioni conseguite, opportunamente tradotte. Se possibile e ritenuto opportuno dall'insegnante, infatti, potranno essere inserite nel registro del docente anche le valutazioni conseguite all'estero.

Il Consiglio programma eventuali attività di recupero con indicazioni operative affinché lo studente sia in condizione di affrontare la seconda parte dell'anno scolastico. A tal fine, il Consiglio potrà decidere di inserire l'allievo in qualche corso di recupero relativo al primo periodo.
Dopo il periodo destinato alla fase di recupero, la valutazione dello studente in ogni singola disciplina seguirà i criteri già stabiliti dai dipartimenti in fase di programmazione scolastica iniziale.
Nello scrutinio finale lo studente è valutato in base ai risultati del secondo quadrimestre.

o PARTENZA DURANTE IL SECONDO QUADRIMESTRE

Se l'esperienza si svolge **nel secondo quadrimestre**, si fa riferimento alla procedura dei ragazzi che rientrano dopo l'esperienza di un anno. Nel caso lo studente avesse riportato **insufficienze nello scrutinio del primo quadrimestre**, dovrà essere sottoposto a prova di recupero del "debito" del primo quadrimestre una volta rientrato (mese di settembre) e, nel caso di mancato recupero delle lacune, il Consiglio potrà decretare la non ammissione dello studente alla classe successiva.

ALLEGATI

Allegato 1: Richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno all'estero.

Allegato 2: Presentazione dell'allievo formulata dal Consiglio di Classe.

Allegato 3: Comunicazione di conferma di partecipazione dello studente ad un progetto di mobilità internazionale.

Allegato 4: Accordo formativo per le esperienze di mobilità studentesca individuale (Patto di corresponsabilità).

Allegato 5: Elenco delle materie seguite all'estero.

Allegato 6: Indicazioni per Esame di riammissione.

Allegato 7: Schema per l'elaborazione della relazione sull'esperienza di studio all'estero.

ALLEGATO 1

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGETTO DI MOBILITÀ STUDENTESCA

Al Dirigente scolastico…
Al Coordinatore di Classe…
Al Consiglio di classe…

OGGETTO: Richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza del quarto anno, o parte di esso, all'estero

Con la presente, desideriamo informarVi che nostro/a figlio/a ha manifestato l'interesse a partecipare ad un programma di mobilità studentesca internazionale, per cui dovrebbe svolgere o l'intero anno scolastico …… o il …... quadrimestre dell'anno scolastico…….. all'estero.

Chiediamo al consiglio di classe che, sulla base del profilo e del profitto di nostro/a figlio/a, ne valuti l'idoneità, non vincolate per l'esperienza stessa, a partecipare a un programma di questo tipo.

A tale scopo chiediamo che sia formulata una presentazione da inviare all'associazione che si occuperà dell'organizzazione dell'esperienza.

I genitori:

Padre: nome e firma……..
Madre: nome e firma:……

Indirizzo……. Tel…… mail……..

Data:……..

ALLEGATO 2

PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVO

All'Ente Organizzatore dell'esperienza all'estero
……..

Il Coordinatore della classe ….. sezione ……. del Liceo Classico Europeo annesso al Convitto Cutelli, Prof./Prof.ssa…….

- vista la richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità internazionale individuale formulata dai genitori dello/a studente/studentessa ……..,
- sentito il parere del Consiglio di classe, sulla base della condotta e del profitto dello/a studente/studentessa, sentita la famiglia fornisce la seguente presentazione:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data

Firma

COMUNICAZIONE DI CONFERMA DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

ALLEGATO 3

Al Dirigente Scolastico del Convitto Nazionale Mario Cutelli
Liceo Classico Europeo
P.C. al Consiglio della Classe ……

OGGETTO:
Programma di Studio all'estero dello studente …….. della classe ……

Con la presente, desideriamo informarLa che nostro/a figlio/a frequenterà il ……. o …….. quadrimestre o l'intero anno scolastico ……con un programma organizzato dall'Associazione ……..

Chiediamo che la scuola:

- Inserisca l'alunno/a ……. all'inizio dell'anno scolastico nell'elenco del registro della classe con a fianco la dicitura: **assente perché frequentante all'estero**;
- Indicare il docente referente dell'Istituto o del Consiglio di Classe che possa mantenere contatti con …….. e con la scuola da lui/lei frequentata all'estero e che sia disponibile a coordinare il reinserimento del/la ragazzo/a al suo rientro in Italia;
- Reinserire e attribuire il credito scolastico tenendo conto delle raccomandazioni contenute nella nota MIUR 843 del 10 aprile 2013 avente ad oggetto "Linee di Indirizzo sulla Mobilità studentesca internazionale individuale", nella circolare 236 dell'8.10.1999 e nel DPR 275 dell'8.3.1999 sulle valutazioni delle competenze, conoscenze e capacità degli studenti.
- Riconoscere come credito formativo l'esperienza svolta all'estero **in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale**. (D.L. 10.02.1999)

Emozionati per l'importante esperienza che ci accingiamo ad affrontare ed in attesa di riscontro alla presente, distintamente salutiamo.
I genitori:
Padre: nome e firma……..
Madre: nome e firma:……
Indirizzo……. Tel…… mail……..
Data:……..

Allegati: copia della dichiarazione di partecipazione al programma rilasciata dall'associazione di riferimento.
Si richiede che la presente sia protocollata agli atti della scuola.

ALLEGATO 4

ACCORDO FORMATIVO
PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INDIVIDUALE

Il seguente accordo viene condiviso e sottoscritto dallo studente partecipante ad un programma di mobilità individuale, dalla sua famiglia, dalla scuola, al fine di:

- concordare un iter formativo personalizzato, trasparente e vincolante, volto a valorizzare l'esperienza

Nome e cognome dell'alunno	
Classe	
E-mail studente	
Recapiti telefonici dello studente	
Recapiti della famiglia o di chi ne fa le veci	
Associazione di riferimento Programma e Destinazione	
Data inizio e conclusione del soggiorno all'estero	
Nome ed e-mail del docente tutor a cui l'alunno si impegna a riferire durante il soggiorno di studio all'estero	
Nome e indirizzo della scuola ospitante (da inserire appena possibile)	

all'estero nelle procedure di riammissione nella classe di origine;

- chiarire gli obiettivi formativi disciplinari e trasversali relativi al soggiorno di studio all'estero e le modalità e i criteri per la valutazione;
- promuovere un clima sereno e fiducioso, di reciproco rispetto e collaborazione, in presenza di esperienze di mobilità individuale fortemente sostenute dall'Unione Europea;
- valorizzare le potenzialità di tali esperienze ai fini di una ricaduta nell'intera comunità scolastica e nel territorio.

Lo studente si impegna a:

- frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione, la scuola ospitante all'estero;
- informare con cadenza mensile il Consiglio di Classe, tramite il tutor, dell'andamento scolastico nella

scuola ospitante sulle materie che sta seguendo, i progetti, i laboratori, gli apprendimenti linguistici, le competenze acquisite (linguistiche, tecnologiche, sociali, disciplinari, etc.);

- trasmettere alla scuola italiana un certificato di frequenza ed eventuali valutazioni rilasciate dalla scuola estera nel corso dell'anno (es. pagella del primo quadrimestre, certificazioni, etc.);
- richiedere alla scuola ospitante e trasmettere tempestivamente, a conclusione della sua esperienza, la documentazione utile al riconoscimento, la valutazione e la valorizzazione degli studi compiuti all'estero.

La famiglia si impegna a:

- curare con particolare attenzione gli atti burocratici (iscrizione, comunicazioni, etc.);
- mantenere contatti con cadenza mensile con il tutor per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del/la proprio/a figlio/a;
- sostenere e sollecitare, se necessario, il passaggio di informazioni fra lo studente all'estero, la scuola e l'associazione organizzatrice.

Il Dirigente Scolastico e il Consiglio di Classe si impegnano a:

- incaricare un docente (tutor o coordinatore di classe) come figura a cui lo studente e la famiglia possano fare riferimento durante il periodo di studio all'estero;
- indicare nel più breve tempo possibile alcuni contenuti irrinunciabili di apprendimento per le discipline del programma italiano che non verranno seguite durante il soggiorno all'estero;
- indicare non appena possibile all'alunno le modalità ed i tempi per l'accertamento, per l'eventuale attività di recupero e per la verifica finale;
- esprimere una valutazione globale che tenga conto del percorso di studio compiuto all'estero e dell'accertamento sui contenuti disciplinari irrinunciabili, valorizzando la trasferibilità delle competenze;
- curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero e nel documento di presentazione all'Esame di Stato.

Ai fini della valutazione per l'ammissione alla classe quinta e per l'assegnazione del credito scolastico relativo alla classe quarta, il Consiglio di Classe terrà conto:

- del certificato di frequenza rilasciato dalla scuola estera entro luglio_____;
- delle valutazioni formali (ed eventualmente informali) rilasciate alla scuola estera nel corso dell'anno;
- delle relazioni periodiche inviate da un tutor estero e/o dall'alunno relativamente all'andamento dell'esperienza di studio all'estero e al suo rendimento scolastico;
- dell'attestato di frequenza e valutazione finale rilasciato dalla scuola estera;
- della relazione dello studente sull'esperienza all'estero presentata entro il 31 agosto_____al Consiglio di Classe;
- degli esiti del colloquio con il Consiglio di Classe prima dell'inizio delle lezioni.

Catania, _____

Il Tutor

ELENCO DELLE MATERIE SEGUITE ALL'ESTERO DALL'ALUNNO IN MOBILITÀ INTERNAZIONALE

ALLEGATO 5

Al Consiglio della Classe

OGGETTO…….. **……**

Al/alla docente tutor
…….

Materie seguite dall'allievo/a ……..…… durante la permanenza all'estero.

Con la presente si comunica che l'allievo/a ……
attualmente frequentante all'estero per la partecipazione ad un progetto di Mobilità Internazionale sta regolarmente frequentando e riceverà una formale valutazione nelle seguenti discipline:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Il/La docente tutor del/la studente/ssa presso la scuola estera

Prof./ssa:……

Firma: ……..…….

ALLEGATO 6

All'allievo/a…….
Ai suoi genitori
Alla Dirigenza e alla Segreteria del Liceo

OGGETTO: Indicazioni per l'Esame di Riammissione di settembre dopo anno all'estero
Allievo/a ……...

Classe: ……..

Con la presente si comunicano le modalità per la riammissione alla classe V sez. ……. (anno scolastico)

dell'allievo/a …….. attualmente frequentante all'estero per la partecipazione ad un progetto di Mobilità Internazionale

1. **Precisazioni**:
   - L'Esame di Riammissione alla classe V sez. …… avrà luogo nei primi giorni di agosto/settembre.
   - L'Esame consisterà in un colloquio interdisciplinare sulle discipline che saranno oggetto di integrazione; i contenuti da integrare sono quelli menzionati.
   - Alcune delle discipline sopracitate potranno avvalersi per la determinazione del voto finale di eventuali elaborati dati da svolgere allo/a studente/ssa durante l'anno all'estero, che andranno allegati al verbale d'Esame.
   - Saranno presenti: il/la docente tutor del/la ragazzo/a, prof./prof.ssa…….. e i docenti delle discipline da integrare.
   - L'Esame di riammissione si articolerà come segue:
     - Presentazione dell'esperienza all'estero da parte dello/a studente/ssa, anche con supporti multimediali;
     - trattazione delle singole discipline

2. **I voti riportati nelle seguenti discipline seguite all'estero saranno debitamente convertiti**

(Indicare la materia in cui verrà convertita la valutazione conseguita: Esempio: Storia americana – Storia).

DISCIPLINA SEGUITA ALL'ESTERO	**DISCIPLINA CORRISPONDENTE NEL NOSTRO PIANO DI STUDI**

3. **Alla luce delle materie frequentate all'estero, il CdC stabilisce che le materie che l'alunno dovrà integrare al rientro dall'estero, sono le seguenti:**

DISCIPLINA	CONTENUTI DA INTEGRARE (INDICARE MASSIMO DUE ARGOMENTI)

Al termine dell'Esame, verrà convocato l'intero CdC per lo scrutinio, verrà compilata la pagella, assegnato il voto di condotta e stabilito il credito formativo.

Il/La docente tutor
Prof./Prof.ssa:
...……

Il Coordinatore della classe
Prof./Prof.ssa:
……

ALLEGATO 7

PRIMA PARTE

1. La città dove vivi e la famiglia ospitante: fai una breve presentazione di dove hai trascorso questi mesi.
2. L'organizzazione della scuola ospitante: Che tipo di scuola stai frequentando? Come, quando e dove uno studente può scegliere i propri corsi e materie? Quali sono le materie offerte? Quali sono le maggiori attività? Ci sono delle materie o attività considerate extra? Che ruolo gioca lo sport? Ogni insegnante ha la sua aula? Come è organizzata una tipica giornata scolastica? Ogni materia ha i suoi libri di testo?
3. Il tuo inserimento scolastico: Hai incontrato un insegnante tutor? Se sì, quando? Chi ti ha spiegato come funziona la scuola ospitante? Con chi hai parlato delle materie che vorresti o dovresti seguire? Ti è stato proposto un sostegno per l'apprendimento della lingua straniera? Ti è stato presentato un regolamento di classe o di Istituto?

SECONDA PARTE

4. La relazione tra studenti e insegnanti: Qual è l'atteggiamento degli insegnanti durante le lezioni? Qual è la loro età media? Qual è il comportamento degli studenti durante le lezioni? Quando e come studenti e insegnanti comunicano? Gli studenti stranieri hanno un insegnante referente/tutor?
5. La valutazione degli studenti: Come viene valutato quanto viene appreso? Esami periodici? Interrogazioni? Relazioni? Compiti a casa? In classe? Altre attività? Vengono assegnanti dei voti? Qual è il sistema di assegnazione dei voti? Come e quando gli insegnanti parlano con gli studenti delle valutazioni assegnate? Vengono effettuati incontri con i genitori?
6. Vacanze ed eventi: In quali occasioni ed eventi la scuola viene chiusa? Quando iniziano e finiscono le vacanze estive? Ci sono eventi che vengono celebrati a scuola? Insegnanti e studenti partecipano insieme alle celebrazioni?

TERZA PARTE

1. Le tue materie: Manda uno schema con il tuo programma di lavoro settimanale con le diverse materie e insegnanti: per ogni materia scrivi se la studi per un semestre o per tutto l'anno, se è obbligatoria o facoltativa e se la stai studiando per la prima volta. Per ogni materia prepara una breve descrizione del contenuto.
2. Le tue attività extracurricolari.

QUARTA PARTE

1. Differenze tra scuole e sistema scolastico: Alla fine, evidenzia le maggiori differenze tra la vita e il sistema scolastico nel tuo Paese ospitante e in Italia e cerca di spiegare le ragioni a monte di queste differenze. Aggiungi qualsiasi cosa tu consideri utile anche se non ti è stata chiesta prima. Termina le relazioni con le tue impressioni personali, le tue opinioni e i commenti sulla tua esperienza nella scuola ospitante.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

I docenti dell'organico dell'autonomia hanno l'obiettivo fondamentale di garantire il successo formativo per tutti gli alunni, inteso come pieno sviluppo della persona umana. Essi concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (art.1 comma 5 della legge 107/2015)". Il loro compito è finalizzato ad offrire agli allievi opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza e quindi ad adattare l'offerta formativa alle esigenze degli studenti e al contesto sociale e culturale in cui si trovano, migliorando l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento. I docenti dell'organico dell'autonomia condividono le priorità, intese come "obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento; condividono gli obiettivi di processo, che "rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate" e che "costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. Per quanto riguarda i docenti dell'organico di potenziamento, si fa riferimento all'art.1 comma 85 della legge 107/2015, alla nota del MI del 30 settembre 2015 n. 2116, e nota MI n. 2852 del 5 settembre 2016 e all'art.28, comma 1 e 2 del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016/2018 all'O.M.60/20 art.13, comma 15 e 16 . Quest'ultima sancisce che: "Il Dirigente scolastico può, ai sensi dell'art.1 comma 85, della legge 107/2015, effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a 10 giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza". Infatti, è importante rispettare il fatto che non esista distinzione contrattuale tra docenti curricolari e docenti di potenziamento, ma che, in coerenza con quanto previsto dal comma 63, art. 1, della Legge 107, nell'organico dell'autonomia confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il Convitto Nazionale "Mario Cutelli", attraverso i docenti delle sue scuole, ha individuato come obiettivi formativi innanzitutto:

- le competenze linguistiche;
- le competenze umanistiche e di cittadinanza attiva e democratica;
- le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione;
- la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
- lo sviluppo di competenze digitali;
- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito tra gli studenti.

PROGETTUALITÀ IN RELAZIONE ALLA FORMAZIONE DOCENTI E ATA

I corsi di aggiornamento e di formazione per i docenti sono un bagaglio necessario per supportare in modo più efficace l'azione didattica. La richiesta tiene conto del bisogno espresso dai docenti di migliorare le loro competenze pedagogiche, metodologiche, informatiche e di richiamare l'attenzione sulla sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro. Sulla base di tali criteri, il Collegio dei Docenti ha votato all'unanimità per i seguenti corsi di formazione/aggiornamento:

- corso di base e avanzato di lingua inglese;
- corso metodologie didattiche innovative;
- corso sicurezza luoghi di lavoro per la formazione di personale specializzato;
- aggiornamento sull'inclusione degli alunni con BES;
- formazione progettazione didattica digitale;
- corso anticorruzione;
- corso sull'orientamento scolastico;
- inclusione e contrasto alla dispersione scolastica;
- inclusione degli alunni stranieri;
- corsi previsti da reti di scopo o di ambito;
- corso di alfabetizzazione didattica digitale;
- formazione sulla dispersione: USR Sicilia, circoscrizione 1, Osservatorio d'Area.
- progetto ERASMUS;
- formazione sulla privacy e regolamento U.E. 2016/679.

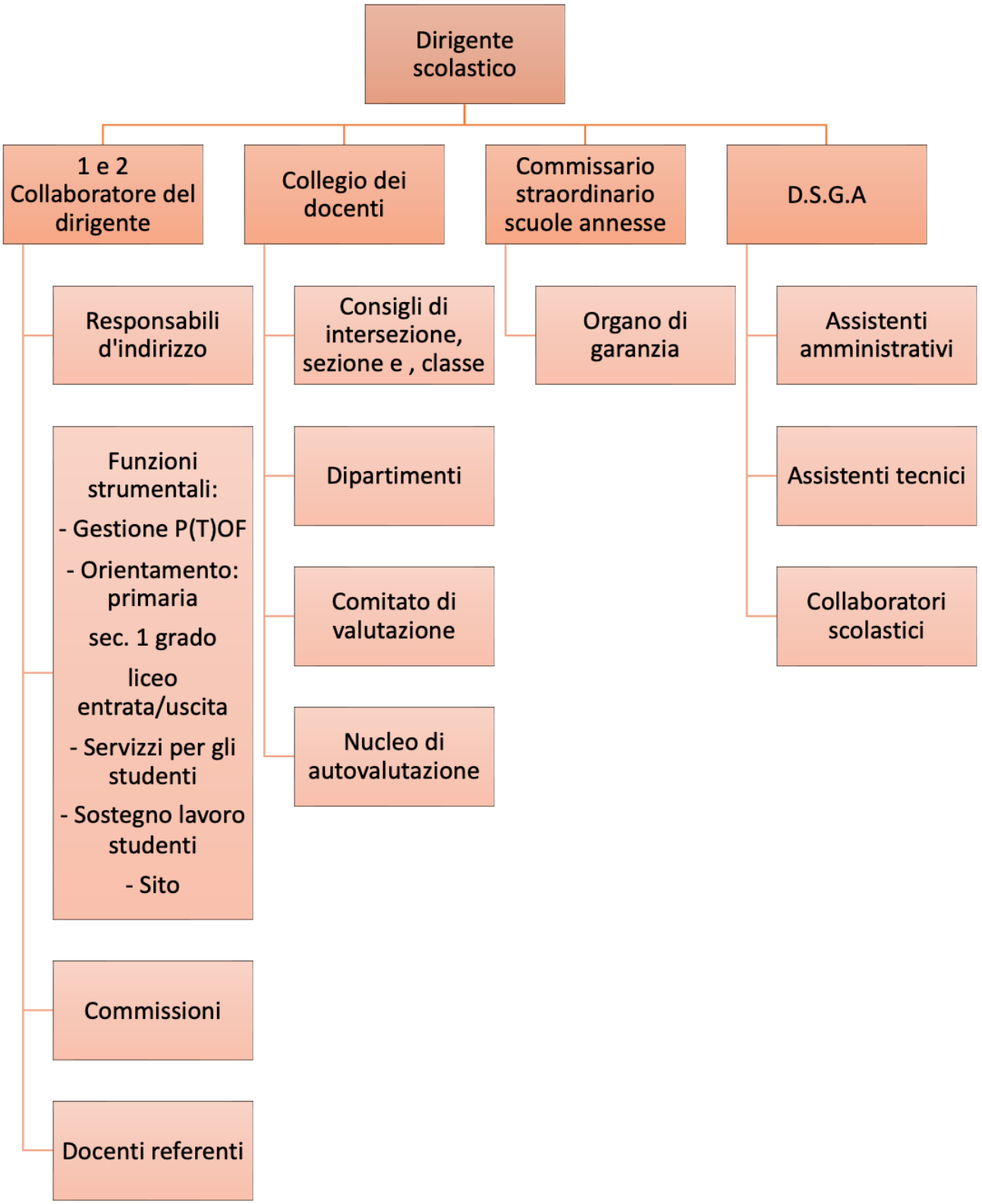
Con l'emanazione del DM n. 188 del 21/06/2021 è stata data attuazione all'art. 1, comma 961, della legge di Bilancio 2021 che delinea per l'anno 2021 un sistema formativo che garantisca una conoscenza di base relativa alle tematiche inclusive per il personale docente non specializzato su sostegno e impegnato nelle classi con alunni con disabilità. L'intero percorso sarà di 25 ore di cui 16 di formazione on line.

Si renderanno noti i corsi di formazione e di aggiornamento organizzati all'esterno dell'Istituto, presso altri enti e istituzioni.

<u>Formazione e aggiornamento ATA:</u>

- formazione riguardo ai termini della sicurezza e del pronto intervento;
- formazione in merito alla segreteria digitale;
- formazione sulla privacy e regolamento U.E. 2016/679

PIANO DI MIGLIORAMENTO



PIANO DI MIGLIORAMENTO

RISORSE PROFESSIONALI

Le **risorse professionali** delle scuole annesse al Convitto sono così articolate:

TIPOLOGIA	UNITÀ
Docenti Curricolari Primaria	12
Docenti Curricolari Secondaria di primo grado	17
Docenti Curricolari Secondaria di secondo grado	75
Educatori	26
Infermiera	1
DSGA	1
Personale amministrativo	11
Assistente tecnico	1
Collaboratori	34
Cuochi	4
Guardarobiere	4
Squadra antincendio	8
Squadra primo soccorso	12
RSPP	1

Obbligo di istruzione e contrasto alla dispersione scolastica

In riferimento alla Legge n.159 del 13.11.2023 – Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione e contrasto alla dispersione scolastica si prevedono due ipotesi:
Mancata iscrizione

Ai sensi dall'art. 114 comma 1 del T.U., al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo di istruzione, il Sindaco, mediante accesso all'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST), istituita ai sensi dell'art. 62-quater del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, individua i minori non in regola con il predetto obbligo e ammonisce senza ritardo il responsabile dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione (d'ora in avanti r.o.d.i.), invitandolo ad ottemperare alla legge.

Nelle more dell'attivazione dell'ANIST, i Dirigenti scolastici trasmettono al Sindaco, entro il mese di ottobre**,** i dati relativi ai minori, soggetti all'obbligo di istruzione regolarmente iscritti presso le proprie istituzioni scolastiche.

Il Sindaco, ricevuti i dati da parte dei Dirigenti scolastici e identificati i minori che pur

soggetti all'obbligo di istruzione non risultano regolarmente iscritti ammonisce, senza ritardo, il r.o.d.i. invitandolo ad ottemperare alla legge.

Il Sindaco procede ai sensi dell'art. 331 del c.p.p., (denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario) se il r.o.d.i., previamente ammonito:

- non provi di procurare altrimenti l'istruzione degli obbligati o non giustifichi con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi la mancata iscrizione del minore presso una scuola del sistema nazionale di istruzione;
- non conduca il minore a scuola entro una settimana dall'ammonizione.

Ai sensi dell'art. 570-ter comma 1 c.p. il r.o.d.i. che, ammonito ai sensi dell'art. 114, comma 1, non abbia provato di provvedere altrimenti all'istruzione del minore o non abbia giustificato con motivi di salute, o con altri impedimenti gravi, la mancata iscrizione del minore presso la scuola, o non ve lo abbia condotto entro una settimana dall'ammonizione, è punito con la reclusione fino a due anni.

Elusione dell'obbligo scolastico

Ai sensi dall'art. 114 comma 4 del T.U., nel corso dell'anno scolastico il Dirigente scolastico verifica la frequenza degli studenti soggetti all'obbligo di istruzione, individuando:

- coloro i quali sono assenti per più di quindici giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi;
- ovvero coloro la cui mancata frequenza ammonta ad almeno un quarto del monte ore annuale personalizzato senza giustificati motivi;

e lo comunica, senza ritardo, al r.o.d.i.

Nel caso in cui lo studente non riprenda la frequenza entro sette giorni dalla comunicazione, il Dirigente Scolastico avvisa, entro ulteriori sette giorni, il Sindaco affinché questi proceda all'ammonizione del r.o.d.i. invitandolo ad ottemperare alla legge.

In caso di inadempienza, i responsabili dell'obbligo di istruzione (i genitori o i tutori) sono puniti con la reclusione fino a un anno.